

33
ressi
anti
ven-
ved-
nica
6/22
93.
17/22
ende
quo-
cina
erna
mare
38/22
ende
stia-
cul-
ta-
nan-
eno-
edre-
strut-
ri o
ane
luna
18/22
ende
tan-
tano
16/22
17/22
ende
18/22
ende
19/22
ende
20/22
ende
21/22
ende
22/22
ende
23/22
ende
24/22
ende
25/22
ende
26/22
ende
27/22
ende
28/22
ende
29/22
ende
30/22
ende
31/22
ende
32/22
ende
33/22
ende
34/22
ende
35/22
ende
36/22
ende
37/22
ende
38/22
ende
39/22
ende
40/22
ende
41/22
ende
42/22
ende
43/22
ende
44/22
ende
45/22
ende
46/22
ende
47/22
ende
48/22
ende
49/22
ende
50/22
ende
51/22
ende
52/22
ende
53/22
ende
54/22
ende
55/22
ende
56/22
ende
57/22
ende
58/22
ende
59/22
ende
60/22
ende
61/22
ende
62/22
ende
63/22
ende
64/22
ende
65/22
ende
66/22
ende
67/22
ende
68/22
ende
69/22
ende
70/22
ende
71/22
ende
72/22
ende
73/22
ende
74/22
ende
75/22
ende
76/22
ende
77/22
ende
78/22
ende
79/22
ende
80/22
ende
81/22
ende
82/22
ende
83/22
ende
84/22
ende
85/22
ende
86/22
ende
87/22
ende
88/22
ende
89/22
ende
90/22
ende
91/22
ende
92/22
ende
93/22
ende
94/22
ende
95/22
ende
96/22
ende
97/22
ende
98/22
ende
99/22
ende
100/22
ende

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 29 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 255 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CC Postale 115398. ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. ult. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

VENTO FAVOREVOLE PER IL GOVERNO

In concordia Craxi-De Mita

Saranno riletti i programmi in cantiere
L'intervento di Martelli al comitato Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Ci sono le condizioni per un rilancio, un salto di qualità per la politica del governo e della maggioranza. Ci sono le condizioni per uno scatto di velocità, per usare le parole di Craxi. Il comitato centrale del Psi si è aperto ieri mattina all'Eur nel segno di una ritrovata armonia fra i cinque partiti che sostengono il governo: lo ha sottolineato lo stesso Claudio Martelli nella relazione introduttiva quando ha fatto riferimento al recente consiglio nazionale della Dc.

«È stata» ha detto infatti il vice segretario socialista l'esposizione più pacata che la Dc abbia dato delle proprie ragioni politiche dopo il 26 giugno. Martelli ha poi detto che la proposta emersa dal «parlamentino» della Dc tende ad un consolidamento e a uno sviluppo della maggioranza e del governo. Un messaggio amichevole che è venuto da piazza del Gesù e che il Psi raccoglie e in pratica ricambia.

D'altronde basta leggere il commento di Giovanni Galloni al «Popolo» di oggi per capire questa ritrovata concordia fra De Mita e Craxi. Il discorso di Martelli viene definito addirittura pertinente, «un positivo contributo alla collaborazione fra i partiti che sostengono il governo».

Un'atmosfera fiduciosa regna quindi fra le fila socialiste. Un'atmosfera che come ha detto Martelli «deve far imboccare al governo la strada di un nuovo salto di qualità».

Del resto lo stesso Craxi, che pure non è intervenuto, conversando con i giornalisti ha annunciato che «gran parte del programma di governo, di cui a Natale, sarà riletto e messo in cantiere. Non credo infatti ai cento giorni e semmai — ha proseguito Craxi — comincerò a contarli dopo le feste». Una fase di rodaggio, dunque, cui deve seguire un fattivo impegno di tutti i partiti.

«Non bisogna — ha detto ancora Craxi — lasciare andare le cose alla deriva. Quello che mi preoccupa di più è un logoramento progressivo della situazione». Riecheggiando il discorso di Martelli Craxi ha parlato di «scatto di velocità» e della necessità che tutti arrivino all'appuntamento con il risanamento economico del Paese.

In questo campo — ha detto Craxi — è necessaria l'arma della persuasione ed insieme della coercizione, e comunque non si può immaginare che il problema possa risolversi con un «decreto governativo».

La ritrovata armonia fra democristiani e socialisti, che giunge in un momento in cui i socialisti potevano, invece, far pensare a «vecchi risentimenti», reinvenzione di un bipolarismo logoro e impraticabile, lascia intravedere condizioni concrete per il rilancio di «quella politica attiva della maggioranza, capace di attingere alle grandi riserve di energie culturali e democratiche di cui ciascuna forza democratica dispone». Ecco perché l'alleanza attuale costituisce il punto di partenza per una linea che deve essere costruita, così — come ha voluto ricordare Martelli — ha dimostrato il recente consiglio nazionale della Dc.

De e Psi marcano, dunque, verso i rispettivi congressi, a febbraio quello democristiano, a marzo quello socialista, come proposto dallo stesso Martelli, nel segno di un'intesa che, per usare le parole di Galloni, «è certamente nuova rispetto al vecchio centrosinistra».

Le uniche note polemiche che si sono levate dall'assise socialista ancora una volta sono state indirizzate verso il partito comunista. E non poteva non essere il tema della pace l'argomento di «frizione». «Non so» ha detto Martelli «se ragionano con sincerità coloro che scoprono pericoli e minacce solo da una parte, quelli che anni fa gridavano meglio rossi che neri e che oggi mimano nelle strade la morte atomica. Io sono da cifista» ha aggiunto Martelli «ma non mi sento rappresentato da questo pacifismo».

L'orologio «missilistico» può essere ancora fermato, secondo il Psi, ma non bastano né prediche, né marce, né messe. «Occorre» ha detto Martelli «una costruzione politica che superi la grande contraddizione fra l'esperienza dei blocchi in Europa e la necessità di convivere pacificamente».

Nella sua relazione il vice-

L'INTERVENTO UNILATERALE DI REAGAN HA LESO IL PRESTIGIO DELLA THATCHER

Londra adesso è decisa a «recuperare» Grenada

Una forza di pace del Commonwealth si tiene pronta a partire per l'isola
Il discorso del Presidente americano non ha dissipato i dubbi degli inglesi

LONDRA — Truppe britanniche potrebbero partire alla volta di Grenada entro pochi giorni e formare il nucleo di un contingente militare del Commonwealth per il controllo della pace nell'isola dopo il ripristino della democrazia e il ritiro delle truppe americane.

Questa possibilità è ritenuta molto concreta negli ambienti politici londinesi dopo la dichiarazione di giovedì al parlamento del premier Margaret Thatcher che la Gran Bretagna «considera con simpatia» un ruolo di questo genere.

La stampa e gli ambienti politici londinesi stentano ancora a riprendersi dallo shock dell'invasione americana che ha messo il governo britannico in una posizione insostenibile: il premier Margaret Thatcher è stato clamorosamente preso in contropiede da Reagan che ha ignorato la sua richiesta di non intervenire militarmente a Grenada, pur sempre un paese del Commonwealth.

È opinione comune degli osservatori a Londra che il comportamento di Reagan abbia lesso il prestigio della «donna di ferro», confuso e

spaccato in due il partito conservatore, danneggiato le «speciali relazioni» tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Il processo di rimarginazione delle ferite inferte da Reagan all'alleanza tra i due paesi sarà lungo e difficile, si ritiene a Londra.

Lo stesso discorso della scorsa notte del Presidente Reagan sui motivi che lo hanno spinto ad invadere Grenada non ha convinto gli esponenti politici inglesi. Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha dichiarato alla Bbc che il disaccordo della Gran Bretagna con gli Stati

Uniti sull'invasione dell'isola rimane anche dopo la tesi di Reagan che cubani e sovietici avevano pianificato di impossessarsi del controllo dell'isola, ricordando che anche tecnici inglesi lavoravano alla costruzione dell'aeroporto.

Per il ministro della difesa statunitense Weinberger le critiche con cui la Gran Bretagna e altri paesi europei hanno reagito all'invasione americana di Grenada vanno attribuite a distanza e malintesi.

Invitato a chiarire i motivi per cui l'amministrazione Reagan ha ignorato la presa di posizione del premier britannico, Margaret Thatcher, contro l'imminente operazione militare Usa nella piccola isola caraibica, Weinberger ha detto: «Nell'isola c'erano 1000 cittadini americani e un certo numero di diverse nazionalità la cui incolumità, penso, non poteva non preoccuparci. Allo stesso tempo avevamo ricevuto un urgente appello da parte di tutte le nazioni vicine... e ci siamo resi conto che non potevamo in alcun modo ignorare sia questa urgente richiesta d'aiuto in una situazione per loro sempre più minacciosa e grave, sia la sempre più pericolosa posizione dei cittadini americani e di altri paesi».

«Ci rendemmo davvero conto di non avere alternative», ha aggiunto. «E ci rendemmo conto che a distanza altri paesi avrebbero concluso che usavamo la mano pesante. Qui però (a Ottawa per la riunione della Nato n.d.r.) ma solo in conversazioni private, ho trovato piena comprensione da parte di ministri della difesa, che non posso identificare, e raccolto non poca solidarietà».

L'isola caraibica stava diventando una base per missili sovietici?

POINT SALINES — A Grenada si combatte ancora poiché ci sono ancora delle sacche di resistenza cubane. Fino ad ora sono morti undici soldati Usa. Frattanto c'è da sottolineare il fatto che fra le motivazioni che avrebbero spinto Reagan a ordinare l'invasione di Grenada ce ne sarebbe una di carattere prettamente militare: di cui fino a ora non s'è parlato: il timore che l'isola caraibica potesse ospitare dei missili sovietici.

Tale ipotesi viene avanzata dalle testate Usa del gruppo Knight Ridder. Secondo l'«Inquirer» di Filadelfia e altri giornali, i servizi segreti statunitensi sarebbero venuti in possesso delle foto di quattro edifici in cemento in costruzione nelle immediate adiacenze dell'aeroporto di Point

Salines con caratteristiche tali da far pensare a depositi per missili.

Gli edifici in questione misurerebbero 61 metri di lunghezza e 12 di larghezza. Avrebbero inoltre mura spesse da 30 a 45 cm, e disterebbero non più di 250 metri dalla pista di Point Salines, i cui lavori erano stati affidati ai cubani che si sono scontrati con le forze d'invasione statunitensi.

I presunti «bunker» sarebbero nella fase iniziale dei lavori, così come le bretelle che dovevano collegarli all'aeroporto.

Informanti della cosa, i capi di stato maggiore riuniti delle forze armate statunitensi si sarebbero allarmati a tal punto da raccomandare un'invasione immediata.

A proposito degli edifici, una fonte militare non identificata avrebbe commentato: «Le dimensioni... persino l'ampiezza delle porte e lo spessore del cemento, corrispondono perfettamente a quelle dei bunker missilistici delle forze sovietiche a Cuba, in Polonia, nella Germania Est e nell'Unione Sovietica».

Il Pentagono, frattanto, ha esibito ai giornalisti la registrazione delle immagini di depositi di munizioni e di armi sovietiche e cubane catturate a Grenada.

Gli Stati Uniti intanto, abbandonati dai loro alleati sulla questione di Grenada e accusati di aggressione dai loro avversari, hanno posto il veto al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite bloccando l'adozione di una risoluzione

che deplora l'intervento armato contro il regime militare marxista che una settimana prima aveva rovesciato e ucciso il primo ministro filo-cubano e filo-sovietico Maurice Bishop.

Senza il veto, la risoluzione sarebbe stata approvata con 11 voti, favorevoli, uno contrario, quello degli Stati Uniti, e tre astensioni.

C'è anche da sottolineare che, riportando dichiarazioni di un alto funzionario dell'amministrazione Reagan, il «New York Times» scrive che prove di un piano, in preparazione da parte dei governanti di Grenada insieme ai consiglieri cubani, per tenere in ostaggio cittadini americani nel prossimo futuro sarebbero state scoperte dalle forze d'invasione nell'isola.



Isola di Grenada — Prigionieri cubani sotto sorveglianza dopo la conquista dell'aeroporto

Nordcoreani, bulgari e tedeschi rifugiati nell'ambasciata russa

WASHINGTON — Il dipartimento di stato ha riferito della presenza nell'ambasciata sovietica a Grenada di un numero imprecisato di Nordcoreani, bulgari e tedeschi orientali, in aggiunta ai sovietici e ai cubani già segnalati sull'isola. Si ignora quale fosse il loro ruolo a Grenada, anzi la loro stessa presenza ha costituito una «sorpresa» per gli americani e per lo stesso governatore generale dell'isola che non era mai stato informato del loro arrivo.

A quanto ha riferito il portavoce Alan Romberg, è stata una delegazione della stessa ambasciata dell'Urss a recarsi dalle autorità Usa nell'isola e a riferire che nell'edificio diplomatico si trovano 49 cittadini sovietici — tra funzionari e loro familiari — nonché un certo numero di cittadini di altri paesi del blocco comunista.

Oltre a protestare per l'invasione, la delegazione sovietica ha fatto presente di essere tagliata fuori dai contatti con Mosca e gli americani — ha precisato Romberg — hanno provveduto a far giungere in patria loro notizie insieme all'offerta, finora senza risposta, di facilitare la loro evacuazione.

L'Unione Sovietica ha accusato ieri gli Stati Uniti di aver «banditemente attaccato» la sua ambasciata a Grenada e di averne ferito uno degli impiegati. In una nota diplomatica che il ministero degli esteri di Mosca ha consegnato all'ambasciata americana nell'Urss e il cui testo è stato diffuso dall'agenzia «Tass», è stato detto che l'attacco è stato condotto da aerei statunitensi il 26 ottobre e che «in seguito a questa azione banditica, uno degli impiegati

dell'ambasciata sovietica è stato ferito».

Il documento non ha fornito altri particolari sull'incidente, ma ha definito l'attacco «un altro crimine» e ha detto che, formulando «una decisa protesta» per l'accaduto, le autorità sovietiche «hanno messo in guardia quelle degli Stati Uniti dalle serie conseguenze che possono avere simili azioni».

Il governatore generale di Grenada Paul Soong, l'uomo cui l'organizzazione degli statisti dei Caraibi orientali ha chiesto di capeggiare un governo provvisorio una volta ripristinato l'ordine sull'isola, non si vede più in pubblico e non si sa dove si trovi.

A Barbados si afferma che Soong è rimasto leggermente ferito durante l'intervento delle truppe americane che gli hanno consentito di sfuggire alla prigione.

L'AUSPICATA RIDUZIONE DEGLI ARSENALI ATOMICI

Per la Nato il Cremlino «è troppo poco flessibile»

Conclusa a Ottawa la riunione dei ministri della difesa

MONTEBELLO — Con l'impegno a proseguire nell'installazione degli euromissili se i negoziati con l'Unione Sovietica a Ginevra non porteranno a risultati positivi ma con la parallela decisione, annunciata l'altro ieri, di ridurre di 1400 il numero delle armi nucleari tattiche a corto raggio nell'Europa, si è conclusa ieri a Montebello, in Canada, la riunione del consiglio dei ministri della difesa dell'Alleanza atlantica.

Alla conferenza, che sotto la presidenza del segretario generale Joseph Luns ha visto riuniti i ministri della difesa e i capi di stato maggiore dei 14 paesi membri del Gruppo di pianificazione nucleare (con l'eccezione di Francia e Islanda, che non ne fanno parte), è

emerso l'impegno della Nato a mantenere come obiettivo primario la difesa della pace e della libertà, non venendo meno, nello stesso tempo, alla politica del deterrente nucleare nei confronti dell'Urss.

«In contrasto con la politica limitativa in campo di armamenti unilateralmente adottata dalla Nato — afferma il comunicato finale dei lavori di Montebello — l'Unione Sovietica continua senza sosta ad aumentare il suo potenziale bellico».

Non di meno, aggiunge il comunicato nella sua sostanza, i ministri hanno preso atto con attenzione delle recenti proposte sovietiche di condizionare i risultati delle trattative di Ginevra a uno slittamento nell'installazione dei

missili «Cruise» e «Pershing 2», in Europa.

Tuttavia, è l'opinione concorde tra i membri dell'Alleanza atlantica, se i sovietici hanno delle proposte concrete da fare essi dovranno presentarle e spiegarle con chiarezza al tavolo dei negoziati.

In contrasto d'altra parte — si sottolinea sempre nel documento finale — ci sono altre indicazioni della poca flessibilità di Mosca a considerare seriamente una riduzione dell'arsenale atomico.

Quanto alla nuova minaccia fatta dal leader sovietico Andropov di rompere i negoziati di Ginevra se verranno installati gli euromissili, i responsabili della difesa Nato hanno replicato che l'Urss non avrebbe alcuna giustificazione a interrompere i negoziati, poiché per due anni dopo che l'Urss ha continuato a installare i suoi missili SS-20 la Nato ha continuato a battere la strada delle trattative, senza atteggiamenti pregiudiziali.

Il ministro della difesa italiano, Giovanni Spadolini, dopo aver preso parte ai lavori politici che hanno portato alla stesura del comunicato finale, è partito immediatamente alla volta di Ottawa.

A Palazzo Chigi si esprime intanto vivo apprezzamento per i positivi risultati raggiunti alla riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato. Sui preparativi della riunione il Presidente Reagan aveva negli scorsi giorni informato il presidente Craxi con un messaggio personale.

A sua volta, l'on. Craxi aveva espresso alcune valutazioni e suggerimenti, prospettando l'esigenza che dalla riunione emergessero decisioni coerenti con la posizione alleata e in particolare con l'obiettivo di mantenere il numero degli ordigni nucleari in Europa a livelli strettamente necessari a salvaguardare le esigenze di difesa.

In questo senso, si nota a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio ha manifestato compiacimento per le decisioni adottate, la cui attuazione consentirà all'Alleanza di ridurre il proprio arsenale nucleare in Europa al più basso livello mai raggiunto negli ultimi 20 anni.

L'Economist: ammirevoli gli italiani

LONDRA — L'Economist ha elogiato ieri il comportamento delle truppe italiane nel Libano, definendo «ammirevole» il loro operato.

Il settimanale inglese, in un editoriale dedicato al Libano, osserva che la forza multinazionale era stata creata inizialmente per fare da cordone tra le truppe israeliane e le forze siriane, ma che, a causa della campagna alla periferia di Beirut e le altre forze.

Dopo il massacro dei palestinesi la forza multinazionale è dovuta tornare in Libano per affrontare compiti del tutto diversi. «Uno dei nuovi compiti, assolto in modo ammirevole dagli italiani, è diventato quello di proteggere i superstiti palestinesi nei campi profughi della zona meridionale di Beirut», scrive l'Economist, «gli altri componenti della forza multinazionale sono invece slittati, inesorabilmente, verso obiettivi politici».

Cinque altri esponenti politici cristiani e conservatori hanno in programma di parti-

GIÀ IN SVIZZERA I LEADER DELL'OPPOSIZIONE PER IL VERTICE DI LUNEDÌ

Dopo tanti travagli sembra partire la conferenza libanese di Ginevra

Gli Usa propensi ad «azioni di ritorsione» per la strage - Un arresto per gli attentati

BEIRUT — I quattro principali leader dell'opposizione libanese hanno lasciato Damasco alla volta di Ginevra, dove inizierà lunedì la Conferenza di riconciliazione nazionale, presente il Presidente Amin Gemayel.

Fanno parte del gruppo il leader druso Walid Jumblatt, il capo della milizia sciita «Amal» Nabih Berri, l'ex presidente Suleiman Frangie, il leader maronita, e l'ex primo ministro Rashid Karami, musulmano sunnita. Frangie e Karami hanno creato insieme a Jumblatt il «fronte di salvezza nazionale», coalizione di opposizione appoggiata dalla Siria.

Cinque altri esponenti politici cristiani e conservatori hanno in programma di parti-

re da Beirut nei prossimi due giorni. Nella capitale libanese, intanto, è giunto il ministro di stato egiziano per gli affari esteri, Boutros Ghali, incaricato di consegnare a Gemayel un messaggio personale del presidente Hosni Mubarak.

Ghali esaminerà con i dirigenti libanesi i problemi del processo di riconciliazione e la necessità di consolidare il cessate il fuoco.

Osservatore siriano alla riunione di riconciliazione libanese sarà il ministro degli esteri di Damasco Abdel Halim Kaddam. Lo affermano fonti bene informate senza tuttavia precisare quando il ministro arriverà nella città elvetica.

Altri partecipanti alla conferenza sono attesi intanto a Ginevra. Tra questi l'ex presidente Camille Chamoun, il padre dell'attuale presidente libanese e fondatore delle «fianchi» Pierre Gemayel, il capo della comunità sunnita di Beirut ed ex primo ministro Saeb Salam e il leader sciita Adel Ossesane.

Colloqui preliminari alla riunione di lunedì a Ginevra potrebbero svolgersi nella capitale elvetica oggi e domani tra il leader druso Jumblatt, l'ex presidente Suleiman Frangie e l'attuale Presidente libanese Amin Gemayel. Gemayel sarà ricevuto oggi dal presidente della Confederazione Pierre Aubert, a Berna.

La polizia libanese ha intanto arrestato un uomo filoiraniano per interrogarlo sul-

l'attentato che domenica ha provocato quasi trecento morti tra i soldati americani e francesi della forza multinazionale.

Le indagini si orientano sulla «pista iraniana», anche se gli indizi sembrano ancora piuttosto vaghi.

All'arresto, secondo le fonti, si è giunti dopo l'interrogatorio di quattro libanesi e un palestinese in carcere da diversi mesi perché sospettati di aver avuto una parte nell'esplosione che il 18 aprile distrusse l'ambasciata americana provocando 63 morti.

Ora la polizia ha fatto una retata nel quartiere sciita di Bir Hassan, presso i campi palestinesi di Sabra e Chatila, dove la settimana scorsa i marines erano stati attaccati da un'azione esplosiva che aveva causato un ferito. Cercavano diverse persone ma ne hanno trovato una soltanto.

Gli altri ricercati sono riusciti a scappare con l'appoggio di elementi armati che hanno aperto il fuoco sugli agenti. Informi al campo di Chatila l'altro ieri c'era stata battaglia tra esercito e guerriglieri sciiti e anche un tenente italiano era stato ferito da una pallottola vagante.

C'è anche da sottolineare che nella riunione quadripartita di Parigi conclusasi con la riaffermazione dell'impegno a sostenere la forza di pace multinazionale, il segretario di stato americano George Shultz ha sollevato anche la possibilità di azioni di ritorsione contro i perpetratori del sanguinoso attentato di domenica a Beirut.

Citando fonti vicine a Shultz che hanno parlato durante il viaggio di ritorno di quest'ultimo a Washington, i giornali Usa scrivono che gli altri tre paesi sono apparsi riluttanti a prendere parte a un'azione del genere, tendendo a prendere le distanze in anticipo da una iniziativa americana.

Gli Usa hanno detto di avere forti prove circostanziali sui responsabili dell'attentato accennando a gruppi estremisti legati all'Iran e alla Siria. L'idea di una rappresaglia è apparsa ventilata dallo stesso Presidente Reagan nel suo discorso dell'altra sera.

DA VENEZIA DUE «DICHIARAZIONI» DEI SANITARI DI TUTTO IL MONDO

La morte ha bisogno del medico

Fissati i limiti dell'intervento - Una condanna della boxe con alcune raccomandazioni

VENEZIA — Al confine tra la vita e la morte il compito del medico non si esaurisce ma cambia. E questa la sostanza di una delle due «dichiarazioni» in cui l'assemblea medica mondiale svoltasi a Venezia in questi giorni ha concluso i suoi lavori. La seconda «dichiarazione» riguarda la condanna esplicita dello sport della boxe.

Quale, dunque, deve essere la posizione del medico nella fase terminale della malattia? Mai — dice la «dichiarazione» — il medico deve liberamente procurare la morte, nemmeno su richiesta del paziente e dei suoi familiari. Un principio che non ammette eccezioni, ma che, peraltro non impedisce l'applicazione di alcune regole. Per esempio, il medico può risparmiare ad un paziente le sofferenze in prossimità della morte, astenendosi dall'intervenire, ma con l'accordo del paziente stesso o dei suoi parenti. Astensione del trattamento che, però, non libera il medico dall'obbligo di assistere il moriente e di somministrargli cal-

mantì e medicamenti atti ad alleviare le sofferenze.

Il medico, invece, si asterrà da ogni «accanimento terapeutico» — sostiene la dichiarazione — quando si è certi che non se ne trarrà alcun beneficio. Alcuni trattamenti artificiali per mantenere in attività e in funzione organi destinati ai trapianti potranno, inoltre, essere applicati quando il malato si trovi nell'impossibilità di uscire dallo stadio terminale della malattia a patto, però, che, per la donazione, vi sia un consenso scritto, o tacito, da parte di una persona qualificata e che l'accertamento della morte e dell'irreversibilità dell'attività vitale sia stata fatta da un collegio di medici, diverso da quello che eseguirà il trapianto.

Per quanto riguarda la boxe, «il cui scopo fondamentale — premette la dichiarazione — è di infliggere un danno corporale all'avversario», la posizione dell'assemblea è che tale sport vada interdetto. «Ed è questo — ha detto il dott. Bruno Baruchello, neo-

presidente dell'Associazione medica mondiale (Wma) — il fine che, come medici, ci prefiggiamo».

Nell'attesa che tale fine venga raggiunto, l'assemblea ha chiesto che vengano applicate alla boxe alcune «raccomandazioni», le principali delle quali sono: autorizzazione del medico presente a bordo del «ring» ad interrompere in qualunque momento un combattimento, senza richiesta dell'arbitro, ed eventualmente ad arrestarlo nel caso di pericolo per uno dei pugili; istituzione di un «registro nazionale dei boxeurs» in cui figurino i risultati di tutti gli incontri di ogni pugile, con particolare rilievo per i k.o. subiti e le ferite riportate; determinazione di altre misure mediche necessarie alla prevenzione delle lesioni cerebrali.

Così come medici — ha concluso il dott. Baruchello — rimandiamo questa nostra dichiarazione alla responsabilità di chiunque agisca nel mondo della boxe, senza che ci sia un'aria di missione, o di moralisti, in quanto abbiamo a cuore solo la tutela dell'uomo».

«Certo — ha aggiunto il presidente della Wma — i punti contenuti nella «dichiarazione di Venezia» sono solo una panacea, in quanto, in realtà, non servono allo scopo e, di fatto, a nulla. Anche autorizzare il medico a bordo del «ring» ad interrompere un incontro non rappresenta una salvaguardia efficace del pugile, in quanto, salvo rare eccezioni, il medico non è in grado di capire, con un'occhiata, se esiste una reale situazione di pericolo.

«Noi, come medici — ha concluso il dott. Baruchello — rimandiamo questa nostra dichiarazione alla responsabilità di chiunque agisca nel mondo della boxe, senza che ci sia un'aria di missione, o di moralisti, in quanto abbiamo a cuore solo la tutela dell'uomo».

SABA E WEISS PROTAGONISTI DI UNA MOSTRA TRIESTINA

Il poeta cercava il padre e incontrò la psicoanalisi

24 marzo 1955

Caro Saba:
ricevo la Sua nota del 18 marzo.
Comprendo che non si sente di scrivere
nel suo stato di depressione. Lo che
mi rende troppo male. Perciò mi
rispondo soltanto se vuole farlo,
e non mi sento risentito se
non riceverò da Lei una pronta
risposta. Comprendo la situazione
Saba che almeno non si darà mai
ricevere le mie lettere.
Vorrei evitare malintesi per
quanto riguarda il concetto di
maccinismo che ora comprendo
molto meglio di prima.

Quando nel 1968 Libero
Mazzi invitò a contribuire
con i miei ricordi personali
al volume «Quassù Trieste»,
che sarebbe stato pubblica-
to per i tipi di L'Espresso,
il passato della nostra città,
un momento culturale partico-
larmente suggestivo, di cui
mi era capitato di essere
testimone. Intendo dire «gli
anni della psicoanalisi».

Da ragazzo avevo vissuto,
in una relativa calma perso-
nale, nell'occhio di quello
che ho scherzosamente defi-
nito il ciclone psicoanaliti-
co, in mezzo cioè allo scon-
certante entusiasmo per
Freud e per le sue idee im-
provvisamente scoppiato in-
torno agli anni Venti in alcu-
ni ambienti culturali triesti-
ni. Tutti gli adulti che vive-
vano intorno a me — geniti-
ri, congiunti, amici, conos-
centi — ne furono letteral-
mente travolti.

Quando il libro curato da
Mazzi uscì, fu per me abba-
stanza sorprendente constata-
re il vivo interesse suscita-
to dal mio scritto, riguar-
dante un episodio che pochi
o quasi nessuno in città più
ricordava e del quale avevo
cerato di dare qualche spie-
gazione.

Un ulteriore chiarimento
del fenomeno mi è stato
dato recentemente dalla
mostra curata da Anna Ma-
ria Accerboni (e aperta an-
cora per qualche giorno nel-
la nostra città), con il titolo
«Trieste, Saba e la psicoana-
lisi». La dr. Accerboni, che
da anni si sta occupando di
ricostruire le origini della
psicoanalisi in Italia ed è
particolarmente interessata
alla figura del triestino
Eduardo Weiss, fondatore
del movimento psicoanaliti-
co italiano, su cui fra non
molto uscirà un suo libro, ha
utilizzato nella mostra parte
del ricco materiale che è
andata raccogliendo nelle
sue ricerche.

Nella rassegna Trieste è lo
sfondo, su cui da una parte
si stagliano le vicende della
psicoanalisi italiana agli
esordi (intrecciate attraver-
so la figura di Eduard
Weiss a quelle più vaste del
movimento psicoanalitico
internazionale), mentre dal-
l'altra emerge l'incontro,
sempre tramite Weiss, di
Umberto Saba con la psi-
coanalisi come terapia e co-
me dottrina.

L'incontro di Saba con

Weiss e la psicoanalisi ac-
quista nella mostra un'ul-
teriore particolare. Saba, che
per inclinazione e formazione
culturale era — come ha sot-
tolineato Michel David — il
meno «mitteleuropeo» degli
scrittori triestini, arrivò alla
psicoanalisi negli anni Ven-
ti, mosso dalle sue personali,
gravi sofferenze nevrotiche,
con la speranza che la tera-
pia psicoanalitica aprisse
uno spiraglio nel tunnel della
sua malattia. E fu poi lui
stesso il principale fomenta-
tore dell'entusiasmo degli
ambienti culturali cittadini.

La cura con Weiss, anche
se iniziata troppo tardi e
forzatamente interrotta con
il trasferimento di Weiss a
Roma nel 1931, ebbe su Sa-
ba un'influenza benefica,
pur non riuscendo a guarirlo
dal tutto. La psicoanalisi pe-
rò, come insieme di cono-
scenze capaci secondo lui di
spiegare più di qualsiasi
altre l'animo umano, divenne
per il poeta qualcosa di
imprescindibile. E su nessun
altra opera di poeta italia-
no, come ho più volte sotto-
lineato, gli insegnamenti di
Freud ebbero un'influenza
comparabile a quella che es-

si hanno esercitata sull'ope-
ra di Saba.

Nella mostra, e soprattutto
nel bel catalogo che l'ac-
compagna, non solo tutto
questo è evidenziato attra-
verso una lettura attenta e
approfondita dei testi di Sa-
ba, ma emergono anche le
caratteristiche personali dei
due personaggi che ne sono i
protagonisti.

I chiaroscuri della perso-
nalità di Saba vengono illu-
minati dall'interno, attra-
verso la guida che Saba
stesso ci offre per addentrar-
ci nei meandri della sua ne-
vrosi. Per quanto riguarda
Weiss, risalta molto bene un
suo aspetto, che tutti quelli
che ebbero modo di cono-
scerlo (soprattutto i suoi pa-
zienti), apprezzarono parti-
colarmente: per Weiss medi-
co, la cosa di gran lunga più
importante era, di volta in
volta, di giovare al paziente
preso in cura, di dedicarsi a
lui con tutto l'animo e senza
risparmio di tempo e di fati-
ca. E questo vale anche per
quell'eccezionale paziente
che fu Saba.

Se Saba trovò in Weiss
quella figura di padre, la cui
mancanza segnò profonda-

mente la sua infanzia, deter-
minando gran parte delle
sue sofferenze nevrotiche,
Weiss trovò in Saba — come
uomo e come poeta — un
personaggio che egli apprez-
zò e capì fino in fondo. Forse
il merito maggiore della cu-
ratrice della mostra è l'aver
insistito basandosi su delle
lettere o del materiale inedi-
to, proprio sugli aspetti
umani di questa relazione,
che fu più importante di
quanto già si supponeva.

La mostra è molto interes-
sante dal punto di vista sto-
rico, ed è forse anche troppo
ricca per la saletta delle
esposizioni della Biblioteca
del popolo, in cui è un po'
sacrificata. E per questo
che, a mio parere, il bel cata-
logo è forse ancor più impor-
tante e più istruttivo della
mostra stessa. Comunque
anche l'intento propositi-
della curatrice di sollecitare
l'interesse per certi aspetti
meno approfonditi della per-
sonalità e dell'opera di
Saba, mi sembra decisa-
mente riuscito.

Giorgio Voghera

Sopra, particolare di una
lettera di Weiss a Saba.

A PROPOSITO DI SVEVO DRAMMATURGO (E IN MARGINE A UN CONVEGNO)

Va in scena il Gran Vecchio

Il teatro fu una delle ambizioni frustrate nell'esistenza del creatore di Zeno - Fra le sue 13 commedie
«Un marito», rappresentata ieri a Verona nella versione di Tullio Kezich e in arrivo dopo 20 anni a Trieste

VERONA — Si è aperto ieri
(e si chiuderà domani), il con-
vegno internazionale intitolato
«Il romanzo di Pirandello e
Svevo», variamente articola-
to, organizzato con una certa
fretolosità e non troppo
vasta risonanza, dubbiosa-
mente acritico nella sua com-
plessa gestazione e certo non
di vitale, autonoma crescita
culturale soprattutto sull'e-
norme «pianeta Svevo», ca-
posaldo di un secolo lettera-
rio che lentamente va ancora
alla scoperta di panorami
inesplorati.

Svevo e Pirandello abbinati,
dunque, in una disamina
che ha dimenticato la critica
militante, quella che avrebbe
potuto (e forse voluto) offrire
un contributo specifico alla
più che mai viva «contem-
poraneità» di questi due Grandi,
entrambi consacrati ma en-
trambi ancora in grado di
ricercare misteriosamente,
con fascino arcano, con certo-
sina analisi, le intuizioni mag-
giormente legate agli studi
psicoanalitici e a quelli del
linguaggio.

Ma tant'è, Renato Barilli e
Giorgio Pultrini, Michael Ros-
sner, Brian Moloney e Bruno
Maier (questi due ultimi più
interventi più pregnanti),
Giorgio Patrizi, Enrico Ghi-
detti, Paolo Puppa, Antoniet-
ta Grignani, Giorgio Luti, Al-
cide Paolini, Neri Pozza, Gio-
rgio Saviane e Carlo Sgorlon,
sono stati chiamati ad avvi-
cendarsi al tavolo degli orato-
ri: pubblico stitizzato e com-
punto da studenti, cui il con-
vegno — grazie anche alla
«sponsorizzazione» della Cas-
sa di Risparmio triestina —
era espressamente dedicato.

A Trieste avremo, prestissi-
mo e più esplicitamente (ov-
verossia in palcoscenico) un
esempio illuminante di Ettore
Schmitz, o Italo Svevo che dir-
si voglia, nella sua qualità
meno conosciuta: quella di
drammaturgo. Al «Rossetti»,
Arnoldo Trieri e Giuliana Lodi-
ce rappresenteranno «Un ma-
rito», che intera è andata in
scena in anteprima a Verona,
e che naturalmente recense-
remo a Trieste il 3 novembre:
giorno — guarda caso — de-
dicato al Patrono di casa.

Chissà che la curiosa co-
incidenza non porti fortuna a
questa commedia che compie
esattamente ottant'anni — fu
scritta, infatti, nel 1903 — e
che appena nel 1961 conobbe
il palcoscenico, proprio quel-
lo triestino (allora quello del-
lo «Nuovo»), per la regia di San-
dro Bolchi, e con un bel



«cast», composto da Anna Mi-
serocchi, Luciano Alberici e
gli allora quasi sconosciuti
Omerto Antonutti e Maria
Fabbri.

Fu allora — e non già, come
malagratamente ha scritto
pochi giorni or sono un im-
portante quotidiano naziona-
le, in occasione della ridazio-
ne di Tullio Kezich della «Co-
scienza di Zeno» — che il mon-
do della cultura accademica
e teatrale ebbe a fare la cono-
scenza con la drammaturgia
sveviana. E, del resto, è stato
lo stesso Kezich grazie a un
manoscritto originale perve-
nuto da Letizia Fonda Savio (se non
fosse stata lei, e con lei, avanti
tutti, Montale e Einaudi, e Cre-
monesi, chissà se la bibliogra-
fia sveviana potrebbe vanlar-
si di essere ormai quella che
è...) a ridurre il testo originale
di «Un marito» con un'ope-
razione di restauro filologico
che giudichiamo natural-
mente in sede critica, ma che
possiamo già anticipare di
rispettosa quanto rigorosa in-
fedeltà.

Ma parliamo allora di Sve-
vo drammaturgo, di un autore
cioè che ha scritto tre roman-
zi, deliziosi novelle, ma anche
fresche commedie, una soltan-
to rappresentata in vista
dell'omnibus e lungimirante
Bragaglia (anno di grazia
1927, un anno prima del
scioglimento incidentale auto-
biografico a Motta di Livenza),
cioè il «Terzetto spezzato»,

scritta ben trentasette anni
prima e passata completa-
mente inosservata ai disat-
tenti critici dell'epoca (i quali,
figurarsi, dovevano far fatica
a riconoscere Pirandello ed
è lecito sospettare che scam-
biassero Freud per un avven-
turiere della pseudocultura
postmodernista).

Su Svevo drammaturgo, la
sintesi più felice, perché lucid-
dissimamente concreta, rima-
ne ancora, a mio avviso, quel-
la di un altro triestino, critico
illuminato e prevegvente, pre-
maturamente scomparso,
Umbro Apollonio: «Per Italo
Svevo il teatro fu una ambizio-
ne un'ambizione mai abban-
donata e mai affievolita, anzi
tale da persistere per tutta
la sua vita». E ancora, com-
parando naturalmente la pa-
gina scritta per la scena alla
pagina scritta per la lettura:
«Anche nel teatro questa con-
dizione dell'uomo ha il suo
rilevato, ci porta la voce cor-
diale di uno Svevo che l'ha
patita, espressa, resa memo-
rabile».

Il teatro, Svevo lo sentiva
come un'indiscutibile voca-
zione, per molti aspetti iden-
tica alla sua prosa narrativa;
il polso è sempre il medesimo,
la sua tematica — è stato detto
— è sempre la stessa: «Pieta e
ironia, critica a una radice
borghese, interiorizzazione di
una crisi non soltanto deter-
minata da occasioni esterne,
ma provocata anche da in-
quietudini e peccati inerenti

all'individuo in quanto tale».

Svevo, o la saggezza del
Vecchio. Questo ci propone
«La rigenerazione» che Buaz-
zelli ebbe il coraggio di ripor-
porci prima di lasciarci. Il
tema della vecchiaia è in
Svevo tema primario: un di-
scorso personale strettamen-
te autobiografico che s'incro-
cia con un pertinente giudizio
su una società storica (pen-
siamo semplicemente a Roth e
a Musil, per non parlare di
Hörvath) che va lentamente,
capricciosamente, masochi-
sticamente, precipitando alla
rovina.

Venisse, Svevo aveva in-
cominciato a cimentarsi con il
teatro: un mediocre «Aristo-
telesiano»; ma il «sogno-
teatrale» che dovette angus-
tarsi per tutta la vita conob-
be solo rifiuto, da un'attrice da
lui adorata come Gemma Cu-
niberti all'autore/impresario
Luigi Pirandello. Del resto, a
teatro come nella vita privata
— funesta, come si sa, da
dissesti finanziari, da paralizzanti
lavori impiegati in banca
e da collaborazioni nella
ditta commerciale del suocero
— Svevo non scese a
compromessi per facilitare né
la pubblicazione dei suoi
scritti né la rappresentazione
della sua commedia. Quando
esercitava la funzione di critico
— per poco tempo, sulle
colonne del triestino «L'indi-
pendente» — scriveva, per
esempio: «Il pubblico è di sua
natura corrotto, ed il com-
-

tato continuo in cui vengono
specialmente da noi portati
autore e spettatore non può
che essere fatale all'arte».

Tredici commedie, abbiamo
detto. Ricordiamole, che non
sono molto conosciute, dopo
tutto: «Le teorie del conte Al-
berto», «La Verità», «Le tre di
Giuliano», «Il ladro in casa»,
«Una commedia medievale», «At-
to unico», «Terzetto spezzato»,
«Prima del ballo», «Un
marito», «Inferiorità», «L'av-
ventura di Maria», «Con la
penna d'oro», «La rigenera-
zione».

Appunti e abbozzi non si
contano, in una Trieste che
nell'apprendistato teatrale di
Ettore Schmitz è una delle
«piazze» — lo ricorda Ruggero
Rimini nella sua tesi di
laurea — più frequentate dal-
le compagnie e più raffinate
per quanto riguarda i gusti
del pubblico, a cavallo fra
Italia e Mitteleuropa (come
testimoniavano in varie epoche
Scipio Slataper, Gian Stuparich,
Silvio Benico). Non più la
Francia, e di riflesso l'Italia —
Giacomini, forse? — erano i lu-
ghi dove il teatro nazionale
all'avanguardia: nazioni lonta-
ne, la Russia, la Germania,
la Scandinavia, delmeavano
nuove prospettive e nuove
«Weltanschauungen».

Il Grande Vecchio, il dram-
maturgo misconosciuto ci si
ripone con allucinante
freddezza e retrospettiva abi-
lità teatrale. E con un fertile
ammontamento che sembra
quello che l'ultima ideale epigrafe
al «Marito» che vedremo:
«Ohi l'unica parte importante
della vita è il raccoglimento.
Quando tutti lo compren-
deranno con la chiarezza
ch'io ho, tutti scriveranno. La
vita sarà letteraturizzata. Metà
dell'umanità sarà dedi-
cata a leggere e studiare quel-
lo che l'altra metà avrà anno-
tato. E il raccoglimento occu-
perà il massimo tempo che
così sarà sottratto alla vita
orrida vera. E se una parte
dell'umanità si ribellerà e
rifiuterà di leggere le elucub-
razioni dell'altra tanto me-
glio. Ognuno leggerà se
stesso».

Svevo drammaturgo non
smentisce, non può smentire,
Svevo scrittore e Svevo uomo.
«La vita è tanto priva di senso
che si sarebbe tentati di usare
del breve presente per strap-
parsi i pochi capelli che resta-
no sulla testa deformata».

Giorgio Polacchi

Sopra, la famiglia di Italo
Svevo nel 1904 (da «Iconogra-
fia sveviana», ed. Studio
Tesi).

Taccuino

Milano: Leonardo
e le sue macchine

MILANO — Inaugurata
martedì scorso alla Rotonda
di via Besana, la mostra «La-
boratorio su Leonardo», ri-
marrà aperta fino all'8 gen-
naio 1984 tutti i giorni, esclu-
so il lunedì, dalle ore 9.30 alle
12.20 e dalle 15.30 alle 19.20 (il
giovedì anche dalle 20.30 alle
22.30).

L'esposizione comprende
un insieme di macchine per la
locomozione, distinte in tre
diverse sezioni: terra, aria, e
acqua. Si tratta in tutto di 20
pezzi tra macchine e modelli
di grandi dimensioni. Sei
macchine (carro autotreno,
carro a cuscinetto, bicicletta,
sezione di una nave a pale,
respiratore, paracadute) e
quattro ingranaggi (stero a
vite, pignone e cremagliera,
coppia elicoidale ad assi
sghembi, cambio a tre rap-
porti) sono stati appositamente
costruiti su disegni originali.
Altre provengono da collezio-
ni pubbliche e private.

Tra queste, una «draisina»
del 1818 (il primo velocipede)
e un modello del Gossamer
Albatross, il velivolo che nel
1879 attraversò la Manica
azionata dalla sola forza mu-
scolare di un uomo. Nella mo-
stra non si sono rappresentati
solo modelli di Leonardo, ma
si è voluto considerare l'arti-
sta come uomo perfettamente
inserito nel suo tempo. Ogni
sezione presenta, infatti, an-
che progetti di macchine sia
anteriores sia successive a
Leonardo.

Sono stati inoltre costruiti
otto modelli tra i 60 solidi
disegnati da Leonardo per il
trattato di geometria di Luca
Pacioli («De Divina Proportio-
ne», un trattato che verte so-
prattutto sugli ultimi libri di
Euclide) ed è stato disegnato
lo sviluppo dei rimanenti. Tra
i solidi costruiti, vi è la figura
del dodecaedro, simbolo delle
manifestazioni su Leonardo a
Milano.

«Trieste, amore mio»
Cartella di acquedotti

TRIESTE — Viene pre-
sentata questa sera, alle 18.30,
alla Galleria Torbendana,
una cartella di acquedotti
Aldo Bressanelli, Gianni
Brunetti e Marino Sormani,
con un testo di Chino Alessi,
intitolata «Trieste, amore
mio», edita dal Circolo della
stampa in occasione del ven-
tenario della fondazione.

Inediti di Carà
da oggi a Trieste



UGOCARA

TRIESTE — S'inaugura
stasera alla galleria Cartesius
(via Marconi 16) la mostra di
«opere inedite» (incisioni e
bronzetti) di Ugo Carà, la ras-
segna rimarrà aperta al pub-
blico fino al 17 novembre (ora-
ri: feriali 10.30/13 e 16.30/19.30,
festivi 11/13, lunedì mattina
chiuso).

Dai primi Anni '30 il curri-
culum di Ugo Carà si va in-
tendendo di prestigio: riconosci-
menti e di appuntamenti di
rilevo sulla scena artistica in-
ternazionale, dalle Biennali e
dalla Quadriennale a nume-
reose rassegne d'arte grafica
e scultorea.

L'artista triestino si è però
dedicato anche al design e
all'architettura d'interno, co-
me testimoniano le sue de-
corative e industriali a Mila-
no e alle mostre d'arte deco-
rativa italiana a Berlino, Parigi,
Zurigo, Berna, New York, Ate-
ne, Buenos Aires.

Sui progetti di arredamento
sono stati realizzati dal 1949
al 1963 su grandi navi di linea
uscite dai cantieri locali, e su
opere si trovano in collezioni
recenti più significative, da
ricordare la grande antologi-
ca tenuta al Palazzo Costanzi
di Trieste nel 1981.

Sopra, un recente bronzo
di Carà.

Udine dopo l'Est
per Cassetti & C.

UDINE — «Trasformazione
della memoria», la rassegna
di quattro giovani artisti del
Friuli-Venezia Giulia già pre-
sente negli ultimi mesi nei
istituti italiani di cultura
di Praga, Budapest e Bucu-
arest, è da oggi a Udine, ospite
della galleria «Laboratorio 2».

Ne sono protagonisti Mari-
no Cassetti e Riccardo Rai-
mondi di Trieste, e Giancarlo
Stacul di Gradisca: tutti ope-
ratori collaudati a dimo-
strare, su piste diverse, quali
siano i modelli di comporta-
mento pittorico oggi perseguiti
nel nostro territorio.

La rassegna, che è articola-
ta su quattro binari distinti,
offre il nucleo centrale dei si-
gnificati che costituiscono il
fondamento dell'arte visiva
contemporanea, indirizzata
alla fisionomia dell'operatore
piuttosto che alla nozione dei
materiali e delle forme del
prodotto finito, dove l'artista
è nuovamente il «faber» che
impiega le sue energie vitali
per trasmettere ai processi
d'identificazione dell'azione
creativa.

La mostra si protrarrà fino
all'11 novembre (con il se-
guente orario: feriali 11/12.30 e
17.30/19.30, festivi e lunedì
chiuso).

Fabro a Ravenna:
opere di vent'anni

RAVENNA — Proseguendo
nella lodevole attività espositi-
va di riconosciuti maestri
italiani dell'arte contempora-
nea, la Pinacoteca comunale
di Ravenna ha organizzato
una vasta mostra di Luciano
Fabro. L'artista è uno dei più
autorevoli e poetici rappre-
sentanti di quel circuito pove-
rista/concettuale che ha con-
traddistinto la migliore pro-
duzione italiana degli anni
'70.

La rassegna, che compren-
de opere dal 1963 al 1983, sarà
ospitata fino al 31 dicembre
nella Loggetta Lombardesca

Sopra, un recente bronzo
di Carà.

Non-stop a Passariano



UDINE — Prorogata sino al 27 novembre (orari 9-12.30 e
14.30-18; sabati e festivi sino alle 19), la mostra sulla scultura
lineare in Friuli allestita a Villa Manin di Passariano fornisce
un'ulteriore prova di come certe volte si possa passare, nel
promuovere e organizzare rassegne di nobilissimo livello qualita-
tativo, dalla fase insignificante delle astrazioni a quella operan-
te, quando gli intendimenti siano giustamente motivati.

Ne va dato merito al preciso, validissimo operante del direttore
e coordinatore della rassegna, Aldo Rizzi, che è stato
affiancato da un gruppo di studiosi (Decio Gioseffi ha presieduto
il comitato scientifico) e di restauratori, ai quali va non
minor elogio.

La rassegna sta riscuotendo successo e unanimi consensi
anche da parte della stampa straniera: si tratta, come viene
riconosciuto, del tutto in un universo espressivo di poveri
materiali, che ha trovato nel legno (dal più umile esemplare dell'arti-
giato a quelli, ben più alti, della scultura vera e propria), il
«cuore» di un'arte che è stratificazione di secoli di sofferenze e
di speranze.

I modelli cui gli artisti locali seppero dar vita, fondendo
invenzioni e influssi diversi, da quelli germanici a quelli veneti,
da componenti svevo/veneti a decorativismi longobardi, sono
oggi tanto seducenti quanto non facili da dipanare: modelli
che, da remoti strutturalisti sentimentali, sembrano ricomparsi
in una religiosità corale e popolare.

In effetti, il percorso espositivo di Villa Manin mette in luce
tutta una memoria collettiva; riaffiorano gli antichi ori gotici,
semplificati azzurri, trine di smalti e tanti piccoli, fioriti «voti» di
un artigianato ancora pregno di vita e di suggestione: Madonne
dolcissime e Santi trionfanti, immote e controllatissime Vergini
martirizzate e cavalieri aureolati, chiusi entrambi in una loro
robusta «linea» simmetrica, che si uniscono a un'incrollabile,
remota religiosità.

L'itinerario trapassa dall'immobilismo romanico al frenetico
della stagione gotica, dal classicismo rinascimentale all'estroso
capitolo barocco, snodandosi attraverso un patrimonio figura-
tivo di oltre 60 opere, di cui alcune costituite da interi altari.

Luigi Danellutti

Sopra, particolare di un'ancona di Domenico da Tolmezzo
(foto Viola).

La rassegna dei libri

Bretécher? Mamma mia!

Claire Bretécher: «Le
madri» - Bompiani editore,
lire 12 mila.

Gli occhi sfaccettati degli
insetti hanno una gelida fissità
che sembra rendere il loro
sguardo onnisciente e — in
qualche modo — «oggettua-
le», mentre il nevristico
sguardo umano si preoccupa
solo di confermare i propri
desideri nei dati dell'esperien-
za. Ebbene, si vorrebbero at-
tribuire occhi d'insetto a quel
grande autore satirico che è
Claire Bretécher (facendo,
fra l'altro, torto, perché è una
donna di bellezza spettacola-
re).

Quello che rende giustame-
nte famosi i fumetti della
Bretécher, snobisticamente
privi di «balloon» e col testo
in corsivo, è la lucidità imple-
ta e assoluta con cui l'atten-
tissima francese trasforma un
gesto, un parola, un'espres-
sione sfuggente dei suoi per-
sonaggi in altrettante piccole
epifanie della mediocrità
umana. Cattiveria trionfante
e innata, che celebra i suoi
processi anche nel recentissi-
mo «Le madri», che peraltro
non ci sembra appartenere al
fiore della sua produzione
letteraria, per cui la Breté-
cher viene spesso accostata —
ma non sempre a ragione — a
Lautier, altro mostro sacro
del fumetto satirico.

Intanto, Lautier media la
violenza della sua satira at-
traverso un disegno accattiva-
nte (le sue donne sono se-
conde per bellezza, nel fumet-
to francese, solo a quelle di
Georges Pichard) che in qual-
che maniera assume, ci sem-
bra, una dimensione consolato-
ria. Claire Bretécher invece,
al pari di un Reiser, disegna
mostri. Nati sproporzionati, oc-
chi demenziali, piedi gigantes-
chi e seni femminili che gridano
vendetta al cielo sono i con-
notati di un'umanità più o
meno dolente, ma in genere
troppo stupida per accorgersene,
e sulle figure femminili
la Bretécher si accanisce con
una crudeltà particolare.

In secondo luogo, Lautier è
un moralista: ama enfatizzare
le situazioni, accelerarne le
linee di svolgimento, presen-
tarne con un ghigno amaro le
inevitabili, tragiche soluzioni.
Così Claire Bretécher dà for-
ma a quell'indispensabile rea-
lizzazione letteraria che è
l'opera del tradimento: la
perfetta satira viene dall'am-
biente stesso che morde, e in
cui eleva a livello d'arte una

sioni ma osservazioni; già che
siamo in ambiente francese,
potremmo attribuire a Lau-
tier l'esprit de géométrie, a
Claire l'esprit de finesse».

Infine, e soprattutto, Lau-
zier e la Bretécher si colloca-
no diversamente rispetto a
quella sinistra radical-chic
che costituisce il loro argo-
mento, il loro bersaglio prin-
cipale. Lautier lo osserva dall'e-
sterno, con acce disincantato
osservazione estranea, come
un Raymond Aron meno ac-
cigliato. Ed è feroce.

Ma ancor più feroce la Bre-
técher, perché lei a quel mon-
do appartiene, s'intuisce a
prima vista che ne proviene e

comunissima situazione esi-
stenziale.

Noi viviamo di delazione. Se
ti lasci sfuggire, nella vita d'o-
gni giorno, una grossa scio-
chezza, è il tuo miglior amico
che si preoccupa di divulgarla
e darle fama, ubbidendo a
un sanissimo istinto più
analitico che ferino. «Homo
hominum lupus». Bubbolo.

Del resto le nebbie della
stupidità sono così oppren-
tanti sul mondo, che benve-
ga chi sa combattere a colpi di
lancia, anche se non crediamo
più al «ridendo castigat mo-
res». Claire Bretécher ha
mostrato in tutta la sua
opera di fare benissimo: dalla
favola medievale dell'orrenda
e allupata principessa Cellu-
te all'orgia anticologica del
bolotto occidentale (bestia-
cia tozza, grassoccia, oscena-
mente feconda, aspirante in-
vano alla paradisiaca riserva
delle specie in via d'estinzio-
ne), dalla caustica e blasfema
«La vita appassita di Te-
re» di Avila ai famosi «Fru-
strati», gigantesco ritratto di
una «sinistra bene» che si
sgonfia sotto il peso delle pro-
pie chiacchiere.

«Le madri» tratteggia in
tutte le sue fasi un momento
elettrico e convulso della vita
del «Frustrato»: la gravidanza
e il parto. Vi sono squadema-
ti di una tale quiete discantato
che si rivela la moderna retorica
«alternativa», senza dimenticare
per contrappeso uno sguardo
alle retoriche precedenti (una
delle tavole più belle è quella
del gentiluomo vittoriano che
aspetta il risultato, dialogan-
do con la propria madre in un
folle inglese), tutte unificate
nel segno della follia: più rea-
listi del re, i Frustrati crollano
nel ridicolo per l'ostinazione
nell'essere «nuovi» e «aggiornati»
che si può, del resto, le
«preziose ridicole» molle-
riane non erano i Frustrati di

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CAPOLUOGO REGIONALE DI FRONTE AI TAGLI DELL'IRI / 5

Okay, difendiamo pure il presente...

Nessuno pensa di rinunciare all'esistente, ma Trieste scontrerà una dura serie di «tagli» occupazionali. Allora è ogni giorno più necessario pensare al nuovo: porto carboni, centrale elettrica, nautica, ricerca, nuove tecnologie, energia, turismo: le possibilità complementari di una città marinara

TRIESTE — «La crisi dell'industria pubblica — dice il socialista Gianfranco Carbone — è come un ciclone in una situazione già difficile. Ma non possiamo sperare che il futuro si delini con settori industriali «maturi». Se si produrrà ghisa o no, un domani l'Italia si farà con un sempre minor numero di occupati, perché è la logica dell'innovazione e del mercato. Così per rendere efficiente un porto, ci saranno sempre meno braccia per scaricare e sempre più macchine. E con la difesa dell'esistente, sia pure doverosa quando non si abbiano altre idee, né si costruisce il futuro di Trieste né si creano nuovi posti di lavoro».

E allora che fare? «Sarebbe sbagliata una battaglia per la difesa dello status quo», conferma il sindaco Franco Richetti, democristiano. Poiché «non si può scendere sotto gli attuali livelli degli addetti all'industria», come dice l'on. Sergio Coloni, «ciò «pena un degrado economico e anche demografico che potrebbe diventare irreversibile» come rileva il presidente dell'Ente Ennio Antonini, allora Trieste deve darsi anche altri ruoli, complementari e integrativi se non sostitutivi. Per esempio nei settori della ricerca scientifica, delle nuove tecnologie, dell'energia, del turismo».

Dice il democristiano Coloni: «Nello stesso momento in cui si opera per la difesa e il rilancio delle partecipazioni statali, pur avendo realisticamente presente che una riduzione degli occupati è pur troppo nell'ordine delle cose, proprio per questo si tratta anche di sfruttare a fondo ogni altra opportunità: centrale elettrica, porto carboni, porto nautico, ricerca scientifica e tecnologia, sincrotrone europeo, centro di tecnologia dell'Unido, potenziamento del Geofisico (che potrebbe agevolmente impiegare mezzo migliaio di persone in più). E ciò senza trascurare l'individuazione con le stesse partecipazioni statali sia di nuove attività sia di nuovi «settori» industriali, anche di dimensioni ridotte come nel caso della nuova iniziativa nel settore elettronico, con un migliaio di dipendenti, proposta a Genova».

Anche per il sindaco Richetti, democristiano, la siderurgia, la cantieristica, la motoristica e la stessa marineria attraversano una crisi europea che impone «ridimensionamenti e sacrifici». Ma dice che «non bisogna cadere nella moltiplicazione di ogni prospettiva di rilancio per falli. Invece bisogna porre fin d'ora le basi per la creazione di un polo tecnologico in cui si integrino produzione e ricerca in settori tradizionali ed eventualmente nuovi, anche con finanziamenti misti pubblici e privati. Un esempio: le possibili ricerche nel campo della motoristica, per essere pronte in vista di una propria capacità progettuale, anziché sulla base di licenze altrui, all'evoluzione tecnologica».

«Ma nello stesso tempo si tratta di spaziare in altri campi — sottolinea il sindaco —

per arginare in tutti i modi i tagli occupazionali. Una delle tante occasioni possibili, un grande porto nautico che non costituisca un rifugio per l'utenza locale ma sia un impianto leader dell'Adriatico con il coinvolgimento di capitali e interessi austriaci e germanici e con riflessi economici concreti in termini di opere pubbliche di occupazione e di movimento finanziario».

Secondo il segretario del Psdi, Mario Berè, bisogna difendere a tutti i costi la «specialità geopolitica di Trieste, un punto di crisi che non può essere posto nel mezzo. E dopo aver rilevato che «Trieste è come Berlino, qui si tratta di affermare la presenza nazionale a ridosso di un confine orientale», dice che a fronte della crisi delle partecipazioni statali si debbono attivare «quanto meno attività

sostitutive» e ciò «per difendere il passato e il presente ma guardando al futuro». Di qui l'opportunità di difendere a oltranza «attività parassitarie». E conclude: «Dobbiamo decidere cosa vogliamo creare che abbia un avvenire sebbene con minori posti di lavoro».

E il liberale Sergio Trauner, dirigente nazionale del settore enti locali del partito, ribadisce: «Più che difendere l'indifendibile dobbiamo puntare su prospettive alternative, che abbiano un futuro». E cita i settori dell'informatica, dell'elettronica e i possibili collegamenti fra ricerca e industria. «Qui c'è disoccupazione intellettuale, mica bracciantile».

«Ma siamo matti», ribatte il segretario del Pci, Ugo Poli. «Chi viene a presentare nuove iniziative nei servizi come fat-

ti sostitutivi di un sistema industriale già così ristretto, scava la fossa all'economia triestina, perché cerca di alimentare rassegnazione per i tagli in cambio di progetti che sono ancora allo stato di ipotesi. Si tratta invece di ammodernare l'attuale apparato produttivo. Ogni paese ha bisogno di mantenere in alto grado di efficienza e produttività anche settori cosiddetti «maturi»».

Osserva Poli: «Se non c'è una ripresa e una riqualificazione, manca anche la domanda necessaria allo sviluppo dei nuovi settori. Per questo a Trieste, dove l'Iri ha ancora un ruolo paragonabile a quello della Fiat a Torino, il Pci respinge la logica dei tagli. Alle nuove iniziative è necessario pensare, e bisogna lavorare per realizzarle, ma non in alternativa agli apparati pubblici esistenti».

...ma non perdiamo il tram del futuro

«Chi si batte solo per l'esistente, nutre la riserva mentale di incolpare poi tutti gli altri per le mancate alternative», contesta il segretario della Dc, Antonio Cosulich; e dice dell'opportunità della centrale elettrica e del collegato terminal carbonifero (2 mila miliardi di lavori, una grande «fabbrica» per almeno cinquant'anni) di un polo scientifico internazionale «che però non si basi su logiche baronali», di un porto nautico che non si limiti ad essere un molo. Pure il segretario del Pri, Piero Torsella, cita queste nuove prospettive ed auspica che esse «non stentino tanto a concretarsi». Lo stesso deputato comunista Antonio Cuffaro, nel dire della necessità di «difendere intelligentemente l'esistente con le dovute innovazioni», indica anche le «nuove strade da battere».

Per Cuffaro va bene il porto nautico purché non sottragga spazi essenziali alla funzione internazionale del porto, vanno bene la centrale elettrica e un porto carboni «che non sia economicamente insostenibile come la Slot ma si colleghi a precisi interventi dell'Iri e dell'Enel». Bene an-

che le attività di ricerca «in quanto affrontano anche programmi nei settori dell'energia e dei nuovi materiali come quelli ceramici e le leghe d'avanguardia e nel campo dei trasporti ferroviari e dei progetti spaziali. Tutte ricerche finalizzate a un indotto anche locale».

Ed ecco la ricetta del socialista Carbone: «Trieste deve mettersi al servizio di qualche cosa». Al servizio di un'economia regionale ed europea, quindi il porto anche nei suoi aspetti turistici. Al servizio di un'industria che trova poche aree, poca manodopera e nessuna convenienza a investire, e quindi l'Area di ricerca. E poi la centrale; il terminal turistico; servizi per l'industria e le pubbliche amministrazioni di tutta la regione, come le banche di dati; e un centro commerciale. «Non credo — dice — che il futuro di una città nasca oggi da un'idea risolutiva, ma dalla somma di tante occasioni che creino un circuito di capacità e di valorizzazione di risorse».

E il porto? «Non dimentichiamo il ruolo che può esercitare ancora il porto per il

rilancio dell'economia cittadina. Un porto che oggi attraversa però — rileva il segretario della Cgil-Uil, Carlo Fabbrici — una crisi gravissima. Due settimane fa è stato battuto ogni record negativo, quando per la prima volta a memoria d'uomo ci ha lavorato in 24 ore un'unica «mano», l'equivalente di otto su un totale di 1500 dipendenti della compagnia».

Quanto alle iniziative nuove, siano le benvenute. «Ma che non diventino sostitutive delle industrie pubbliche che sono i pilastri della nostra economia». In sostanza, dicono anche Treu della Cgil e Tersar della Cisl, tutto fa brodo. Ma il sindacato è scettico sull'effettiva capacità delle nuove iniziative d'invertire una generale tendenza al decadimento quale si avrebbe con i ridimensionamenti delle partecipazioni statali.

Una continua oscillazione fra scetticismo e speranza. Il socialista Dario Clari, presidente della Provincia, si dichiara invece più che convinto — facendo proprio l'ottimismo dei locali esponenti scientifici e universitari che

completano la delegazione italiana all'Unido — sulle capacità d'attrazione industriale delle iniziative scientifiche internazionali, per la cui acquisizione il governo è attivamente impegnato, quali il sincrotrone e il centro di biotecnologia. «Numerose e grosse aziende statali e private si sono già dichiarate disponibili ad ampliare la propria attività in zona quando fosse avviato questo tipo di ricerche, le quali avrebbero posti di lavoro anche nella diversificazione e il potenziamento produttivo delle grandi fabbriche locali in crisi, come la Gmt e la Termi».

Ricorda l'entusiasta anche non una delle (ex sindaco) Manecce. Cecovini ha così sintetizzato al Consiglio comunale le istanze della LPT: studio di fattibilità di una zona franca integrale, contingenti, il porto come via adriatica dell'Europa centrale, oltre al recupero delle linee di navigazione, alla centrale e al porto carboni ma decise tutte dalla sensazione che oggi — mentre esplode la crisi delle partecipazioni statali — si decide forse un destino della città.

Giorgio Pison

NON BASTA UNA DISPERATA CORSA ALL'OSPEDALE

Misteriosa fine di un tossicomane
Era rinchiuso in carcere a Udine

Il direttore del penitenziario smentisce l'ipotesi di overdose

UDINE — Un detenuto delle carceri di Udine è morto ieri mattina durante il trasporto all'ospedale civile sull'autovettura di un agente di custodia. Il fatto è avvenuto alle nove: la macchina sulla quale viaggiava il detenuto, Claudio Vidoni, 29 anni, di Buerlis di Tarcento, in provincia di Udine, dove abitava in borgo Zurini 5, ha avuto durante il percorso un incidente stradale senza però conseguenze per gli occupanti, detenuto compreso. Come comunque, trasferito su un'auto di passaggio, è giunto ormai cadavere al pur vicino nosocomio.

Non si conoscono per ora le cause della morte, genericamente ascritte a collasso cardiocircolatorio; e il magistrato ha disposto per questa mattina l'effettuazione dell'autopsia sul cadavere del giovane, che era in carcere da martedì dopo essere stato

tratto in arresto dai carabinieri di Tarcento. Vidoni, che era sottoposto in carcere alla prevista cura metadonica, secondo quanto ha dichiarato il direttore delle carceri di via Spalato, è stato trovato ieri mattina poco prima delle nove, nella branda della cella che divideva con altri tre detenuti, in stato confusionale e di semiconoscenza. La guardia carceraria di servizio ha immediatamente avvertito del fatto il direttore il quale, restando conto della gravità delle condizioni del giovane, «senza perdere tempo per far intervenire un'ambulanza o la polizia», come egli stesso ha dichiarato, ha ordinato a una guardia carceraria di portare all'ospedale con la propria autovettura il giovane, che è stato adagiato sulle ginocchia di altre tre guardie carcerarie di scorta che hanno preso posto sul

sedile posteriore. All'altezza di piazzale Osoppo la Giulietta della guardia, che procedeva a fari accesi e con il clacson in azione, ha urtato un'autovettura che le ha tagliato la strada.

A questo punto Vidoni, come si diceva, è stato fatto salire dalle tre guardie di scorta (unitamente al conducente hanno riportato nell'incidente solo lievisime contusioni) su un'auto di passaggio.

L'autopsia, dicevamo, chiarirà le cause della morte che comunque ben difficilmente è sopraggiunta per crisi di astinenza, tanto più che il giovane aveva trascorso la giornata precedente (al mattino aveva

assunto la dose di metadone) e la notte in assoluta tranquillità. Mentre è noto che il tossicomane in astinenza è colpito da violentissimi dolori, e che comunque tale crisi comincia a manifestarsi non prima di 24 ore dall'ultima assunzione di metadone. Se non ci sono altre cause per questo improvviso decesso, l'unica spiegazione potrebbe venire dall'essersi iniettato il giovane un'overdose o essersi fatto un «buco» con una sostanza mal tagliata, anche se il direttore del carcere ha escluso che sia stata trovata la benché minima traccia sospetta.

Giorgio Verbi

REBULINO®

VINO BIANCO DOLCE NOVELLO
DA ABBINARSI ALLE CASTAGNE DELLE VALLI DEL NATISONE

Vi proponiamo 23 ricette di castagne per allietare le vostre serate autunnali.

Oggi vi suggeriamo la ricetta: «Castagne alla panna» (altre ricette si trovano allegato alle damigianette di Rebulino).

CASTAGNE ALLA PANNA. Ingredienti per 4 persone: 2 cucchiaini di brandy di produzione locale, 250 gr. di marmellata di castagne delle Valli del Natisone, 200 gr. di gelato alla crema, 20 marron glacés, 2 bicchieri di panna. Profumate 4 coppe individuali da dessert con il brandy, ciascuna con una piccola quantità (1/2 cucchiaino) e ruotela in modo da far scivolare il liquore da ogni parte. Stendete quindi uno strato di marmellata di castagne dello spessore di circa 2 cm., foderando interamente l'interno. Passate poi uno strato di gelato alla crema di eguale spessore. Sbriciolate 4 marron glacés in ogni coppa e su questi fate un abbondante strato di panna montata, sborlandando in altezza. Per finire adagiate un marron glacés sul ciuffo di panna. Tenete in frigorifero per un'ora prima di servirlo accompagnandolo con il vino bianco dolce novello REBULINO.

Il REBULINO si trova in vendita presso il chiosco della CANTINA PRODUTTORI VINI DI CORMONS in via Mariano 31. Inoltre presso i negozi C.O.F.I. di Fiumicello, Grado e Lignano Sabbiadoro e a Udine presso l'iperstada di viale Tricesimo (Tavagnacco).

CHIUSO ALLA DOMENICA

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

Telefono 0481/60579

LE PREVISIONI DEL TEMPO PER OGGI E DOMANI

Un week-end sereno



TRIESTE — Dopo il passaggio della debolissima perturbazione che sta interessando la nostra regione, la pressione atmosferica tenderà ad aumentare nuovamente per l'estensione verso Sud della zona anticiclonica centrata sulle Isole britanniche.

Alle attuali condizioni di cielo nuvoloso seguiranno, nella giornata odierna, con-

dizioni di cielo poco nuvoloso salvo qualche residuo addensamento in prossimità dell'arco alpino ove si potranno avere dei piovoschi isolati. Venti deboli variabili. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare quasi calmo o poco mosso.

Anche domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo poco nuvoloso

Tastato il polso all'economia regionale

TRIESTE — Le audizioni sono finite, adesso tocca ai politici. La quarta commissione permanente del Consiglio regionale, quella che si occupa di industria, commercio e artigianato, ha ultimato nei giorni scorsi il fitto calendario di incontri con industriali, sindacalisti, artigiani e commercianti per tastare il polso alla crisi economica.

Fatta salva la considerazione che il dramma di Trieste e Gorizia si estende ormai anche verso il Friuli, i consiglieri regionali si sono sentiti chiedere meno burocrazia e più rapidità degli «esperti» all'evento convocati. Numerose le proposte presentate ma la nota di fondo si racchiude in questa esigenza: legislazione più organica e da snellire assolutamente.

A questo punto la palla è in mano ai politici. Forti della mole di notizie accumulate, questi si apprestano a varare una «strategia dell'intervento pubblico» per uscire dalla crisi.

TUTTI I NOMINATIVI DEGLI ESTRATTI A SORTE

Assise d'appello: i giudici popolari

TRIESTE — Nella camera di consiglio della Corte d'assise sono stati estratti a sorte i 50 giudici popolari, tra i quali verranno ulteriormente sorteggiati i sei giudici effettivi e i due supplenti per la sessione dell'Assise d'appello che avrà inizio il prossimo 18 novembre. All'udienza presieduta dal giudice Silvio Costa, cancelliere Milcovich, l'accusa era rappresentata dal p.g. Ballarini e la difesa dall'avv. Calligaris.

Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Lucia Marta, Dora Micolic-Mastrovalerio, Lidia Comisso-Roberti, Giuliano Nadrah, Adriana Ursini-Alecci, Marina Spetti-Tommasini, Ines Lippolis, Pietro Bernardin, Bianca Vitali, Giuliana Pavan, Federica Olivo-Mucio, Lidia Visintin-Rizzi, Maria Luisa Januzzi-Orel, Luciano Lampi e Maria Luisa Paoletti, tutti di Trieste; Mario Copetti, di Gemona; Leopoldina Brunelli e Ada Vittori, di Fontanafredda; Adriana Davanzo e Franco Foschi, di Monfalcone; Gianfranco Beltrame, di Povoletto; Vilmo Boraso, Luciano Bortolotti, Rosaria De Luca-Bianchi, Luciana Gasolari-Chiarandini, Emanuela Cosella, Maria Luisa Verra-Pessina, Marisa Conti, Danilo Gremese e Laura de Rossignoli, tutti da Udine; Giorgio Bevilacqua, di San Pietro al Natisone; Luciano Bressan e Maria Deotto, di Terzo d'Aquileia; Giulia Tommasini, Paolo Patini, Anna Maria D'Ambrosi e Graziella Di Rosa, di Gorizia; Giuseppina Brambilla, di Cordenons; Giuseppe Mirabella, di Ronchi dei Legionari; Amilcare Venier, di Sedegliano; Margherita Tullisi, di Rivignano; Margherita Cumini, di Villa Vicentina; Aldo Ceccone, di Pazzano; Maria Grazia Lenardi, di Gradisca d'Isonzo; Giovanni Spizzo, di Tricesimo; Loredana Bresolin, di Forni di Sotto, e Silvio Aristelli, di Campoformido.

L'ESERCITO PRIVATO HA DA OGGI UNA PIATTAFORMA ELABORATA DA CGIL, CISL E UIL

Sceriffo? No, guardia giurata sindacalizzata

TRIESTE — Da oggi anche le 700 guardie giurate che operano nella regione hanno un loro programma di rivendicazioni sindacali. La Fucitas (la federazione unitaria lavoratori del commercio, turismo, affini e servizi) ha infatti elaborato una vera e propria «piattaforma» che, in occasione del prossimo rinnovo del contratto della categoria, verrà diffusa nei dodici fra istituti e cooperative di vigilanza privata sparsi a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Tra le rivendicazioni che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato nel corso di una conferenza stampa, c'è l'esigenza di una maggiore formazione professionale, la limitazione del lavoro straordinario (oggi il 70 per cento dell'attività della guardia giurata), la richiesta di turni e orari di lavoro meno massacranti. Insieme a questo si domanda per la categoria una definizione del suo status giuridico. Le guardie giurate sono infatti

considerate contrattualmente operai del settore del commercio, anche se, in casi di emergenza, possono essere chiamate a collaborare con le forze di polizia.

Battezzate con nomignoli che mischiano una punta di sospetto a un'ombra di diffidenza («vigilantes», «sceriffi») sono ormai arrivate in Italia alla ragguardevole cifra (secondo l'ultima stima del ministero degli Interni, che risale però al '78) di 82.116 unità. «Un piccolo esercito di uomini armati, senza nessuna

professionalità e abbandonati ai loro datori di lavoro», secondo una definizione data alla conferenza stampa.

Per essere guardia giurata è sufficiente il porto d'armi e una concessione prefettizia; concessione che può essere revocata in qualsiasi momento e che, hanno spiegato i sindacati, «viene spesso usata come arma di ricatto dagli istituti di vigilanza privati per assottigliare l'organico o eliminare chi crea troppi problemi sul posto di lavoro».

Secondo le organizzazioni sindacali, la maggior parte di questi istituti, in contrasto con una disposizione del ministero degli interni, «è retta da prestanome, mentre i veri amministratori rappresentano gruppi finanziari di cui si sa poco o nulla e che spesso accorpano più istituti». In base al testo unico di pubblica sicurezza, la licenza per un'impresa di vigilanza non può infatti essere concessa a chi ne possiede già una e

il richiedente deve risiedere nella provincia dove intende esercitare l'attività. Invece, grazie alla pratica del prestanome, secondo il sindacato, ecco spuntare i trust, talvolta palesi, altre volte nascosti.

«Attualmente — ha spiegato Piergiorgio Venturini della Fucitas — possiamo parlare di un vero e proprio sfruttamento delle guardie giurate. Siamo costretti a lavorare anche 14 ore al giorno e in caso di rifiuto l'alternativa è molto spesso il licenziamento». Una situazione che ha generato un certo malumore nella categoria, tanto da cominciare a dar luogo a un'iniziativa sindacalizzazione.

Sulla piattaforma regionale si comincerà così a contrattare nelle singole aziende, a partire dalla domanda di una maggiore formazione professionale, attraverso dei corsi di addestramento pratico teorico che il sindacato chiede siano gestiti dalla Regione

con la partecipazione economica delle aziende.

Altre richieste riguardano una maggiore sicurezza dei mezzi di lavoro, la rotazione del personale tra i vari tipi di servizio diurno e notturno, l'assunzione di lavoratori da adibire al servizio di sostituzione delle guardie per le pause del pasto e «per ovviare alle esigenze fisiologiche». Le guardie giurate, infatti, sono forse gli unici lavoratori a non aver ancora acquisito «il diritto alla pipì». Ogni assenza momentanea viene considerata abbandono del posto di lavoro.

Marina Nemeth

■ CONVEGNO — Quarantadue studenti di scuole medie superiori triestine parteciperanno da ieri al convegno di Verona su Pirandello e Svevo. Il loro viaggio in Veneto è stato favorito dall'aiuto finanziario dato dalla Cassa di risparmio di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

Le opposizioni
in Comune:
«inadeguato»
il programma
della giunta

Il programma della nuova giunta comunale, quale è stato enunciato tre settimane fa dal sindaco Franco Richetti, è stato giudicato «inadeguato» rispetto alla gravità dei problemi cittadini. In questo senso è stata approvata ieri sera dalle opposizioni coalizzate una mozione presentata abbastanza ritualmente dal Pci e dal Ml. Mozione che — trattandosi di una giunta minoritaria — ha visto prevalere i voti del Pci, del Ml, della LpT e del Msi su quelli dell'Ulivo.

Ha totalizzato invece parità di voti favorevoli e contrari — e per regolamento è risultata così «non approvata» — una mozione del Msi che più drasticamente disapprovava le dichiarazioni programmatiche del sindaco. Astenuti i comunisti prima del voto, il documento ha ottenuto 20 «sì» (quelli del Msi e della lista) e 20 «no» (quelli della coalizione Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Usl nonché del Ml).

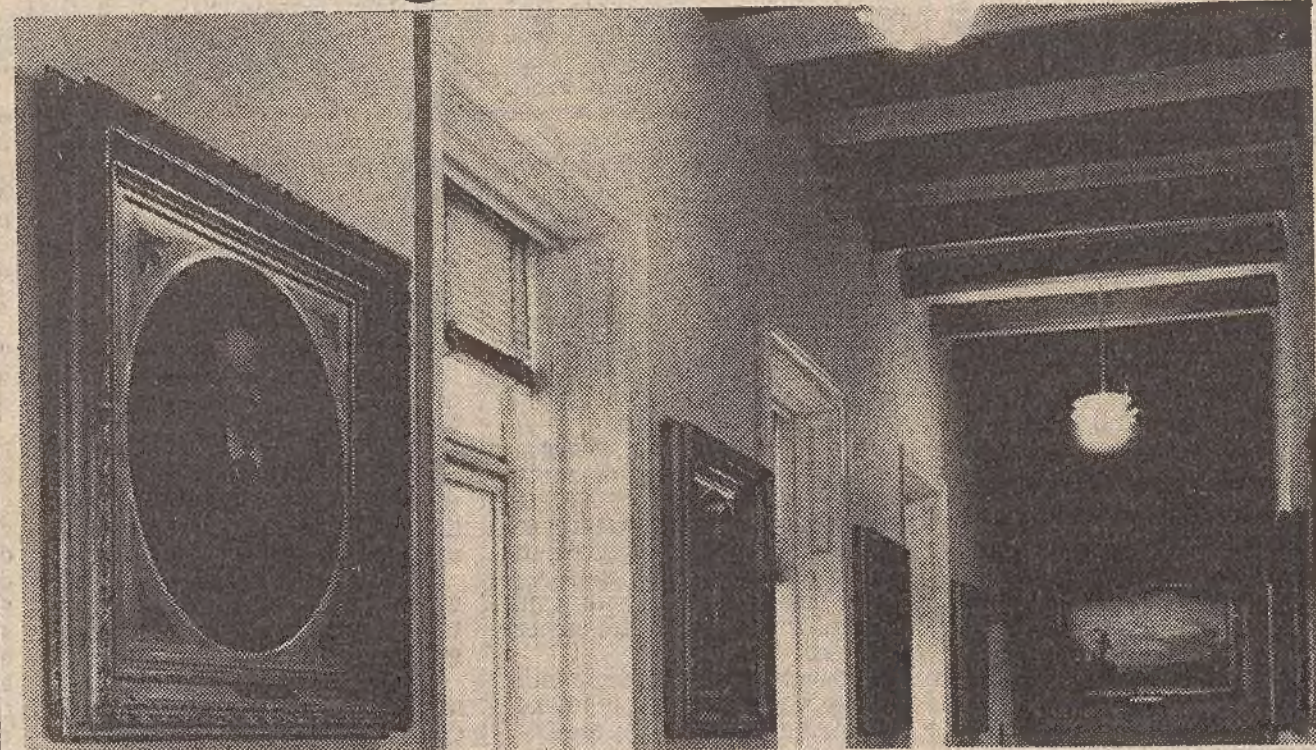
È stata questa la conclusione del dibattito sviluppatosi per tre sedute e che ancora ieri sera ha registrato altri quindici interventi, di cui ben otto da parte di altrettanti «meloni» e particolarmente duri negli attacchi alla giunta Richetti, sicché si può affermare — anche in base a una dichiarazione finale resa dal sindaco — che se l'«esasperato» aveva finora intrattenuto un rapporto preferenziale con la lista, questa preferenza ora non esiste più dopo lo schieramento dei «meloni» — sia con il Msi sia con il Pci.

Nella discussione sono intervenuti ieri Visoli (Pci), Staffieri (LpT), Tomizoli (Dc), Di Giorgio (Msi), Forti (LpT), Colombis (LpT), Camber (LpT), Ester Paoletti (Pci), Gambassini (LpT), Gabrielli (LpT), Salvagno (LpT), Trauer (Pli), Hermet (Pri), Calabro (Pci) e Paoletti (Pri). Nella sua replica finale il sindaco ha ribadito la volontà della giunta di proseguire in un «dialogo costruttivo» con le opposizioni «anche se una serie di interventi globalmente negativi della lista — ha rilevato — certo non lo facilitano».

Un punto di riferimento resta la mozione unitaria sull'economia.

DALLE 9 ALLE 13 LA VISITA AL PALAZZO

Nei segreti del Lloyd



Dalle 9 alle 13 di oggi i segreti del Lloyd Triestino saranno un libro aperto per il pubblico. Il consiglio di fabbrica ha organizzato in questo orario una serie di visite guidate al palazzo di piazza Unità. Un modo per coinvolgere la popolazione nel difficile momento che sta attraversando la marineria e l'industria del mare di fronte alla crisi del mercato e ai tagli del presidente dell'Iri, Romano Prodi. Nella foto, la galleria con i ritratti dei presidenti, dal giorno della fondazione a oggi.

(Foto di Giovanni Montenero)

DRAMMA A S. GIACOMO: SVENGONO INTOSSICATI NUMEROSI SOCCORRITORI

Si chiude in lavanderia e muore
per le esalazioni della trielina

Sforzata la tragedia, ieri pomeriggio, a San Giacomo. Una donna di 79 anni, Emma Boscolo Tabor, proprietaria di una piccola tintoria è morta dopo aver respirato le esalazioni di trielina uscite probabilmente dalla lavatrice del suo negozio. L'ambiente era talmente saturo di gas che sei persone entrate nella tintoria di via San Giacomo in monte 13/b per soccorrerla hanno rischiato di fare la stessa fine.

Prima sono svenuti due agenti di polizia. Uno s'è ripreso ed è riuscito a trasportare fuori il collega. Poi è toccato a un infermiere e all'autista dell'ambulanza della Crl. L'infermiere è stato accolto per alcune ore in osservazione all'Ospedale maggiore, mentre l'autista, Luciano Malusa è stato ricoverato in Medicina d'urgenza per intossicazione da trielina.

L'allarme è arrivato al centralino della questura verso le 18. La signora Fulvia Macri, titolare dell'officina «Argenti» che si trova di fianco alla

lavanderia, ha spiegato brevemente a un operatore del «113» la situazione. Alle 17.30 e poi alle 18 due persone erano entrate nel suo negozio chiedendo come mai la tintoria fosse chiusa.

Alla seconda richiesta la signora Macri era andata a bussare al vetro della vicina come faceva spesso per sorvegliarla. Emma Boscolo, infatti, usava tornare dal pranzo verso le 14 e chiudersi dentro fino all'arrivo del primo cliente. Si sdraiava su una vecchia poltrona per fare un sonnellino lasciando che a svegliarla fosse proprio l'arrivo di qualche cliente.

Non sentendola rispondere l'officina si è insospettita e ha cercato di guardare verso il retrobottega. Le chiavi erano appese alla serratura e una luce in fondo alla stanza era accesa. «Poi un odore di trielina fortissimo mi ha fatto insospettire — spiega la titolare dell'officina — e allora ho pensato fosse meglio chiedere aiuto al «113»».

In pochi minuti in via San Giacomo in monte è arrivata una pattuglia della Volante. Gli agenti Luca Guida e Natta e Cuccumano hanno rotto il vetro della porta d'ingresso col calcio di una pistola per poter entrare. Entrambi, sono svenuti appena fatti pochi metri. Poi Guida si è ripreso e ha trascinato in salvo il collega.

Allora è stato chiesto l'aiuto dei Vigili del fuoco. Il caposquadra Dessardo coi vigili Bologna, Pettrosso e Massi sono entrati nel negozio con le maschere antigas. Emma Boscolo era svenuta sul pavimento del retrobottega, ma ancora viva.

I pompieri, che nonostante le maschere sentivano lo sordimento del gas, hanno sollevato la donna per portarla in strada. In loro aiuto è intervenuto l'autista della Croce rossa Luciano Malusa e poco dopo l'infermiere Guido Ghergorina. Tutti e due si sono sentiti male ma sono

Assemblea
della Lista
per Trieste
al teatro
Auditorium

Si riuniscono oggi in assemblea gli aderenti alla Lista per Trieste che si concluderà con l'elezione degli organi statuari (consiglio direttivo, presidente, segretario politico, collegio dei probiviri). L'incontro si svolgerà al teatro Auditorium con inizio alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda. Dopo un'interruzione alle 13, i lavori riprenderanno alle 15.

Possano partecipare tutti gli aderenti in regola col versamento dei canoni a tutto ottobre. Le elezioni vere e proprie si svolgeranno nella sede di Corso Saba 6 venerdì 4 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21 e sabato 5 dalle 9 alle 13.

IL DICIANNOVENNE LICEALE NOMINATO ALFIERE DEL LAVORO

È un triestino, Luigi Galasso
lo studente più bravo d'Italia

Con la media di 9.77 ha inflitto un clamoroso distacco al secondo classificato



Lo studente più bravo d'Italia è un triestino: si chiama Luigi Galasso, 19 anni, ed è già noto alle cronache per aver vinto recentemente il

Certamen Classicum Florentinum (traduzione dal greco in latino con commento).

Il 21 ottobre scorso a Roma, alla presenza di Sandro Pertini, è stato nominato «alfiere del lavoro» assieme ad altri 24 studenti di altre province. Tutti hanno conseguito la maturità con la votazione di 60/60 e hanno riportato la qualifica di «ottimo» alla licenza media, ma si sono distinti anche per l'eccezionale continuità di rendimento, ovvero per la media delle votazioni con cui sono stati promossi negli anni della scuola secondaria superiore.

Ebbene, lo studente triestino è risultato il migliore del più bravi di quest'anno, perché ha ottenuto la bella media di 9,77, mentre la se-

conda classificata, Irene Turco di Lecce, vantava «solo» 9,10. Tra gli alfieri c'erano anche Chiara Mio di Pordenone (media 8,65) e Federica Boniperti, figlia del presidente della Juventus (8,69).

Luigi Galasso ha frequentato la sezione D del Liceo classico «Dante Alighieri», studiando latino e greco — le materie preferite, assieme all'italiano — con il prof. Giovanni Lettich. Era ovviamente il migliore della scuola, ma stava in buona compagnia: «Il mio amico Renzo Petracco e tanti altri avevano medie molto alte».

In pagella non ha mai avuto punti deboli: il minimo era nove, con due exploit in prima e seconda liceo: tutti dieci.

I suoi interessi extrascolastici collimano con quelli «scolastici». Dopo un compito di greco, per distrarsi leggeva Anacreonte e i suoi cugini. Sa che cos'è l'ozio perché l'ha appreso da Orazio. E così via, in un crescendo di entusiasmo che non gli lascia il tempo di fare sport o di ascoltare i Pink Floyd sette volte al giorno, ma gli procura altrettanto piacere. E se anche non gli va di ballare, si consola con la musicalità di Dante e Petrarca: «Sono appassionato di letteratura medievale: un'epoca a sé stante, carica di fermenti, che hanno dato più di quanto si pensi».

Luigi ha il fisico lungo (è alto un metro e novanta) e asciutto del maratoneta dei libri, non certo del topo di biblioteca: «Il mondo che ci dischiudono i libri — dice — è sempre il nostro mondo: ci troviamo delle forze, delle volontà di conoscenza che sono valide ancora oggi».

«Certo — aggiunge — studiando molto si può essere un po' avulsi dallo svolgimento concreto dell'esistenza, ma sono cose secondarie, alle quali si può porre rimedio. Non si tratta comunque di essere distaccati dalla realtà, bensì di cercare di comprenderla più a fondo».

Tranquillo, serio, riflessivo, Luigi è un ragazzo normalissimo, forse un po' introverso, ma senza problemi esistenziali: «La mia scelta m'impone di rinunciare a molte cose, ma non ho rimpianti. Una delle cose che lascio più a malincuore è forse la mia classe al «Dante», in cui mi sono sempre trovato bene, direi proprio giorno per giorno».

Nel futuro dello studente triestino c'è l'Università, per insegnare ma soprattutto per continuare a studiare. Intanto è stato ammesso alla Facoltà di lettere classiche della Normale di Pisa. Auguri con lode.

Renzo Sanson

STATO CIVILE

NATTI: Visintin Emilio Paolo, Di Mario Daniele, Cuschì Jessica, Valentini Denis.

MORTI: Brumat Mario, anni 39; Molinaro Gianluigi ved. Mosca, 61; Iob Maria, 70; Marafra Mafalda ved. Privilegi, 75; Ieler Anna ved. Mauri, 91; Trincherà Francesca ved. Folio, 76; Parenzan Ugo, 82; Oram Carolina ved. Gulli, 84; Sigmund Carla in Balz, 83; Ursini Vittoria, 48; Cecchi Eufemia, 82; Margon Giovanna ved. Gasperic, 82; Dalla Stella Lello, 64; Luzzato Bruna ved. Stancor, 84; Coronica Anna ved. Petronio, 84; Bertocchi Maria ved. Cabrelli, 89.

LA CONFERENZA ORGANIZZATIVA ALLA CAMERA DEL LAVORO

Allora? «Sciopero generale»
È la parola d'ordine alla Uil

«Siamo all'ultima spiaggia per il futuro della città e noi dobbiamo essere l'organizzazione di punta», il segretario provinciale Carlo Fabricci ha concluso la sua replica alla conferenza organizzativa della Camera del lavoro-Uil, insistendo soprattutto su un punto, lo sciopero generale. «Se dobbiamo fare un'autocritica la cosa tocca più da vicino Cgil e Cisl. Certo è che qui abbiamo lottato meno di altre città e regioni dopo l'annuncio dei tagli Iri. Bisogna recuperare i ritardi e arrivare a una fermata generale della città». E in polemica col segretario della Cgil, Roberto Treu ha aggiunto: «Non occorre che ci dica che con i quattro scioperi generali degli ultimi tre anni noi abbiamo ottenuto nulla. La fermata generale ha un valore politico. L'Italia deve sapere che oltre al problema Genova esiste anche quello di Trieste».

Fabricci, inoltre, ha ribadito la posizione della Ccd-Uil sui bacini di crisi: «Se saranno sette-otto dovrà esserci anche Trieste. Altrimenti, se fossero venti o trenta non avrebbero senso».

Oltre agli aspetti «esterni» della situazione triestina, nel dibattito che è seguito alla relazione introduttiva si è parlato anche dei problemi interni di democrazia sindacale, e tra essi la riforma dei consigli di fabbrica e d'azienda.

Secondo la Ccd-Uil i delegati devono essere il sindacato in azienda e di conseguenza gli eletti devono essere iscritti (pena il decadenza) a Cgil, Cisl o Uil. Non saranno più tutti eleggibili ma soltanto le persone candidate per area e dovranno essere rappresentati i operai impiegati e quadri. Il voto dovrà essere limitato in modo da garantire la presenza di tutte le componenti. Infine la federazione unitaria avrà diritto di designare i propri rappresentanti, al massimo tre, nei consigli.

Profonda spaccatura

Carlo Fabricci, ieri mattina, ha teso la mano ai dissidenti della Uil che invece di partecipare alla conferenza organizzativa avevano scelto la sede della Uilteper per spiegare le ragioni della loro scelta. «Siamo disposti a risolvere le pendenze», ha detto il segretario a nome delle due componenti di maggioranza della Ccd-Uil, la repubblicana e quella socialdemocratica che si riconosce nel segretario regionale del metalmecanico Sergio Gasvoda. «Già nel prossimo direttivo si potrebbero coprire i sei posti vacanti nel comitato e quello in segreteria. A patto però che le federazioni che oggi non hanno voluto essere presenti saldino le pendenze amministrative alla Camera del lavoro e che l'Uil ritiri la richiesta di scioglimento del nostro sindacato dipendenti regionali».

I dissidenti, indirettamente, hanno risposto picche. La componente socialista della Uil triestina che si identifica con le federazioni Uil (banca-ri), Uilsp (servizi pubblici), Uil-

lass (assicuratori), Uilpost (poste), Uilte (telecom), Uilf (ferrovieri), Uilnd (enti locali), Uildep (enti pubblici), Uilstat (statali), Uilteper (trasporti, ausiliari del traffico, portuali), ha sparato a zero sull'attuale gestione della Camera del lavoro.

«C'è una grossa e insanabile frattura tra queste categorie e la Ccd-Uil», ha osservato Salvatore Vindini dell'Uilnd. «Insanabile perché partiamo da due concezioni storiche diverse. Noi ci riconosciamo nella Uil nazionale. E non essendo presenti nella Camera del lavoro non ho capito a quale titolo avremmo potuto andare alla conferenza. Se fino a ieri queste categorie avevano una volontà di accordo, dopo che non siamo stati invitati alla stesura dei documenti nella preparazione della conferenza, un accordo non è più possibile con questa gestione. A Fabricci diciamo che l'appuntamento è il congresso provinciale del 1985».

La spaccatura, dunque, è sancita. «Noi siamo la Uil», ha attaccato Rodolfo Giorgi della segreteria regionale, «gli altri sono solo dei cugini, nemmeno fratelli. Nel 1981, al momento dello scandalo P2, noi avevamo partecipato al congresso provinciale in attesa che le cose fossero chiarite. Poi abbiamo fatto degli accordi che non sono stati rispettati. Nella Cgil, in questi anni, c'è stato un profondo rinnovamento generazionale. Alla Camera del lavoro invece niente. Il sindacato non può solo accusare. Avrà pur qualche responsabilità. Le cose sono cambiate rispetto a vent'anni fa. Devono cambiare anche i dirigenti».

Anche i dissidenti sono d'accordo sullo sciopero generale e, intanto, si preparano alla conferenza regionale. «Rappresentiamo un terzo delle categorie e il 25 per cento degli iscritti», dicono. «No, sono di meno», replicano in largo Papa Giovanni.

A. d. C.

GIÀ ESTRADATO IN ITALIA DOPO ANNI DI RICERCHE

Arrestato in Belgio un muggesano
ricercato per violenze e per rapina

È stato rintracciato in Belgio ed estradato in Italia un muggesano condannato cinque anni fa per violenza carnale e rapina aggravata. Irreperibile fin dal primo processo, nell'autunno del '78, Giannino Perossa, di 43 anni, fu ricercato dalla polizia internazionale dopo la sentenza d'appello, il 4 ottobre del '78. I fatti che l'accusa addebita a Perossa risalgono alla primavera del 1976 quando, nel giro di una sola settimana, egli abbordò tre prostitute invitandole a fare un giro con la sua macchina. Guidò le ragazze in una località dell'estrema periferia, dove, minacciandole con un coltello, abusò di loro e le rapinò, inoltre, del denaro e di oggetti assortiti che custodivano nelle borsette.

L'avventura più grave capitò a una ventenne che, come le altre due, accettò il solito passaggio. Perossa la portò sull'altipiano dove la tenne a bada per tre ore con il coltello, riuscì, quindi, a violentarla e, infine, a rapinarla. Le giovani denunciarono i fatti di cui erano state protagoniste e, in breve, gli inquirenti risalirono a Perossa, personaggio piuttosto noto nell'ambiente dei poliziotti.

Arrestato, negò ogni addebito e dopo un paio di mesi fu posto in libertà provvisoria e rinviato a giudizio per violenza carnale continuata, ratto a fine di libidine, rapina aggravata e porto illegale di un coltello. Nell'autunno del 1978, il Tribunale penale lo riconobbe colpevole di tutte le imputazioni, e lo condannò a 8

anni di reclusione, 1 mese e 15 giorni di arresto e 70 mila di ammenda, 600 mila di multa, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Ricorse e il 4 ottobre del 1979 la Corte d'appello gli ridusse la condanna a cinque anni e nove mesi di reclusione e 550 mila di multa mentre confermò nel resto il pronunciamento dei primi giudici. Perossa si era da tempo reso irreperibile e, pertanto, furono drammi fongranmi di ricerca internazionali.

Al latitante andò bene sino allo scorso settembre quando venne arrestato in una pensione di Bruxelles e messo in carcere a disposizione della magistratura italiana. Avuta notizia della cattura di Perossa, l'avvocato generale presso la Corte d'appello Ferruccio Franzot ha chiesto la sua estradizione attraverso i normali canali diplomatici, corredando l'istanza con una dettagliata documentazione sul fatto.

Il Belgio ha consegnato il detenuto al nostro Paese. Una decina di giorni fa la Perossa è giunto in volo dalla capitale belga all'aeroporto milanese di Linate, dove è stato preso in consegna dalla Polizia, che lo ha scortato a San Vittore. Venerdì scorso l'uomo è stato tradotto al Corneo, dove rimarrà sino al giorno in cui il Ministero di grazia e giustizia designerà il carcere dove dovrà espiare la pena inflittagli quattro anni fa.

Miranda Rotteri

L'INCONTRO FRA SINDACATI E COMUNE

Anziani non autosufficienti:
un problema ancora irrisolto

Un centro sociale di soggiorno per anziani bisognosi, ritocone dei contributi richiesti dalle case di riposo e in adempimento dell'organico del personale sanitario operante nelle stesse, queste le richieste avanzate dai sindacati confederali pensionati in un incontro in Comune con l'assessore all'assistenza sociale Favotti.

I rappresentanti dei pensionati hanno inoltre prospettato l'ipotesi di una collaborazione con gli altri Comuni della provincia per un interscambio di personale e strutture, per migliorare l'utilizzazione delle strutture esistenti.

Prendendo atto delle richieste, l'assessore ha specificato come nel settore degli anziani sia prioritariamente necessario risolvere il grave problema dei non-autosufficienti. L'assessore ha sottolineato come questo sia di gran lunga il nodo più difficile.

■ RIMOZIONE — È stata disposta l'attuazione del servizio di rimozione forzata dei veicoli presenti in sosta abusiva nei tratti di divieto di sosta e fermata a carattere permanente in via del Teatro Romano, lato numeri dispari, nel tratto compreso tra la via di Tor Sandana e il numero 1/B, e in via di Tor Sandana, lato via via del Teatro Romano e il civico 5 B.

Una brusca
frenata:
4 feriti
su un bus

A causa di una brusca frenata dell'autobus «19», che stava per imboccare la galleria Foraggi, quattro passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

Basilio Predonzan, 69 anni, abitante in via Domus Civica 1, Mario Compar, 64 anni, via Domus Civica 6, e Francesco Senica, 73 anni, via Mascagni 18, tutti e tre pensionati, sono stati trasportati all'ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce rossa. I medici li hanno medicati e subito dimessi.

È stata invece ricoverata, in ortopedia, un'altra passeggera dell'autobus, Nella Mondo Parentin, 54 anni, abitante in via Commerciale 30, che è stata dichiarata guaribile in 10 giorni per la distorsione del rachide cervicale.

Tassa sulla casa: il c/c del Comune

È il 288 e non il 2888 il conto corrente postale del Comune di Trieste, al quale intestare i versamenti per la sovrapposta sulla casa. I versamenti, come abbiamo già ricordato, si possono effettuare presso la tesoreria comunale e negli uffici postali a partire dal primo novembre.

LA LINOLEUM-GOMMA NON REGALA
NIENTE, VI GARANTISCE QUELLO CHE PAGATE

Ripristino e posa in opera pavimenti, moquette, plastica, piastrelle, gomma, rivestimenti murali.

TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 15, TEL. 69070

MOBIL
MARKET
TRIESTE VIA LIMITANA 4 • TEL. 764126OTTOBRE
— grande vendita
PROMOZIONALECOGLI L'OCCASIONE
DEL
GRANDE RISPARMIO
NELLA TUA CITTA
ANCHE AL
MOBIL MARKET

SALOTTO PELLE 1.540.000	CUCINE TUTTI I PREZZI
CAMERETTE TUTTI I PREZZI	SALOTTO 513.000
CAMERA MATR. 1.690.000	SALOTTO COMP. 740.000
ARMADI C. 370.000	POLTRONA L. 335.000
SOGGIORNO 1.110.000	DIVANO LETTO 370.000
CAMERA LACCATTA 1.980.000	
SOGG. BASSO 865.000	

ADERENTE ASS. MOB. TRIESTE

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

RITIRO USATO

GIORNALE DI TRIESTE

NEL NUOVO COMITATO DI GESTIONE IL PRI PRENDE UN SEGGIO DELLA DC

Usl: partiti e facce di prima
Va bene il vecchio programma

La LpT farà opposizione costruttiva che potrebbe divenire governo-ombra

La Dc rinuncia a una rappresentanza e il Pri riesce a inserirsi nella propria: questa l'unica novità introdotta nel comitato di gestione che giovedì sera è stato eletto dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale. La maggioranza che guiderà i servizi sanitari triestini è tale quale alla maggioranza dimissionaria: cinque uomini la compongono, stessi partiti, più o meno stesse facce. Rilettolo il democristiano Giuseppe Pangher, riletto il socialdemocratico Claudio de Pulcinella, riletto Federico Oppelli dell'Unione slovena. Cambia solo il Psi: a Paolo Cosulich subentra Domenico Rotondaro e Fulvio Sossi (Pri) che sosteneva gli alleati dai banchi del consiglio ora passa direttamente al comitato di gestione.

Le novità promesse all'inizio delle trattative non sono dunque arrivate. Più di un mese fa, quando i partiti che governano Provincia e Comune (Dc, Psi, Pri, Usl, Psdi e Pli) avevano avviato le trattative per dare una guida anche all'Unità sanitaria locale, c'era un coro unanime nel dichiarare che, in un campo come quello della salute, «il bene più prezioso dei cittadini», bisognava trovare soluzioni che non fossero dettate solo da ragioni politiche. «Cercheremo il massimo di convergenze possibili, puntando su un programma che trovi d'accordo il maggior numero di forze politiche: il settore della salute è troppo delicato e troppo direttamente legato al bene della gente per non cercare una soluzione che sia più tecnica che politica», aveva affermato, ad esempio, il segretario provinciale della Dc.

Alla resa dei conti, risulta che le forze politiche impegnate a gestire il bene più prezioso dei cittadini sono le stesse che a maggio avevano riconosciuto di non fare più rassegnando di conseguenza le dimissioni. Quando a un programma, non è stato neppure presentato: è sufficiente — è stato detto — aggiornare quello precedente. Lo stesso capogruppo della Dc, Stefano Biasina ha ricordato che «è mancata anche in questa occasione quella sferzata al metabolismo dell'Usl che sarebbe stata necessaria».

Così si avvia ora la gestione della sanità, sapendo che

durerebbe fino alle votazioni del bilancio (primavera). La maggioranza infatti si avvale in assemblea di 23 voti su 60. C'è da sperare nella benevolenza della LpT: i suoi 17 voti, ora congelati nel «no» possono rovesciare la situazione, ed è su questo che conta l'espartito. La lista non ha voluto essere coinvolta in alleanze: «Riconfermiamo l'opposizione per non partecipare allo sfascio», ha dichiarato il capogruppo Gianfranco Gambassini. Ma la lista vuol fare anche «opposizione costruttiva» e ciò significa che potrebbe anche divenire maggioranza «ombra», dettando ovviamente le condizioni. Lo si è visto già nell'assemblea.

I due rappresentanti della LpT, emenigildo De Rota e Nives Erario, sono stati riconfermati nel comitato di gestione solo dopo che il loro partito ha ricevuto da parte della nuova maggioranza precise garanzie sul funzionamento della cardiocirurgia. Impegni verbali, ripetuti da tutti i

pentapartito (nell'Usl mancano i liberali, gli alleati non formano perciò un espartito come al Comune e alla Provincia), e alla fine anche la sottoscrizione di un ordine del giorno che tramuta le parole in fatti: circa duecento milioni verranno dati al reparto per acquistare tre letti di terapia intensiva. Inoltre verrà messa a disposizione un'altra stanza e si aumenterà l'organico di dieci infermieri.

Imbarazzo nella stessa Dc a regolare un simile trofeo elettorale ai meloni. «Noi ci preoccupavamo dello sviluppo della cardiologia triestina quando Gambassini ancora non si sognava di fare politica», ha tenuto a precisare Biasina, dichiarandosi «riliantante nei confronti di simili strumentalizzazioni». Ma infine voto unanime a favore, eccetto il radicale Granara (astenuito) e il gruppo comunista (astenuito) prima del voto: «Non siamo contrari alla soluzione di un problema, ma non è giusto enfatizzare una que-

stione per scopi politici», ha spiegato Fausto Monfalcon. Lunedì, nel comitato di gestione, l'elezione del presidente. Da come si sono pronunciate le forze politiche in assemblea la ricandidatura di Pangher sembra scontata. Ma su questo nome i socialisti promettono battaglia: hanno fatto cadere Pangher l'anno scorso, perderebbero la faccia rielegendolo. Come prima mossa, in assemblea sono riusciti a non fargli avere il maggior numero di preferenze nell'elezione del comitato di gestione. Più voti di tutti (34 su 56) se li è presi infatti il loro candidato Rotondaro, seguito dal socialdemocratico de Pulcinella (23 preferenze) e quindi da Pangher (22).

La lista, mettendosi all'opposizione, ha già annunciato che, nelle elezioni del presidente si asterrà, poiché «uno vale l'altro», ma Pangher a più d'uno nella lista piace molto, si sussurra con insistenza nei corridoi dell'Usl.

Itti Drioli

RABBIA, MA ANCHE RASSEGNAZIONE, IN UN'ASSEMBLEA INFUOCATA

«Maledetta polvere di fabbriche»:
Valmaura e Servola dicono basta!

Gli abitanti di Servola, Valmaura e per chi ha dato il via libera alla costruzione del complesso Iacp di via Valmaura.

Gli abitanti del triangolo Servola/Valmaura/San Sabba, insomma, non ne possono proprio più. «Chi afferma che qui non c'è inquinamento — ha detto Guido Musco, rappresentante degli inquilini del complesso Iacp di via Valmaura — tempo una sera a casa nostra. Quando facciamo il bagno ai bambini sul fondo della vasca si deposita un leggero strato di fanghiglia nera. E quella non è semplice sporcizia, ma la polvere maledetta delle fabbriche».

Le proposte della gente non si sono fatte attendere troppo. «Andiamo davanti alle case di Ricchetti e Cecovini, e scarichiamo le immondizie dell'inceneritore», ha urlato un signore. E di rimando altri han-

no suggerito di scoprire chi ha dato il permesso di costruire case popolari in zona industriale, e denunciarlo.

Da parte sua Romano Botteghelli, capo settore dell'igiene e sanità dell'Usl, ha cercato di spiegare come la mastodontica macchina burocratica, spesso, mandi all'aria anche i buoni propositi. «Sono stato condannato — ha raccontato — per eccesso di potere, perché ho mandato dei funzionari a fare controlli in certe fabbriche. Comunque continuo a dire che questo rione è uno dei più inquinati della città. Ma perché quando si parla di questi gravi problemi i responsabili del Laboratorio d'igiene e profilassi non sono mai qui?».

Certo le polveri di scarico delle industrie non sono rispettose delle norme di legge, ma sono tonnellate di carbon fossile — ha detto Mario Seles,

del consiglio di fabbrica della Terni — lasciate tranquille all'aria aperta. Basta un soffio di vento per portare in aria sacchi e sacchi di polvere. Inoltre non dimentichiamo che, quando sarà completata la grande viabilità, noi di Servola avremo i Tir che ci scaricheranno gas di scappamento in bocca».

Dopo due ore e mezza di infuocato dibattito, l'assessore comunale all'igiene e sanità, Arnaldo Rossi, ha preso la parola. «Il vostro problema sta diventando ormai un cadavere che puzza — ha detto — Ci vogliono soluzioni tempestive. Io non vi faccio granché di promesse, ma vi assicuro che porterò questo argomento all'attenzione del sindaco e del consiglio comunale. In ogni caso, però, dovremo coinvolgere anche Provincia, Regione e Usl».

A. M. L.

A NOME DI «AMNESTY INTERNATIONAL»

I medici di Trieste
denunciano torture
dei colleghi cileni

Presentato il rapporto 1983 dell'associazione

Il gruppo «Amnesty International» di Trieste continua a essere in prima linea nella sua azione in favore dei diritti umani. Un importante risultato è stato conseguito nei giorni scorsi con un positivo contatto fra un gruppo di medici triestini aderenti ad «Amnesty» e il presidente del collegio medico del Cile.

Oggetto della segnalazione italiana era la collaborazione di alcuni medici cileni nelle torture praticate sui prigionieri politici del regime di Pinochet. Qualche giorno fa il dott. Juan Luis Gonzalez Reyes ha risposto alla lettera dei medici triestini, sottolineando come «da molto tempo egli sia preoccupato del grave problema» e spiegando che ha avviato «sommarie indagini sulla presunta partecipazione di medici alle torture».

Un'iniziativa analoga — questa volta tramite un gruppo di una ventina di avvocati — è stata avviata anche nei confronti dei governi del Gha-

na, della Repubblica Centrafricana, e dell'Uruguay, dove Amnesty ha verificato l'esistenza di gravi torture nei confronti dei detenuti politici e l'assenza di cure mediche per i carcerati.

Pure attraverso il gruppo di Trieste, «Amnesty» conduce in questi giorni un'azione speciale» con cui attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle violazioni dei diritti dell'uomo nella repubblica democratica tedesca. Tali violazioni, osserva il momento internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo, sono rese possibili dalla stessa legislazione penale del Paese dell'Est.

Utopia, azioni inutili nei confronti delle dittature? «Amnesty» non ha dubbi in proposito: documenti alla mano, i prigionieri liberati finora dietro pressione del movimento internazionale, sono migliaia. Delle torture e delle violazioni dei diritti fa fede intanto l'ultimo rapporto di «Amnesty», uscito nei giorni scorsi a Londra. Ne emerge un quadro preoccupante, anche per quanto riguarda l'Italia.

Il «Rapporto 1983» è stato presentato ieri sera nella sede di «Amnesty» dal prof. Giuliano Prandini, responsabile del gruppo triestino del movimento. Il dott. Aldo Avanzini ha poi presentato l'iniziativa del gruppo in merito alle violazioni dei diritti nella Germania dell'Est.

Lavori
al professionale
sloveno

La giunta provinciale ha adottato su proposta dell'assessore all'istruzione Locchi, una deliberazione predisposta dall'assessore ai lavori pubblici Martini, con la quale viene autorizzata l'immediata esecuzione dei lavori dell'impianto elettrico del padiglione «B» dell'ex ospedale psichiatrico, utilizzati dall'Istituto professionale sloveno «Jozef Stefan».

La spesa sarà sostenuta in parti uguali dalla provincia e dal comune cui è attribuita la competenza della fornitura di locali per quell'Istituto. La giunta provinciale ha impegnato i propri uffici tecnici a disporre l'inizio dei lavori entro i primi giorni della prossima settimana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silva Coelli per il 51.º compleanno (29-10) dalla mamma 15.000 pro Assistenza triestina spastici.

In memoria di Armando Coelli per l'oncologico (27-9) dalla moglie 15.000 pro Chemioterapia Ospedale maggiore (letto a suo nome).

In memoria di Augusto Protti nel X anniversario (29-10) dalla famiglia 30.000 e dalla cognata e nipoti 20.000 pro Fondazione Bonassar (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giorgio Stubel nel 12.º anniversario (29-10) dalla famiglia 30.000 e dalla cognata e nipoti 20.000 pro Fondazione Bonassar (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonio Bevaqua Moscovito per il compleanno (29-10) del fratello Luigi e sorella Maria 20.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Bruno Venezian nel XXIV anniversario della morte (29-10) dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Krsicich nel II anniversario (29-10) dalla cognata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Bordon nel X anniversario (29-10) dalla figlia 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Mafalda Gayer ved. Gerini, per il compleanno dal figlio Vincenzo 100.000 pro Casa di riposo San Domenico.

In memoria di Gisella Allesch nel II anniversario dal figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ignazia Buttiglioni nel 14.º anniversario dal figlio Tullio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Fonda (26-10) dal cognato Mario Benvenuti e famiglia 30.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Giovanni Dogan (Emilia) da Paolo Venuti 10.000 pro Ala spastici.

In memoria di Elvira Di Giorgio ved. Dini da Maria, Valentina e Stefano Grasso 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Norina Cionini da Anna e Licia Lampe 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Udine).

In memoria di Valerio Cusani dalla moglie e figlia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bresciani in Comune da Giovanni Telleri e Marcella Ruffo 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giusto Cantù dalla moglie, figlia e genero 100.000, dal nipoti Marina e Mario Valente 100.000, da Elvia Carli e figli 50.000 pro Div. cardiologia Osp. maggiore (prof. Camerini); da Eugenio Valente 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia Peteani 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Loredana Cusani Stein dalla mamma e sorella 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Colovich da Egido Maria 15.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Bet del condominio di via S. Cilino 26, Valente, Rossi, Sferco, Valli, Nardini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Ben dal nipoti Severi, Ban, Sonia, Ban Alessandro 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Bratos da Laura e Pino Vala 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Zio ved. Bucci da Silvano e Giusta Valenta 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Simeone Polovich da Sara Del Piero 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Marinella Sabadin ved. Crasso da Giuseppe Crasso 20.000 pro Astad, Rifugio animali.

In memoria di Ines Zibana dai componenti del comitato di Campo Romano - Opicina 398.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Galletti 10.000 pro Anifas, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Venturini dalle amiche Bruna, Rita, Rita, Rosetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Edith de Gavarro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Zanelli ved. Vidali dai cugini Oliva, Sandro, Italo, e Vittoria 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Biancoli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore), 10.000 pro Casa di accoglienza Stella del Mare, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Vodopivec da N. N. 5.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di tutti i propri defunti da Lucia ved. Bisiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Clari in Vignitini dalle famiglie Radeich, Vita, Perella, Molinari, Bericchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del figlio Ermanno Tieni e della mamma Giovanna Tieni da Argia Tieni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Ferro, Rosignoli Sangiorgio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vittorio Tonelli dalla sorella Silvana e fratello Bruno 25.000 pro Suore Orsoline (Gretta).

In memoria dei propri defunti da Antonietta Masutti Polizzi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Armando Tamai da Pina, Loredana, Stefano 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria dei propri cari defunti da Ugo 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Tieni dalla moglie Argia 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Minghi 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Cionarini Maria in Sangiorgio da Alberto e Giordano 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sangiorgio da Aldo e Cristina Napolitano 15.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria dei propri defunti da Antonia Ghersini 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ida Patrono dalla famiglia Patrono 50.000, dalla famiglia Sardi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Secoli dalla famiglia L. Montagnari 30.000 pro Missione Triestina Kenya.

In memoria di Paola e Pio Rinaldi da Alma Rinaldi 100.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Fiorina Piccini da Bianca Rosa 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ulderico Pitacco da Giorgia e Carlo Emperger 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ivo Polovich da Mariuccia e Pino Decarli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Macchi da Aldo e Mirella 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Bruna Bergamas ved. Milazzi da Lislana Furlanetto 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Miani da Lidia Lanza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Copic ved. Micheli dalla zia Ada 10.000, da Edda Barbanti e Claudio 10.000, da Sonia Calverano 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Mirella Micheli 10.000, da Arge Micheli 10.000, da Ordina e Flavio Ferrante 30.000, da Elena e Pietro Laterza 10.000, da Albina ed Edoardo Abrami 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Longo dalla famiglia Fumolo 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giulia Bugli ved. Jacuzzo da Cristina Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Germani dalla famiglia Kovic 10.000 pro Centro Emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria dei genitori da A. e E. Gellner 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Giorgi dalla famiglia Loredana 50.000 pro divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Beatrice Focardi nata Cusin-Ritter da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 20.000 pro Cri (comitato signore); da Piero Giorgacopulo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Federici da Grazia, Luisella, Paolo, Aldo, Fabio, Nivia, Franco 70.000 pro Amici del cuore.

In memoria del dott. Nello Finzi da Rosanna Correr-Boschich e famiglia 20.000 pro Unicef; da Marina Lanza 20.000 pro Rifugio animali (Astad).

In memoria di Tommaso Fonda da Wilma Moschini 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Fabiani da Walter, Loretta, Stella 30.000 pro Opere pie chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Stanislao Balbi da N.N. 20.000, da Irma Capponi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Scarpella dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Vittorio Zanchettin da Giovanni Toriani 50.000 pro Chiesa del S. Cuore di Gesù (p. Compostella).

In memoria dei propri cari da Mery e Giorgio Mattel 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Sementi Agraria A. BOSSI

L'AUTUNNO IN SVENDITA

Le migliori damigiane, in vetro, cello, plastica, ai migliori prezzi!!!

- Sementi selezionate
- ibride
- Piante
- Fertilizzanti
- Terriccio
- Animali domestici
- Mangimi
- Attrezzi giardino ed enologia

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA DAL 1947

TRIESTE
via S. Giacomo in monte 15
TEL. 040/796648

In poche righe

Convegno sulla pace in seminario

Oggi e domani, nell'aula magna del seminario vescovile, in via Besenghi 16, si terrà il Convegno «Pacem in terris», una riflessione di cristiani sul problema della pace e dello sviluppo dei popoli. L'iniziativa, promossa da Acli, Agesci, Centro don Marzari, Centro don Milani, Centro Missionario, Cvx e Mir, prenderà il via questo pomeriggio, alle 15.30, con la lettura di mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente internazionale di «Pax Christi» sul tema «La Chiesa: per la pace e lo sviluppo dei popoli». Alle 17 seconda relazione sul tema «Guerre locali, lotte di liberazione e minaccia nucleare al vaglio della riflessione teologica». Relatore: il teologo Carlo Molari.

Il convegno riprenderà i lavori domani alle 9 con la relazione del biblista Giorgio Giordani sul tema «La pace nella Bibbia». Seguiranno gruppi di studio. Il convegno è aperto a tutti.

Premio «Leone di Muggia»

L'Università popolare ha bandito anche per l'anno 1983 la ventiquattresima edizione del premio letterario «Leone di Muggia», riservato esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il bando di concorso prevede un primo premio di L. 1.000.000 per la lirica ed un primo premio di L. 1.000.000 per il racconto, oltre all'assegnazione di medaglie in vermeille, argento e bronzo, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli.

Si ricorda che il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti alla segreteria generale dell'Università popolare, piazza Ponterosso 6, scade il 31 ottobre. La segreteria è a disposizione degli interessati per ogni informazione e per la consegna delle copie del bando di concorso.

Manifestazione Pci per Grenada

Una delegazione del Pci ha manifestato davanti alla sede del Consolato degli Stati Uniti per condannare l'intervento degli Usa nell'isola di Grenada. Cartelli e materiale informativo diffuso davanti al Consolato Usa chiedevano al governo italiano una condanna esplicita dell'invasione armata, «che — si legge in un documento del Pci — negando l'autonomia e l'indipendenza del popolo di Grenada e intervenendo in un settore come il Centro America, già teatro di tensioni internazionali, impedisce lo sviluppo del dialogo per la riduzione degli armamenti e accresce i rischi per la pace».

Ferrovieri socialisti

Si è svolta la riunione del Nucleo aziendale socialista dei ferrovieri. Alla riunione era presente il segretario provinciale Augusto Seghene.

Sono stati presi in esame i problemi specifici delle comunicazioni ferroviarie interessanti Trieste e il suo comprensorio. In particolare i socialisti ritengono indispensabili il potenziamento dell'asse ferroviario che collega la regione all'Austria, in quanto verrebbero rilanciate gran parte delle attività economiche dirette e sussidiarie, a cominciare dal porto di Trieste.

Sono stati rinnovati gli organi direttivi: responsabile provinciale dei ferrovieri socialisti è stato eletto Michele Chieffo.

Opuscolo sull'educazione stradale

Il Lloyd Adriatico ha patrocinato la stampa e la distribuzione di un opuscolo nel quale le amministrazioni comunali danno, specie agli scolari, con divertenti vignette, istruzioni per un comportamento civile sulla strada, a piedi o in bicicletta, riportando notizie sulla segnaletica e sulle norme del codice, ma anche avvertenze sulle norme della prudenza.

La seconda parte del volume è dedicata all'educazione assicurativa. Il Lloyd Adriatico, presentando l'iniziativa, ha reso noto che provvederà alla distribuzione del volume su buona parte del territorio nazionale. I responsabili della compagnia di Trieste hanno messo in rilievo l'importanza della realizzazione ai fini di una maggior conoscenza dell'assicurazione, auspicata da anni da tutti gli operatori del settore.

PRESENTATA L'OFFERTA TURISTICA DELLA REGIONE AUSTRIACA

«Meglio un lago della Carinzia
che le spiagge delle Bahamas»

C'è un piccolo paradiso terrestre a duecento chilometri da Trieste, che si chiama Carinzia (abitata da poco più di mezzo milione di abitanti), a disposizione di quanti amano il verde. Si va dai 448 metri di altitudine di Pörschach, sul lago Wörther, ai 1958 di Hohenalpe; tra questi due estremi si possono trovare campi di tennis, da golf, da sci (fondo e discesa) impianti per gli sport acquatici, terme, teatri, e poi tanto verde, tante strade pulite e ben tenute.

In una simpatica riunione al Jolly Hotel gli angeli custodi di questo paradiso hanno presentato agli operatori turistici e alla stampa specializzata il pacchetto carinziano invernale: un ventaglio di offerte tutto-compreso veramente allettante, per la varietà delle soluzioni proposte e per i prezzi estremamente contenuti.

Il segreto di tutto ciò sta nella cententissima infrazione del nostro vicino di casa: in quattro anni solo il 13 per cento, una cifra che non rispetta il vertiginoso aumento del costo della vita in Italia. Altra carta che gioca a favore dell'Austria è la razionale distribuzione degli impianti sportivi, la fitta rete di vie di comunicazione, la serietà e la precisione degli operatori.

Non a caso l'Austria, e la Carinzia in particolare, sono la meta preferita dei tedeschi — il 75 per cento dei pernottamenti nel 1981 — seguiti dai belgi e dagli olandesi (il 15 per cento), notoriamente ospiti esigenti e parsimoniosi. L'Italia è al quarto posto della graduatoria, sia per problemi valutari, sia per una strana forma di snobismo turistico: in inverno, meglio la tintarella alle Bahamas che una sana gita tra i boschi innevati e silenziosi, in estate meglio il folk-

re di Bali che una remata su uno dei duecento, tra piccoli e grandi, laghi carinziani.

All'insegna del «venite, diventeremo amici» si è svolta dunque la serata di presentazione, alla quale sono intervenuti il delegato italiano dell'Enat (ente di turismo austriaco) Oberberger, l'assessore al turismo della Carinzia Haider, e il direttore dell'Ente regionale per il turismo Zlamal, oltre che numerosi rappresentanti della stampa carinziana.

M. C.

■ UIL-STATALI — La Uil-statali, collaborando con l'Istituto di diritto pubblico dell'Università, organizza un corso di preparazione ai concorsi del pubblico impiego per le carriere esecutive e di controllo, per il perfezionamento delle conoscenze giuridico-amministrative del personale in servizio. Per informazioni rivolgersi, al mattino dei giorni feriali, alla sede di via Domadoni 13.

IN SEMINARIO

I sacerdoti
hanno studiato
il nuovo codice
canonico

I sacerdoti della diocesi sono ritornati sui banchi del seminario. Questa volta, però, non si è trattato di studi teologici bensì di un aggiornamento sulla normativa canonica modificata dall'entrata in vigore del nuovo codice.

A mons. Tarcisio Bosso, docente di diritto canonico al seminario e giudice del tribunale ecclesiastico diocesano, abbiamo chiesto di illustrarci le principali innovazioni normative in materia di Chiesa locale.

«Nel nuovo codice trovano collocazione definitiva — ci spiega il sacerdote — i consigli presbiterale e pastorale. Dal consiglio presbiterale, inoltre, scaturisce il collegio dei consultori che s'insedia al Capitolo cattedrale il quale permane, ma solo con funzioni di culto. Un'altra novità molto importante è rappresentata dalla possibilità di costituire più sacerdoti alla guida di una parrocchia».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (600)	1000 (1200)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CETRICHOLI	—	800 (—)
CICORIA	250 (—)	3600 (800)
RADICCHIO	1200 (1500)	4000 (5500)
CIPOLLE	400 (—)	850 (—)
FAGIOLINI	1000 (—)	1800 (—)
LATTUGA	400 (1200)	1200 (2000)
MELANZANE	600 (—)	1000 (—)
PATATE	260 (—)	800 (—)
PETERONI	200 (—)	1500 (—)
POMODORI	600 (—)	1200 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	800 (—)	1800 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	—	2000 (—)
BANANE	1900 (—)	2100 (—)
CACHI	400 (—)	1000 (—)
MELE	300 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	1000 (—)	1300 (—)
MARRONI	2100 (—)	2500 (—)
ARANCE	700 (—)	1400 (—)
LIMONI	700 (—)	1500 (—)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**I commercianti si difendono:
«Noi combattiamo l'inflazione»

Siamo gli unici - dicono - che si sono autoimposti limiti di reddito

È di questi giorni la diffusione della rilevazione effettuata dalla Confindustria relativa all'andamento dei prezzi al dettaglio nel periodo settembre-novembre: la tendenza, come pubblicato, è di sostanziale stabilità per i prodotti alimentari e di un aumento prevedibile e probabile sfondamento del tetto autoprogrammato del 13%.

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste, mentre ritiene giusto ricordare che la categoria commerciale è fra le poche che — con la campagna nazionale di contenimento dei prezzi — hanno autoimposto dei limiti di reddito (e fra queste poche non par di ravvisare altre grandi categorie di lavoratori autonomi o dipendenti), intende dare un contributo di chiarezza e d'informazione al vasto pubblico, destinatario dei comunicati e degli studi che appaiono e vengono trasmessi dai «mass media».

Innanzitutto va rilevato che qualsiasi elaborazione di redditi basata su dati forniti da enti della pubblica amministrazione, considerato il ritardo con cui vengono usualmente prodotti, dev'essere seguita per gruppi omogenei e confrontabili e riferita al periodo considerato.

Valga, come esempio, il calcolo del reddito medio denunciato dagli albergatori nel 1981, reso noto, per inciso, oltre un anno più tardi: si parla di 4-5 milioni di lire annui. Se si considera che a fornire questa quota entrano, si, il Grati di Venezia e il Grand Hotel di Roma, ma anche le migliaia di affittacamere, locande e financo rifugi alpini, campeggi, ecoterra, la cui attività viene esercitata per pochi mesi all'anno, ben si comprende quale valore ed affidabilità si possa attribuire ad un simile dato statistico.

A quanto esposto si aggiunge che i titolari delle aziende commerciali strutturate come società di capitale figurano come dipendenti della stessa e conseguentemente sono soggetti a tassazione e versamento dei contributi come tutti gli altri dipendenti.

Ciò premesso, l'Unione Commercianti di Trieste vuol porre l'accento sul fatto che l'impegno assunto per il raffreddamento dell'inflazione viene mantenuto benché molti elementi vengano ad incidere gravemente sui costi generali dell'impresa commerciale.

Fra questi: le locazioni per i negozi, che sono aumentate di molto, in alcuni casi del 100%; il costo del lavoro, che negli ultimi dodici mesi è cresciuto molto più che negli altri settori produttivi; il pesante carico fiscale, che comprende anche l'imposta locale sul reddito del 15%; le tariffe pubbliche, al cui gravame oneroso e crescente si aggiunge ora, a livello locale, il forte aumento della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Queste componenti negative sono nel contempo parte e prodotto delle disfunzioni dell'apparato statale, disfunzioni che hanno amplificato gli effetti della generale crisi economica mondiale e creato una serie di meccanismi perversi che hanno impedito e stanno tuttora impedendo al nostro Paese di partecipare alla ripresa in atto negli altri paesi industrializzati.

Chi oggi si arroga il diritto di giudicare il comportamento fiscale del comparto commerciale, è stato da anni provocatore e complice dello sbrindellamento d'uno Stato che in una dissipazione pubblica di tipo manicomiale che non conosce altri esempi nella storia contemporanea e non trova riferimento, per quanto riguarda lo scenario di lotte fra cosche mafioso-politico-finanziarie che lo accompagna nemmeno nella cronaca antica del basso impero.

Ed allora si spiega la rinuncia d'intervento con coraggio chirurgico nei meccanismi che producono l'inflazione; il perché le grandi riforme restino sempre allo stato di enunciazione verbale; il perché un paese di utopisti, letterati, ideologi, intellettuali alla moda, economisti politologi, strateghi presuntuosi, non poteva che non capire che l'Alfa-

Consigli rionali

Valmaura/Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà lunedì alle 19.30 nella sala delle adunanze del Centro civico di Strada Vecchia dell'ist. 43. All'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni a sostegno dell'economia triestina; mozione sui problemi della scuola materna e ricreatorio «Ricceri»; convenzione con il Coni e il ministero della Pubblica Istruzione per il campo sportivo scolastico «G. Draglich».

sud a Pomigiano, il Centro siderurgico di Gioia Tauro, le cattedrali dell'Eni e della Sir in Sardegna, erano investimenti sballati, con conseguenze peggiori che non aver fatto alcun investimento, perché moltiplicatori d'un meccanismo economico perverso; il perché i grandi economisti di regime non potevano percepire che la rigidità del lavoro si poneva in contraddizione totale e mortale con una economia in fase di transizione avanzata ed accelerata.

Ciò che comunque più offende in questa vicenda — a parere dell'Unione Commer-

cianti — è che simili prese di posizione si verificano in un momento in cui l'imprenditoria commerciale sta dimostrando con fatti concreti la propria volontà di partecipare alla crescita della coscienza civile nella nazione, ed i commercianti triestini, in particolare, stanno fronteggiando, oltre alle difficoltà di carattere generale già descritte, la disastrosa situazione venutasi a creare con la caduta del traffico commerciale al dettaglio con la vicina Jugoslavia. Elio Geppi, consulente dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste.

Barriere architettoniche non rimosse

In molte sedi si parla dell'insediamento degli handicappati nella vita sociale. Uno dei problemi più discussi è quello delle barriere architettoniche.

Purtroppo in enti pubblici, che dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio, non fanno niente o quasi per rendere agibili gli uffici pubblici a chi è persona che sono costretti a spostarsi in carrozzina e che possono e vogliono sentirsi autonome.

Anni fa l'amministrazione comunale ha creato i centri civici per venire incontro e per essere più vicini ai cittadini e penso soprattutto agli anziani e a tutti quelli che hanno difficoltà a raggiungere gli uffici centrali.

Oggi, per assurdo, l'unico ufficio anagrafico agibile (o quasi) ad una persona su sedia a rotelle è quello centrale, perché unico provvisto di rampa d'accesso.

Nella maggior parte dei centri civici si potrebbe risolvere il problema con poca spesa, abbassando qualche marciapiede (come si fa per i passi carrabili), e sostituendo i pochi gradini con una rampa o passerella. E' il caso del centro civico di S. Servolo-Chiavola in via Ronchetto, l'accesso del quale si trova più in basso rispetto al piano stradale; così gli utenti sono costretti a scendere tre o

Piccolo albo

Chi avesse visto mercoledì 19 ottobre alle 15 in via Conti all'altezza dei grattacieli, una 500 verde tipo «Gardinetta» gettare a terra un bambino, è pregato di telefonare al 734038 per dare informazioni su com'è avvenuto l'incidente.

La signora che ha preso erroneamente il giorno 27 ottobre alle 17 nel negozio «Jean west» di corso Saba una borsa contenente scarpe è pregata di telefonare al 639976.

ORE DELLA CITTA'

È arrivata Sigrid

In casa Lipotti qualcuno sperava che arrivasse un... piccolo centavanti e invece donna Laura, proprio nel settimo anniversario di matrimonio con il collega Ezio della nostra redazione sportiva, ha pensato bene di regalargli una vispa «masciotta» che si chiamerà Sigrid. A Laura ed Ezio vivissime felicitazioni.

Panathlon Club

Domeni alle ore 9.30, sarà deposta — a cura del Panathlon Club di Trieste — una corona alla targa che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli sportivi caduti in guerra. Saranno presenti autorità sportive e rappresentanti del Coni.

Offerte di lavoro

L'ufficio provinciale del Lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche. Per la provincia di Trento: due commessi per negozio «self-service»; per la provincia di Benevento: un direttore di produzione per la fabbricazione di calzature; per il Belgio: un direttore di produzione nel campo assicurativo; per l'Algeria: cinque esperti in metodi e programmi di formazione per aziende meccaniche, chimiche ed elettroniche.

Concorso Siae

La Siae (Società Italiana degli autori ed editori) ha indetto un concorso pubblico per esami a 20 posti di grado iniziale della categoria di concetto nel ruolo tecnico, gestore di sistema periferico di elaborazione dati. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 novembre 1983. I bandi potranno essere richiesti alla sede Siae di Trieste, via Fabio Filzi 2/1, oppure alla direzione generale della Siae, servizio del personale, viale della Letteratura 30, 00100 Roma Eur.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e di geologia di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola», informa che la riunione di lunedì 31 ottobre è sospesa.

Filo diretto Gau

Per ascoltatori, per capirli, per aiutarli. Telefonare al 767533 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Fisio Aerobica

La Fisioterapia Italia è stata la prima a introdurre in Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fideatevi dell'esperienza: Fisioterapia Italia, Via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

SEGNALAZIONI

Regolamento dei consulenti familiari

In merito alle ultime novità riguardanti il nuovo regolamento dei Consulenti familiari regolarmente e democraticamente adottato a maggioranza dall'assemblea dell'Usl 1 Triestina, vorrei permettere anch'io di sottolineare alcune cose.

Innanzitutto sono rimasto piuttosto meravigliato dalla rabbia con cui si sono scagliate contro il nuovo regolamento alcune forze politiche.

Si dice che con le nuove norme la partecipazione viene frustrata; ciò non è affatto vero; i comitati di gestione dei consulenti, come statuti dal nuovo regolamento, sono composti da un gran numero di rappresentanti degli utenti che, in un sistema di democrazia rappresentativa come il nostro, dovrebbero essere, in ultima analisi, gli unici a

gestire qualsiasi struttura pubblica.

Clonondimeno alla formazione dei suddetti comitati di gestione è chiamata a far parte anche una rappresentanza degli operatori e, nel nuovo regolamento, si indica inoltre la possibilità che tecnici e operatori possano essere sempre ascoltati con funzioni consultive a seconda delle loro specializzazioni.

Vi è poi prevista anche la presenza di rappresentanti dell'assemblea dell'Usl e le circoscrizioni rionali; non vedo cosa ci sia di strano nel fatto che chi deve gestire globalmente la politica sanitaria sul territorio debba essere presente in organi di gestione di strutture che del tessuto socio-sanitario sono parte integrante.

Del resto rappresentanti dell'assemblea dell'Usl sono

previsti in tutte le altre strutture socio-sanitarie della Provincia; non si vede quindi perché non debbano esserlo anche nella gestione dei Consulenti familiari che la stessa legge 833 istitutiva della riforma sanitaria individua come strutture poldistrettuali dell'Usl.

Per quanto riguarda i servizi dei Consulenti familiari, il nuovo regolamento nulla toglie a quanto già c'era; la salute ed i problemi della donna continuano ad essere perfettamente tutelati. Si è cercato però di indicare anche nella generalità della famiglia la direzione della tutela da parte dei Consulenti visto che sono definiti familiari — per arricchire la loro funzione, per avvicinare e non allontanare quanti più utenti possibile a questi presidi di sanità di base. Maurizio Sodani.

Ecco perché il professore se ne va via

A suo tempo, molti ricordarono, si era parlato su questo giornale, dell'intenzione da parte dell'illustre professore Rocca Rossetti di abbandonare la Clinica universitaria urologica del Maggiore.

I motivi non ricordo se erano stati dichiarati, ma so che i maggiori responsabili degli enti che dovrebbero dedicare tutto quanto è nelle loro possibilità all'assistenza dei malati, ed ai quali sono stati affidati gli incarichi, si sono fatti in quattro per assicurare all'illustre professore Rocca Rossetti, che non appena il nuovo ospedale di Cattinara sarebbe entrato in attività, la clinica universitaria avrebbe trovato per lui la sua degna sede.

Il tempo è passato e ciò non è avvenuto. Le attrezzature e gli apparecchi stanno lì in una tragica inutilità, mentre altri

si angosciano per la nomina del presidente o per decidere a chi affidare le scope per le pulizie dei locali. Intanto tutto sta invecchiando e si deteriora inutilmente. Mi rammenta il «Deserto dei Tartari».

Ora, con il rimpianto delle migliaia di assistiti, senza che nessuno parli, il professore, orgoglio di una clinica e di una città, silenziosamente se ne va; se ne va a fine mese. Forse altri lo seguiranno e mentre l'ospedale di Cattinara sta invecchiando prima di nascere, tanti e tanti ammalati perdono le speranze. Con riconoscenza al professore Rocca Rossetti. Silvano Calci.

4 «barrato»

A seguito delle segnalazioni apparse su «Il Piccolo» in merito alla linea 4, l'azienda con-

soziale trasporti precisa che la denominazione «4 barrato» (piazza Oberdan-Villa Opicina) è un fatto di organizzazione interna aziendale in quanto nell'attuale servizio è previsto che tutte le corse effettuate il percorso piazza Oberdan-Villa Opicina-Villa Garsia coprendo integralmente il percorso della ex linea 4 barrata.

Per quanto concerne l'istituzione di detto provvedimento si precisa che lo stesso è scaturito da precise indicazioni fornite dalla circoscrizione amministrativa dell'Altipiano Est.

Si precisa inoltre che per quanto riguarda la capacità di trasporto ed il numero di vetture impiegate, in base ai dati rilevati, l'utilizzo come esplicita rientra largamente negli standard comunemente usati. Act.

Delibera sul Civico Museo Revoltella

Ringrazio innanzitutto «Il Piccolo» per la sensibilità che costantemente dimostra nei confronti delle istituzioni museali e in particolare per l'articolo del 27 ottobre sul Museo Revoltella.

Mi permetto di chiedere ancora un poco di spazio sui problemi del nostro Museo d'Arte Moderna per un'aggiunta a quanto già scritto: la delibera che sta per essere approvata in Giunta e in Consiglio non dovrebbe ri-

guardare solo uno stralcio del 3° lotto da copertura dell'intero lotto dei lavori e cioè anche il collegamento tra le Sale del Palazzo Revoltella e quelle dell'Ala Nuova.

In tal senso si è espresso l'intero Curatorio nella riunione del 24 ottobre, ribadendo del resto quanto già deliberato in precedenti sedute.

Il raccordo è indispensabile per una serie di motivi, di cui il più evidente è che il pubblico non dovrebbe essere costretto, per fruire dell'omogeneità raccolta di opere del Museo, a visitare prima il Revoltella ai vari piani, poi a scendere nuovamente a pianterreno risalendo infine il complesso del rinnovato Palazzo Borsari.

Il collegamento, inoltre, consentirebbe le ottimali misure di sicurezza sia per la sorveglianza sia, in caso di emergenza, per l'elevata mobilità del pubblico negli ampi spazi degli edifici collegati. Arch. Pietro Cordara, presidente del Curatorio del Civico Museo Revoltella.

Come ridurre i costi sanitari

Si cercano tutte le vie per ridurre i costi della sanità. Perché non si forma un indotto, o si copia dagli altri? A Trieste quando c'era la Casa Provinciale di Malattia, molte medicine (fiat, pillole, pomate, sciroppi) venivano fornite dalle farmacie dell'ente, in confezione tipo ospedale, cioè senza quelle bustarelle che si applicano oggi, a un medicinale, più per soddisfare gli occhi e giustificare l'enorme prezzo di vendita che altro e servono a ingrassare solo certe multinazionali e a impoverire i più poveri.

In Inghilterra si forniscono tutte le pillole in flaconcini con prodotti di tipo ospedaliero, che per la ripetizione della

ricetta basta leggere il numero del prodotto sull'etichetta fornita dalla farmacia. Mi pare impossibile che nessuno ricordi queste vecchie economie che sono possibili. Ubaldo Grassi.

Incontri culturali

Sacra Scrittura ed Eucarestia

La XXII giornata di aggiornamento biblico organizzata dal Centro culturale «Veritas» avrà per tema «L'Eucarestia nella Sacra Scrittura». L'incontro, si terrà nella sede del centro Veritas di via Monte Cengio 2/1, oggi alle 19.15 e proseguirà domani mattina alle 9.

«Ecco Trieste»

È dedicato allo scrittore Paolo Biasi l'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria» che si svolgerà alle 19 al «Tommaso». «Ecco Trieste» è il titolo di un volume di poesie pubblicato in questi giorni dal professor Biasi. Il libro verrà presentato, presente l'autore, dalla prof. Maria Grazia Novaro e dal dott. Sergio Brosi.

Andar... per mostre

«Andar... per mostre» è il tema della riunione che si terrà lunedì 31 ottobre alla scuola De Amicis organizzata dalla sezione di Musica e del Corso del gruppo micologico «G. Bresadola».

Boicottare i disonesti

Condivido lo sdegno espresso dalla lettrice «Riceviamo» del 17 scorso «Riceviamo».

ZUCCHETTI

valmar

Trieste - Via Udine 11 - Tel. 422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

Il più vasto assortimento di trapunte e piumini d'oca

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

Arna
Kilometrissima
Alfa



1200 cc, 3/5 porte, 5 marce, 63 CV, oltre 150 km/h

LA CARVAT 573 TI ASPETTA

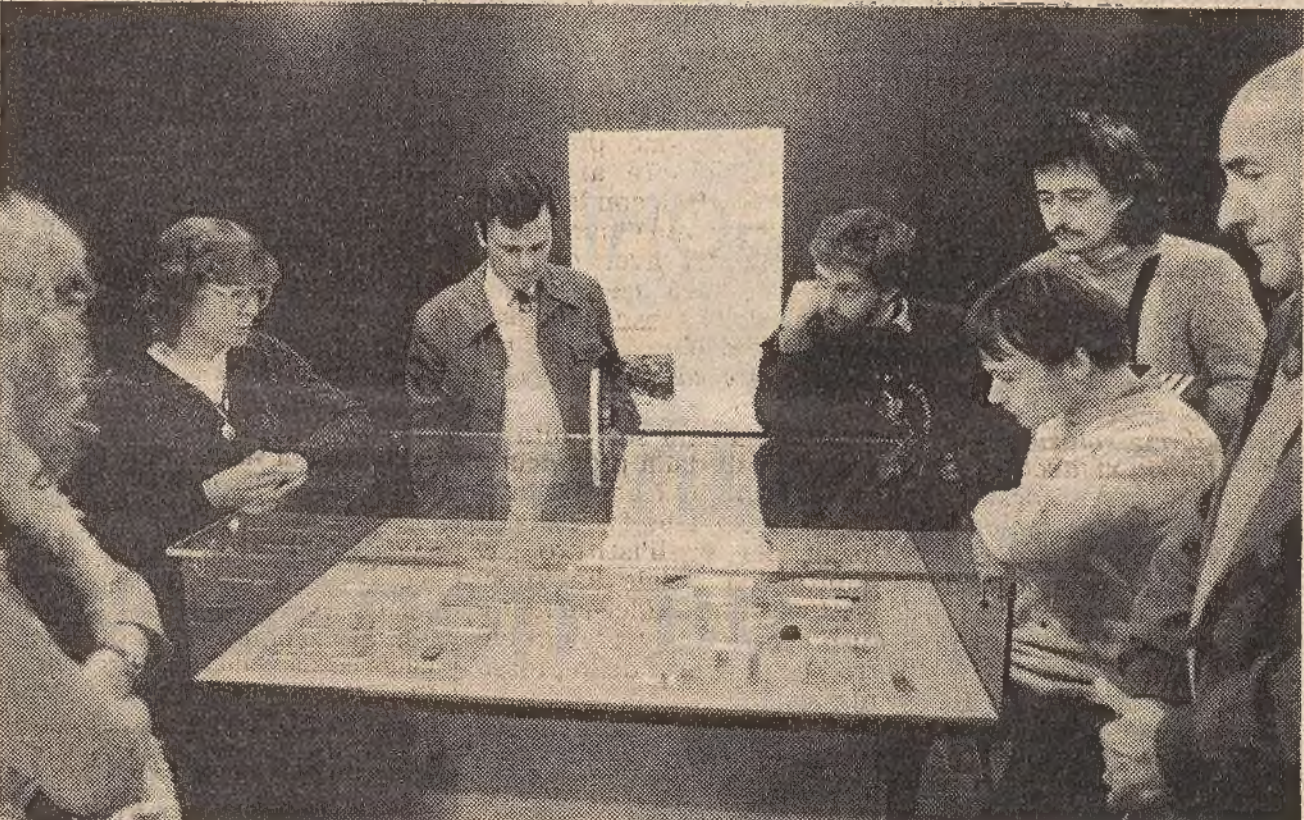
CON «ARNA, LA KILOMETRISIMA»

DOMENICA IN GALLERIA TERGESTEO

CARVAT - VIA CABOTO 22 - VIA RAFFINERIA 7/C - TRIESTE

PROROGATA L'APERTURA DELLA MOSTRA A SAN GIUSTO

«Caput Adriae» fino al 18 dicembre



Il valore didattico oltreché scientifico della mostra «Preistoria del Caput Adriae», di cui è stata decisa in questi giorni la prorogazione fino al 18 dicembre, è sottolineato dal continuo afflusso di scolaresche in visita d'istruzione. Nella foto, un gruppo di studenti ungheresi, ospiti dell'Ente autonomo del porto di Trieste, si sofferma nei padiglioni espositivi del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, ove figurano le testimonianze dei più remoti abitatori delle nostre terre (Foto Omnia).

Patrono di Albano

Giovedì 3 novembre nella cattedrale di San Giusto si terrà una messa per gli albanesi residenti a Trieste, in onore del patrono della loro cittadina.

Sci Club 70

Domenica prossima, 30 ottobre, alle ore 14.30, sulla pista di pattinaggio di Aurisina, avrà luogo la gara di fine corso per i partecipanti del secondo turno didattico autunnale. Lo Sci Club 70, con questa gara, però, chiude il secondo ciclo di lezioni e si appresta ad iniziare il terzo ed ultimo periodo: che concluderà un'annata molto proficua. Ancora liberi alcuni posti. Prenotazioni ed informazioni: Sci Club 70, via Mazzini 32, 17.30-20, tel. 60303.

Messa in suffragio

Domeni alle 9.30, nell'ottavo anniversario del sacrificio dell'apuntato di Ps. Aliano Bracci, cui è intitolata la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale della polizia di stato, verrà celebrata una santa messa. Il rito avrà luogo nel Pameo della Questura. Sono invitati i soci e i loro familiari.

Teatro ragazzi

A partire da oggi, ogni sabato dalle 16 alle 18, nella sede sociale Parli, in via Paduina 9 avranno inizio le prove per l'opera in tre tempi di R. Corona «Piccola olandese». Per informazioni, telefonare alla segreteria durante le ore delle prove, oppure ogni sera dalle 19.30 alle 20.30, al numero 732320.

Concerto per il patrono

Il patrono di Trieste sarà ricordato dalla banca cittadina Giuseppe Verdi con un concerto, il cui ricavato verrà devoluto al rifugio Astor. Il 3 novembre prossimo, con inizio alle 20, all'Auditorium, ottanta componenti della banda, diretti dal maestro Lidiano Azopardo, daranno un concerto durante il quale verranno raccolte offerte per gli animali abbandonati. Nel primo tempo, saranno eseguiti l'Inno a San Giusto, «Coriolano», ouverture di Beethoven e brani da «Un americano a Parigi». Il secondo tempo sarà dedicato, invece, alla quinta sinfonia di Beethoven.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Rassegna delle gallerie

Suor Paola religiosa e artista e/o viceversa

Non occorre risalire fino al Beato Angelico per ritrovare i tratti, d'arte e di religione, di suor Paola Nardelli. In ogni tempo e in ogni luogo della cristianità vi è sempre stato un religioso artista (e/o pignere). Suor Paola però è diversa: nei suoi quadri non rappresenta il totalmente umano o il totalmente divino, bensì quell'area tra i due mondi, fra le due realtà che è l'anima, o meglio ciò che in essa si produce.

Ad esempio quello che si prova a contatto con la natura, e anche ciò che di questa si è più comprensibile e familiare (i fiori, i boschi...), e quello che nasce dal dialogo con se stessi — quindi anche la solitudine.

Pure la tecnica è insolita: su una carta speciale, adoperata, macchie di colore opaco si distendono e si impregnano, grazie ai grassi presenti nei colori stessi.

Suor Paola ha adattato all'astrattismo moderno — stavano per dire mondano — la tecnica e i materiali del restauro dei libri antichi e dei codici. Un lavoro, questo, paziente, meticoloso, a volte anche ripetitivo, che lascia però largo margine alla fantasia e all'impetuosità, ancor più dell'impetuosità.

E così che, sotto uno spesso strato di dolcezza e di serenità, l'artista si riscopre l'altra sua umanità, l'angoscia e la solitudine: sentimenti che, seppure fittamente celati,

ti, riappaiono a tratti in tutte le sue opere.

Suor Paola è ormai alla sua terza mostra, oseremmo dire alla sua terza «biennale», visto che le altre sono, rispettivamente del 1979 — in occasione del centenario

del suo convento, quello benedettino di San Cipriano — e del 1981. In entrambe le occasioni la critica è stata, a ragione, favorevole e incoraggiante. Che la quarta venga prima dell'85?

Marili Cammarata

Mostre d'arte

Antonella Schergna alla Corsia Stadion

Verrà questa sera alle ore 18 alla galleria «Corsia Stadion» della personale di Antonella Schergna. Nata a Trieste e residente a Padova, ha partecipato a concorsi internazionali e nazionali e a numerose mostre collettive ottenendo premi e segnalazioni.

Ha allestito mostre personali in varie città italiane, fra le quali Trieste nel '76. La rassegna può essere visitata fino al 10 novembre, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; festivi 10.30-13.

Sala Comunale

Espone NINO GERGOLET

Galleria Cartesius

Opere inedite di UGO CARA

Domeni inaugurazione ore 18.20

Galleria Rettori

Tribbio 2

GIUSEPPE SENIGALLIA

Inaugurazione ore 18.30

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

ALBA IRELLA CRIVELLARI

MATTEVIC

Feriali 16.30-20; sabato 10.30-13; 16.30-20; festivi 10.30-13.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GIÀ DELINEATI I SETTORI CHE SARANNO OGGETTO DELLE PROVVIDENZE

Vertice dei ministri economici mercoledì per i bacini di crisi

Lo coordinerà il ministro del bilancio Longo - Possibile stralcio della siderurgia

ROMA — Un vertice dei ministri economici è stato convocato per mercoledì 2 novembre (alle 18.30) per mettere a punto il provvedimento di legge sui bacini di crisi e per decidere gli interventi operativi più immediati. La sede è il ministero del Bilancio.

Per quanto riguarda più in particolare la siderurgia, è stato deciso di attendere l'invio al governo del piano Finisider da parte dell'Iri, il cui comitato di presidenza lo prenderà in esame nella riunione del 3 novembre.

Sempre in tema di siderurgia, il ministro delle Partecipazioni statali Dardida ha confermato l'impegno del governo italiano a rinegoziare le quote Cee chiedendo un aumento di 1,2 milioni di tonnellate «anche se — ha concluso — non sarà facile ottenerlo».

Nell'ipotesi di un lungo iter del provvedimento sui bacini di crisi è possibile un intervento ad hoc per la siderurgia. Per il ministro del Bilancio, Longo, il piano di risanamento dell'industria siderurgica pubblica «dovrebbe prevedere per la parte finanziaria un programma di consolidamento bancario del credito a breve termine a un tasso sopportabile; un accordo con i principali fornitori per dilazionare il pagamento dei crediti pregressi; un abbattimento del capitale dell'ordine di 1500

miliardi con contestuale reintegro».

Sembra intanto che saranno i cinque settori dichiarati ufficialmente in crisi (auto, cantieri, chimica, minerometallurgico, siderurgia) e che tre mesi di tempo saranno affidati al Comitato per la politica industriale (Cipi) per individuare concretamente le zone da considerare epicentri della crisi («bacini di crisi»).

Una volta decisa, la dichiarazione di bacino di crisi vale per quattro anni e consentirà

una serie di provvidenze: cassa integrazione per i lavoratori esuberanti o prepensionamento, incentivi alle eventuali dimissioni, misure di sostegno per la creazione di nuove attività.

La bozza di articolato stabilisce che l'individuazione dei «bacini» va fatta in base alla presenza di imprese appartenenti ai settori dichiarati in crisi e all'entità del personale «esuberante». Le imprese dei settori in crisi devono trasmettere all'ufficio del lavoro

la lista nominativa dei lavoratori esuberanti; in ciascun «bacino» saranno così formate liste di lavoratori esuberanti che poi verranno assunti nominativamente.

Gli imprenditori che creano nuovi posti di lavoro utilizzando le nuove incentivazioni governative dovranno rifornirsi di manodopera a valere appunto sulle liste degli esuberanti. Per i lavoratori esuberanti è prevista la cassa integrazione straordinaria per la durata massima di 24 mesi.

Cantieristica: il Pci all'offensiva Sui tagli battaglia in Parlamento

MONFALCONE — I comunisti lanciano l'offensiva sulla cantieristica. Ieri mattina hanno riunito a Monfalcone il loro coordinamento nazionale della navalmeccanica, presente il senatore Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti della direzione del Pci. In serata, sempre a Monfalcone, si è svolta la prima delle manifestazioni pubbliche che, nei prossimi giorni, i comunisti organizzeranno in tutte le città italiane sedi di cantieri.

Ma l'apice dell'iniziativa del Pci si avrà attorno al 10 novembre in Parlamento. «Noi sosteniamo a fondo la lotta del sindacato — dice il sen. Libertini — ma svolgeremo una nostra azione autonoma in Parlamento, lo impegneremo fino al punto di bloccarlo per far uscire allo scoperto i gruppi politici».

Il Pci respinge il ricorso alla cassa integrazione straordinaria perché «non è una misura d'emergenza, ma l'avvio della smobilizzazione dei cantieri».

Osserva ancora il sen. Libertini: «Ci rendiamo conto che la navalmeccanica italiana è in crisi, in parte dovuta alla crisi mondiale, del settore, in parte, però, dal suo assetto inadeguato, dalla gestione bancarottiera della Fincantieri e, soprattutto, dal fatto che l'Italia sta abbandonando l'economia marittima».

Il Pci, dunque, «ferissimo avversario della politica del governo, che si esprime attraverso il piano Fincantieri», sarà pronto anche a discutere il ricorso alla cassa integrazione, ma solo in presenza di un piano di rilancio complessivo dell'economia marittima e quindi della navalmeccanica. Il sen. Libertini ha espresso anche apprezzamento per la visita dell'arcivescovo di Gorizia all'Italcantieri di Monfalcone. «Mi sembra paradossale — ha dichiarato — che in questo momento solo la Chiesa e il Pci si occupino della navalmeccanica italiana».

P. Fr.

TEMA DI UN CONVEGNO A SANTA MARGHERITA

Il codice di condotta: una fonte d'intralcio agli agenti marittimi

Le polizze di carico e le prospettive dei noli

GENOVA — Polizza di carico sostituita, nella spedizione delle merci, da certificazioni computerizzate; difficoltà di applicazione del codice di condotta per il traffico di linea e conseguente disagio operando con paesi europei ed infine le prospettive dei noli marittimi: sono stati questi gli argomenti al centro del meeting programmato nell'ambito del convegno della federazione delle associazioni italiane dei brokers e agenti marittimi che si è svolto nei giorni scorsi a Santa Margherita Ligure e si è concluso giovedì a Genova.

Al meeting hanno svolto relazioni Alan Urbach, vice presidente della Chase Manhattan Bank; Michele Lacalamita, direttore generale della Finnmare.

Mentre per quanto riguarda la polizza di carico, essa sta ormai per essere sostituita dalle certificazioni computerizzate, l'entrata in vigore del codice di condotta, avvenuta dal 6 ottobre scorso, ha messo in serio pericolo le marine mercantili dei paesi tradizionalmente marittimi, anche per il contraccolpo degli accordi preferenziali e bilaterali fra stato e stato e deve essere pertanto corretta nella pratica, come ha detto Michele Lacalamita nella sua relazione.

Il direttore generale della Finmare ha poi presentato soffermandosi sulle precarie condizioni della marina mer-

cantile e dei servizi di linea dei paesi europei e sul pericoloso svilupparsi del protezionismo in fatto di traffici marittimi.

Sul tema delle difficoltà di gestione dei traffici da segnalare che il pretore del lavoro di La Spezia ha concesso l'esercizio provvisorio per le tre navi da carico libanesi della compagnia Mecis sequestrate nei mesi scorsi su istanza degli equipaggi che lamentavano di essere stati abbandonati dall'armatore senza stipendi e senza disposizioni.

PRIMO SEMESTRE 1983

Raddoppiata la registrazione di navi

GENOVA — Classificazioni di navi quasi raddoppiate per l'Abs (American Bureau of Shipping) nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1982.

Infatti, secondo i dati resi noti in Italia dalla sede di Genova, l'organo di classificazione statunitense ha certificato in tutto il mondo nel semestre 532 navi nuove per 3.476.000 tonnellate di portata e 77 navi già costruite.

Le richieste di classificazione ricevute dall'istituto sono state 275 per 419.000 tonnellate di portata. Complessivamente ai primi di luglio le navi sotto controllo dell'Abs erano 15.580.

CALCOLO CONTENUTO NELLO STUDIO IRES CGIL SULL'84

Perduto senza i decimali un terzo di scala mobile

L'impatto delle tariffe e la ripresa del drenaggio fiscale

ROMA — Il mancato recupero dei decimali della contingenza provocherà, nell'84, un rallentamento effettivo della scala mobile di circa il 34% che invece risulterebbe solo del 18 nell'ipotesi sindacale basata sul loro recupero. E quanto si evince da uno studio dell'Ires Cgil che apparirà sul primo numero della nuova pubblicazione bimestrale dell'istituto «Ires-materiali».

Lo studio mette anche in risalto l'effetto di «accelerazione dell'inflazione» della politica tariffaria del governo.

Prendendo in esame gli strumenti tariffari dal maggio '82 al maggio '83 questi risultano così articolati in 4 settori presi in esame: comunicazioni +22%; elettricità +23%; gas +25%; trasporti urbani +56%.

Se queste tariffe — sostiene lo studio curato da Stefano Patriarca e Mario Dal Co — fossero state bloccate per un anno, il tasso di inflazione (che per l'84 si ipotizza nella misura del 15-15,5%) sarebbe stato invece del 14,4%.

Il costo per lo Stato del mancato adeguamento di queste tariffe sarebbe ammontato a 4500 miliardi come minori entrate ma avrebbe contemporaneamente comportato una riduzione complessiva delle uscite di 4690 miliardi così articolate: 500 miliardi di stipendi al debito pubblico e 800 miliardi di pensioni superiori al minimo per effetto della ridotta dinamica della scala mobile e

circa 3390 miliardi per la riduzione dei tassi di remunerazione dei titoli pubblici.

Contemporaneamente — sempre secondo lo studio dell'Ires il risparmio per il settore privato in termini di costo del lavoro derivante dal rallentamento della scala mobile sarebbe stato di 1340 miliardi. Tornando alla scala mobile, lo studio dell'Ires sottolinea come nel biennio 83-84 a fronte di un tasso di inflazione programmato del 24,3% e di un tasso di inflazione effettivo del 26,5, le retribuzioni dell'in-

dustria cresceranno del 24% con il recupero dei decimali e del 22,8% senza.

In particolare nel settore metalmeccanico esse crescerebbero rispettivamente del 26,1% nel primo caso e del 24,7% nel secondo. La scala mobile comunque non riesce a far recuperare ai salari il loro potere di acquisto e questo sia perché il grado di copertura è intorno al 60% sia per la divaricazione verificatasi, quest'anno, tra indice sindacale e indice del costo della vita cresciuti nei primi 9 mesi dell'anno rispettivamente del 14,5 e del 15,7%.

Nell'84 — conclude lo studio — vi sarà anche una corrosione delle retribuzioni nette per il riapparire — anche se più limitato che nel passato — del drenaggio fiscale, pari a circa l'1%. L'accantonamento dei decimali propugnato dalla Confindustria provocherebbe poi una diminuzione aggiuntiva del potere di acquisto intorno all'1,5%.

Secondo l'Ires occorrerebbe, quindi, predisporre già da ora «le opportune correzioni» in particolare rivalutando le detrazioni e i relativi scaglioni fin dal gennaio prossimo e non a fine 84, e rivedendo la forma tecnica delle stesse detrazioni «a scaglioni» che potrebbero essere sostituite «con una detrazione continua costituita da un abbattimento decrescente proporzionalmente — e non a scaglioni — al crescere del reddito».

NORMATIVA CEE

Elettrodomestici: etichetta obbligatoria

ROMA — Da oggi gli elettrodomestici dovranno essere muniti di etichetta per la informazione sul consumo di energia e altri dati.

Entrata infatti in vigore il decreto presidenziale di attuazione della direttiva Cee che prevede appunto l'etichettatura degli elettrodomestici e in particolare di scaldacqua, forni, frigoriferi e congelatori, lavatrici, televisori, lavastoviglie, essicatori a tamburo, macchine per la stiratura di biancheria.

Sull'applicazione della nuova normativa, secondo quanto previsto dal decreto, vigilerà il ministero dell'industria.

IN CRISI L'INDUSTRIA EDILE ZANUSSI

La Zei senza liquidità non riesce a completare le commesse acquisite

PORDENONE — Enti locali e sindacato saranno duramente impegnati nei prossimi giorni per risolvere una situazione alla drammatica situazione della Zei (Zanussi edilizia industrializzata) di Spilimbergo, la più importante azienda di una zona che, su circa undicimila abitanti, conta oltre mille disoccupati, 500 dei quali di età inferiore ai vent'anni.

Gli sforzi sono indirizzati nell'evitare il pericolo di una chiusura dello stabilimento a causa delle difficoltà finanziarie del gruppo e nel rilanciare un settore, quello della edilizia industrializzata, il quale, dopo un avvio incerto, è in grado di immettere sul mercato un prodotto ad alta tecnolo-

gia e a prezzi concorrenziali. Il nodo da risolvere è la mancanza di liquidità necessaria per far fronte alle numerose commesse acquisite. In particolare si guarda con molto interesse alla cosiddetta commessa-Scotti, vale a dire alla fornitura di case prefabbricate per Pozzuoli dove la Zei ha notevoli possibilità di intervento.

I sindacati, per aggirare l'ostacolo finanziario, chiedono di utilizzare le unità abitative già in magazzino (per un valore di 48 miliardi), mentre in questi giorni il sindaco di Spilimbergo, Capalozza, incontrerà il ministro Scotti per verificare le concrete possibilità della Zei e per sollecitare una decisione. U. S.

Pordenone: la Savio annuncia esuberi di personale

PORDENONE — Le linee di azione per il miglioramento della gestione nel triennio 1984-1986 sono state prese in esame dal consiglio di amministrazione della Savio di Pordenone, azienda capofila del meccanotessile Eni.

Tale strategia verrà messa a confronto entro la prima quindicina del mese prossimo con le organizzazioni sindacali del coordinamento delle aziende meccanotessili dell'Eni e con i rappresentanti sindacali dei dirigenti Savio.

Nel triennio indicato l'azienda dovrà produrre uno sforzo di razionalizzazione, di riduzione dei costi di produzione per giungere a semplificazioni strutturali.

Da un lato la Savio tende quindi a migliorare nella sostanza i risultati di gestione, dall'altro vuole sviluppare ancora di più la parte tecnologica e la diversificazione.

Quest'ultima — secondo una nota dell'azienda — dovrà tendere «ad attenuare i riflessi occupazionali che necessariamente dovranno emergere», tra le righe appare quindi abbastanza chiaro che anche questa importante azienda sarà interessata in qualche modo (non sono stati fatti trapelare tempi e cifre) al problema dell'esuberi di personale.

La Savio, comunque, conta di poter raggiungere — per ammissione dei suoi dirigenti — accordi di realizzazione produttiva e commerciale con i produttori privati italiani del settore al fine di evitare per quanto possibile duplicazioni e per ottenere potenzialità economiche e di mercato.

Da parte sua l'Eni, nel confermare il proprio sostegno al meccanotessile, pur apprezzando lo sforzo innovativo e le indicazioni strategiche del triennio suddetto, ha impegnato la Savio a cercare più incisive azioni per arrivare il più presto possibile all'equilibrio di gestione e ad individuare rapide e valide diversificazioni.

Notizie in breve

Convegno sui sistemi informativi

TRIESTE — Imprenditori d'accordo: usare la telematica abbinata al sempre più scrupoloso controllo degli impianti industriali per una manutenzione preventiva, prima che i guasti possano compiere danni di rilievo. Di questo si parlerà a Trieste (10-11 novembre) in occasione del convegno nazionale sui «Sistemi informativi per la manutenzione», organizzato dall'associazione di categoria (Aiman). Tenuto conto che l'efficienza della manutenzione corrisponde pure ad un risparmio energetico e, nel contempo, ad una più lunga vita di tutto il sistema, tecnici ed esperti si troveranno per discutere su questa opportunità offerta dall'elettronica. Saranno perciò presenti a Trieste i rappresentanti delle principali industrie italiane del settore della manutenzione.

Sciopero marittimi: conferma

ROMA — Le attività marittime e portuali italiane saranno nuovamente bloccate per 48 ore dai lavoratori dei due settori. Lo sciopero, indetto dalla Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, si inizierà alle ore 12 del novembre per terminare alle ore 12 del giorno 11. Conseguentemente anche i traghetti di collegamento con le isole maggiori e minori sospenderanno il servizio. Le motivazioni e gli obiettivi dello sciopero sono stati illustrati in un comunicato della Uil trasporti regionale, nella persona del segretario Roberto Rossi. Nella nota si ricorda la lunghezza del periodo di trattativa (22 mesi), la trascuratezza con la quale si affrontano i problemi del trasporto merci, la mancanza di una valida controparte, le colpe, gli sprechi, la spietata concorrenza che angustiano specialmente il settore dei trasporti su strada.

Mutui bancari per aziende

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste ricorda alle aziende interessate che lunedì 31 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande per l'ottenimento del contributo che consente l'abbattimento fino a 4 punti del tasso di interesse sui mutui bancari fino a un massimo di 10 milioni. Le domande vanno indirizzate al Fondo abbattimento degli interessi sui crediti alle piccole industrie tramite il Congaif per le aziende iscritte al consorzio, oppure direttamente alla Cembra di commercio.

Cotonificio: accordo fatto

GORIZIA — Dopo otto giorni di continue trattative è stato raggiunto ieri pomeriggio l'accordo per il Cotonificio Triestino. La giunta regionale, ha adottato la delibera che concede i finanziamenti necessari (oltre sette miliardi) alla nuova società Texgiulia per acquistare parte dei terreni, dei fabbricati e la centrale idroelettrica. Questa operazione, conclusa dopo otto giorni di presidio da parte dei lavoratori dell'assessorato regionale all'industria, permette di evitare il fallimento dell'azienda di Pledimonte. Il Consiglio di amministrazione del Cotonificio Triestino, in base a questo accordo, ha praticamente deciso di ritirare le dimissioni.

Snia: collaborazione con l'Urss

UDINE — Tremila metri cubi di Betulla, dalla quale sono state ricavate 400 tonnellate di cellulosa per Viscosa, sono stati forniti fra agosto e settembre scorsi dall'Unione Sovietica allo stabilimento della «Chimica del Friuli» (gruppo Snia-Viscosa) di Torviscosa. I dati sono emersi nel corso della riunione del gruppo di lavoro italo-sovietico per la collaborazione tecnico-scientifica nel campo dell'industria della carta e della cellulosa, tenutosi nei giorni scorsi a Mosca con la partecipazione della Snia Viscosa.

La SIP ad AMBIENTE 7

GORIZIA - 29 OTTOBRE / 6 NOVEMBRE

Un'occasione da non perdere

Presso lo stand, un risparmio per tutti gli abbonati al telefono che sottoscriveranno un contratto di noleggio per i seguenti impianti:

FAC-SIMILE

Due mesi di noleggio gratuito

TELEPRINT

Due mesi di noleggio gratuito

TELECOMANDI

Due mesi di noleggio gratuito

SEGRETARIE TELEFONICHE

Due mesi di noleggio gratuito

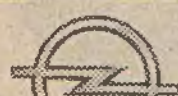
SELEZIONATORI AUTOMATICI

Due mesi di noleggio gratuito

Esenzione dal contributo impianto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.



Fortissimi sconti sulla gamma Opel benzina.

FINO AL 15 NOVEMBRE

QUESTO E' UN ANNUNCIO
SENSAZIONALE.

Fino al 15 Novembre i Concessionari Opel-GM vi offrono una possibilità eccezionale: acquistare qualsiasi modello della gamma Opel benzina risparmiando rispettivamente 1.000.000 sulla Rekord, 600.000 lire sull'Ascona, 500.000 lire sulla Kadett, 400.000 lire sulla Corsa. E se questa offerta non vi sembra abbastanza sensazionale, c'è poco da dire: avete già una Opel!

OPEL

La strada dell'intelligenza.

DAL VOSTRO CONCESSIONARIO OPEL-GM

SOCIETA' BOATO di Monfalcone
PANAUTO G. CONTI di Trieste
TULLIO SERRI di Trieste

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.
G.M.A.C. finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

ECONOMIA E FINANZA

DOPO L'ACCORDO INTERVENUTO TRA IL TESORO E IL SISTEMA BANCARIO

Possibile calo dei tassi entro la fine dell'anno

ROMA — Il costo del denaro potrebbe scendere entro fine anno: una decisione in questo senso dovrebbe essere formalizzata dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) il prossimo primo dicembre.

Il ribasso dovrebbe risultare possibile dopo l'accordo intervenuto mercoledì mattina tra Tesoro e sistema bancario. In una riunione a via XX Settembre presieduta dal sottosegretario Carlo Fracanzani si sarebbe deciso di muoversi in questa direzione: il Tesoro lancerà il segnale nelle prossime emissioni di titoli pubblici (con riduzione di rendimenti sulle varie scadenze) e il sistema bancario ratificherà un ribasso formale in sede di associazione.

Una conferma indiretta a questa specie di «accordo» — che potrebbe avere effetti positivi sul trend inflazionistico — viene dal vice presidente dell'Abi e presidente dell'Acri (l'associazione nazionale delle casse di risparmio) Camillo Ferrari. Conversando con alcuni giornalisti Ferrari ha detto che «l'altra sera al comitato esecutivo abbiamo deciso di insistere nel trend di riduzione dei tassi». Qualcosa di più avanti potrà succedere — ha rincarato Ferrari — considerando che anche le banche devono fare il loro dovere nei confronti dell'inflazione e della ripresa.

Circa la maggiore funzionalità delle banche nel sistema economico, il vice presidente dell'Abi ha reso noto che tra i grandi istituti di credito italiani è stato raggiunto un accordo, in sede di Assicredit, per l'apertura degli sportelli nel pomeriggio a partire dal prossimo 5 dicembre. L'apertura pomeridiana, a giudizio di Ferrari, dovrebbe nel giro di pochi mesi essere adottata da tutte le banche italiane.

Più libertà di movimento per i capitali

GENOVA — Oggi tutti i movimenti di capitale con l'estero sono soggetti a infinite restrizioni e ad un sistema complicato di autorizzazioni. Bisogna ribaltare questo principio rendendo liberi tutti i movimenti e riducendo al massimo limiti e divieti. E questo quanto è emerso a Genova nel corso della conferenza nazionale valutaria su «Libertà e limiti: la normativa valutaria».

La conferenza si colloca in

un momento importante, è stato detto, in quanto proprio in questi giorni è in discussione un disegno di legge che dovrebbe modificare le disposizioni attualmente in vigore consentendo una maggiore libertà di azione alle imprese. Il sistema di controllo dei cambi — ha affermato nel suo intervento di apertura il sottosegretario al Tesoro, on. Manfredo Manfredi — è orientato prevalentemente ad impedire la fuga di risorse verso

l'estero, ma ha avuto come conseguenza di intralciare, fino a renderli impossibili, i contatti con gli operatori economici stranieri.

■ COMIT — Un consorzio internazionale di banche, guidato dalla Societe Generale di Parigi e formato da altri quindici istituti, tra cui la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di 50 milioni di dollari per conto della Ebc International B.V.

Il dollaro più debole la lira stabile nello Sme

ROMA — Il dollaro è stato quotato secondo la media ufficiale, 1592,75 lire contro le 1595 lire di giovedì. Il fixing, insomma, ha confermato il leggero assottigliamento della valuta americana già manifestatosi nelle prime contrattazioni della mattinata. Comunque sia, l'impressione generale è che l'andamento allentato assunto dal dollaro continuerà senza che si tocchino né due sensi punti critiche.

Se il dollaro è stato dunque contrastato, le altre divise, la lira compresa, hanno segnato nell'ultima seduta settimanale un andamento tranquillo. In Italia, la sterlina è stata fissata a 2379,75 lire, contro le 2379,85 lire di ieri, mentre il franco svizzero è passato dalle precedenti 750,35 lire a 749,35 lire. Fermo il franco francese e il marco: la divisa francese è stata pagata 199,72 lire.

La Gottard rileva una quota della banca Ponti

ROMA — L'«Ifil» (gruppo Fiat) ha ceduto alla «Finpa» il controllo della «Marengo Spa», finanziaria che detiene il 45% della banca Cesare Ponti di Milano, una piccola banca d'affari milanese con un solo sportello. L'Ifil, che attraverso la controllata Toro dispone di un'altra presenza bancaria sulla piazza milanese (partecipazione nella banca Rosenberg Colnaghi), ha ritenuto — informa un comunicato di accoglimento l'offerta avanzata dalla Finpa di Roma, che desiderava aggiungere al proprio portafoglio una qualificata partecipazione bancaria.

La Finpa — che fa capo alla finanziaria svizzera «Gottard» — aveva rilevato nei giorni scorsi dall'Ifil e dall'Ifil il pacchetto del 40% detenuto dal gruppo Agnelli nel «Lloyd Adriatico».

Negli ambienti della società assicuratrice triestina l'operazione è stata seguita con moderato interesse: non si escludono futuri rapporti con la Ponti.

Mediobanca: bilancio in attivo e aumento di capitale

MILANO — La raccolta di «Mediobanca» risultava al 30 settembre scorso pari a 4.944 miliardi di lire, con un utile netto di 1.151 miliardi di lire, rispetto al 30 giugno.

I finanziamenti sono invece passati a 5.143 da 5.131 miliardi. Questi dati sono stati forniti dall'amministratore delegato Silvio Salteri, nel corso dell'assemblea che ha approvato a larghissima maggioranza il bilancio 1982/83 (analizzato da Radiocor 19 ottobre) e chiuso con utile di 75,11 miliardi di lire, contro i 37,36 miliardi dell'esercizio precedente.

Tale risultato consente la distribuzione del 16 novembre di un dividendo invariato di 1.400 lire per azione e la destinazione a riserva di 54 miliardi, di cui 34 verranno utilizzati per l'aumento gratuito del capitale, ieri deliberato, da 136 a 170 miliardi.

VISENTINI NON CREDE NEL «REDDITOMETRO»

Il Fisco perde 25.000 miliardi

PAVIA — Oltre 156.000 miliardi sfuggono all'imposta progressiva; nel solo settore dei redditi non di lavoro dipendente l'erossione rappresenta il 77-80% dell'imponibile dichiarato e l'evasione il 77-80%; a prezzi 1983 si tratta di oltre 91.000 miliardi. Per lo Stato si tratta di una perdita di gettito compresa tra i 10.000 e i 25.000 miliardi, a seconda che si considerino solo i redditi evasi o anche quelli erosi.

Sono queste le grandezze del fenomeno «evasione fiscale» fornite da Vincenzo Visco al convegno di Pavia sulla «crisi dell'imposizione personale progressiva sul reddito in Italia». In sostanza — si deduce dagli interventi dei relatori — la riforma tributaria, così come è stata applicata, è fallita.

Del resto, come ha sottolineato nella sua relazione Antonio Pedone, evadere «conviene»: questa convenienza risulta se si pensa che gli accertamenti relativi ai modelli 740 hanno riguardato solo 153.639 contribuenti e cioè l'1,5% delle dichiarazioni controllabili.

Determinare i coefficienti di redditività per le singole categorie di contribuenti non sarà impresa facile, così come il ricorso agli indici di spesa sarà utile, ma solo fino a un certo livello di reddito accettabile. A ridimensionare l'efficacia di questi due strumenti nella lotta all'evasione fiscale è stato lo stesso ministro delle Finanze Bruno Visentini, intervenendo al convegno.

Quanto agli indici di spesa, per Visentini possono essere utili indicatori per il fisco, ma solo entro determinate soglie: sfuggirà a questo tipo di controllo un reddito di 10 milioni — ha esemplificato il ministro — chi con un reddito da miliardo denuncia solo cento milioni sufficienti a coprire tutte le spese immaginabili.

Per curare le dispersioni del nostro sistema, occorre inve-

ce, per Visentini, sviluppare l'azione dell'amministrazione finanziaria.

Il ministro ha poi ribadito la posizione sua e del governo sulle ipotesi di tassazione dei titoli di Stato. «Esiste una legge — ha detto Visentini — in base alla quale i titoli di Stato sono esenti dalla tassazione. Deve essere chiaro che il governo non verrà meno all'impegno legislativo preso nei confronti dei sottoscrittori». Per quanto riguarda invece le nuove future emissioni, nulla impedisce, secondo Visentini, una modifica del regime, purché tale modifica sia chiara ai sottoscrittori.

NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 1984-86

Collaborazione non assistenza la richiesta della Lega Coop

UDINE — «La crisi economica attanaglia anche il mondo della cooperazione, e come. Però abbiamo ancora forza d'investire, di mettere in gioco nuovi capitali, di creare nuove strutture. Basti pensare al nuovo centro distributivo di San Vito al Tagliamento o agli essiccatoi che inaugureremo prossimamente nella Bassa Friulana. Abbiamo buone intenzioni e sguardi molto lontani, ma la Regione Friuli-Venezia Giulia deve accorgersi di noi. Sennò tutto diventa molto più complicato, forse irrealizzabile».

Così ha aperto ieri mattina una conferenza stampa il presidente regionale della Lega cooperativa, Roberto Moras, che ha parlato a nome delle tre centrali della cooperazione, e che si richiederà la prossima settimana dal presidente Comelli e dai suoi assessori per presentare un progetto unitario secondo il quale — la Regione deve e può venire incontro alle cooperative, di consumo e di produzione. Basta anche con un sostegno, perché le nostre risorse esistono e ce le mettiamo. Non assistenza, non sia mai, ma collaborazione».

Moras, assieme al neo vice presidente regionale della Lega Lucio Tolio e al segretario

PAVIA — Le banche, casse di risparmio e assicurazioni, in un contesto economico come quello attuale in costante evoluzione, stanno cercando di migliorare la loro funzionalità finalizzando soprattutto a un rapporto «agile» e «personalizzato» con i clienti. E in tale ambito che «è preminente il problema dell'efficienza dei servizi rispetto a ogni aspetto dell'attività di marketing» come ha detto nel suo intervento l'avv. Elio Tartaglia, vicedirettore generale della Banca nazionale del lavoro alla seconda giornata del terzo convegno nazionale sul marketing bancario e assicu-

rativo, conclusosi ieri all'Università di Trieste.

L'incontro, organizzato dalla Trieste Consult (di cui sono soci la Cassa di Risparmio, le società Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa e l'Assolombarda) e la Camera di commercio, aveva infatti evidenziato un'ancora inadeguata ricorso, da parte di banche e assicurazioni, alle strategie del marketing per superare la situazione congiunturale in corso, causata tra l'altro da una contrazione d'attività dei due settori. A tale proposito solo le banche hanno visto la loro partecipazione ai flussi monetari e finanziari passare, in

sette anni, dall'80 al 60%.

Gli oltre cento dirigenti delle maggiori casse di risparmio, di banche e compagnie assicuratrici e di consulenza, sul tema delle tecnologie di marketing da impiegare per perseguire una maggiore efficienza, operativa e commerciale, hanno aperto ieri un dibattito articolato in due sessioni settoriali, che si sono concluse con una tavola rotonda. Banche e assicurazioni, del resto, operano su un mercato pressoché speculare, con identiche problematiche commerciali e operative.

Così nella sessione assicurativa del convegno, presieduta da Piero Castelli, direttore dell'Ania (l'associazione tra le imprese di assicurazione), Clemente Cameli, direttore centrale del Lloyd Adriatico, ha messo in luce gli aspetti della formazione del personale sostenendo che essa «è lo strumento indispensabile per mantenere al passo il know-how dei collaboratori e della stessa azienda».

Anzi ha rilevato come il processo di «proletarizzazione delle comunicazioni» ha profondamente modificato il mercato, diventato più informato e, quindi, più sensibile ed esigente. Ma è pure emersa la necessità, nell'esigenza di essere più concorrenziali e più «vicini» ai clienti, di rendere ancora più sofisticati i sistemi telematici.

«In seno alle strutture periferiche» ha ricordato a tale proposito Sebastiano Marchetti, responsabile «edp» della Fondiaria, l'eccessivo impiego di tempo che viene dedicato all'attività di tipo burocratico-amministrativo costituisce un freno, quando non un serio ostacolo, alla possibilità di convogliare risorse nell'area dell'allargamento della base produttiva».

Atteggiamento emerso anche nella sessione bancaria del convegno: «Il sistema deve liberarsi da ogni pastia burocratica per fronteggiare, in un clima di imprevedibilità, le attese di quanti si rivolgono alle banche (ma il discorso vale pure per le assicurazioni, n.d.r.) con la fiducia che esse hanno saputo guadagnarsi con la loro tradizionale correttezza» come ha sostenuto lo stesso avv. Tartaglia, che presiede la parte bancaria, indicando alcune linee ispiratrici di quella trasformazione che tutti sollecitano e si attendono per questi due settori.

Come ha riconosciuto, poi, il dott. Renzo Pini, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio, è mancata «una particolare sollecitazione da parte della concorrenza, come le aziende di beni di consumo» né, del resto, «il tipo di mercato non aveva ancora richiesto un grosso impegno a banche e assicurazioni». Ma ora, ha aggiunto Piccini, i tempi sono cambiati, le condizioni congiunturali sono diverse e diventa, perciò, imperativo che i servizi siano i migliori ma anche più remunerativi.

È su questa duplice esigenza — che bancari e assicuratori, come pure gli esperti di marketing, presenti al convegno della Trieste Consult, attendono con vivo interesse la tavola rotonda conclusiva.

■ SMI — Carlo De Benedetti, Leopoldo Pirelli e Ambrogio Farini sono entrati nel nuovo consorzio di amministratori nella «Smi-Società metalurgica italiana». L'annuncio è stato dato dopo l'assemblea degli azionisti nel corso della quale è stato ricordato il positivo risultato con quattro miliardi 685 milioni di utile netto del bilancio chiuso al 30/9/1983 dalla Smi.

BORSE E MERCATI

Ridotti gli scambi

MILANO — Ancora prezzi irregolari con scambi ridotti. Il lavoro continua a ristagnare su volumi estremamente modesti. La rarefazione degli scambi è da attribuire, oltre alle perplessità sulla politica fiscale del governo ed alle tensioni internazionali, all'attesa di una chiarificazione della situazione tecnica. L'apertura pomeridiana, a giudizio di Ferrari, dovrebbe nel giro di pochi mesi essere adottata da tutte le banche italiane.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi riflessivi in un contesto di scambi ridotti e caratterizzati dal verificarsi di scadenze tecniche. L'indice Financial Times ha perso 5,8 a 688,2 punti.

FRANCOFORTE — Listino contrastato, ma con prezzi in selettivo recupero. L'indice Commerzbank ha guadagnato 3,5 a 1.006,9 punti.

ZURIGO — Listino stabile in un contesto di scambi moderati per la terza seduta consecutiva, sostenuto dal continuo interesse per bancari, finanziari e alcuni industriali.

PARIGI — Prezzi contrastati in un contesto di scambi tranquilli che hanno visto molti operatori rimanere ai margini in vista dei quattro giorni festivi. In evidenza i petrolieri, mentre deboli sono apparsi gran parte dei settori, tra cui elettrici, bancari, metallurgici. Migliorie per finanziari.

Tassi d'interesse (in %) del 28-10 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 9-12 9-14 10

Sterlin. brit. 9-12 9-12 9-14

Marco ger. 5-12 6 6

Franc. sv. 4-12 4-14 4-12

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1592,70	1588	1592,75
« USA TP	—	1550	—
Marco tedesco	608,37	606	608,36
Franc. francese	199,69	198	199,72
Fiorino olandese	542,28	539	542,26
Franc. belga	29,88	29,25	29,89
Lira sterlina	2379,75	2372	2379,75
Lira irlandese	1888,80	1865	1888,80
Corona danese	168,53	166	168,55
Ecu	1372,59	—	1372,59
Dollaro canadese	1292,20	1275	1292
Yen giapponese	6,84	6,75	6,84
Franc. svizzero	749,20	745	749,25
Scellino austriaco	86,49	86	86,49
Corona norvegese	216,11	213	216,13
Corona svedese	204,32	200	204,46
Marco finlandese	281,39	275	281,39
Escudo portoghese	12,74	10,50	12,74
Peseta spagnola	10,49	9,75	10,49
Dinaro (Milano) TG	—	11	—
« (Milano) TP	—	11	—
« (Roma)	—	11	—
« (Trieste)	—	11-11,80	—
Dramma greca TG	—	13,75	—
« greca TP	—	15	—
Dollaro australiano	—	1400	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,52 p.e. (63,58); nei confronti delle valute Cee 58,07 p.e. (58,08); nei confronti di tutte le valute 60,47 p.e. (60,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Franc. forte	388,98 (+ 4,80)	Milano	393,09 (+ 2,93)
Hong Kong	386,43 (+ 0,55)	Parigi	N.P. (—)
New York	386,50 (+ 2,00)	Zurigo	387,50 (+ 3,25)
Londra	386,50 (+ 2,00)		

Sterlina 145000-150000; sterlina ne (ante 75) 147000-151000; sterlina ne (post 75) 148000-150000; 50 pesos messicani 720000-730000; 20 dollari oro 740000-750000; kruggerand 620000-630000; oro fino 19750-19850; argento 443-454 platino 21250.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/10	27/10	TITOLI	28/10	27/10
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	4500	4564	Acqua Marcia	1305	1400
Bonifiche ferraresi	26000	26000	Agroclima	15800	15940
Cavazzere	7205	7130	Agroclima risp.	14800	14800
Erbaria	3155	3155	Bastogi	172	175
Ibp	2999	2999	Bio Sella	26610	27110
Ibp risp.	3460	3460	Borghesio	1450	1450
Ind. zuc.	6950	6950	Borghesio risp.	1911	1911
Mil. Agr. Vittoria	1685	1685	Broschi	1150	1140
Perugina	1685	1687	Broschi risp.	2499	2495
Perugina risp.	1645	1649	Centrale	1350	1350
			Centrale risp.	811	811
Assicurative			Centrale risp. pr.	885	870
Alleanza Assicuraz.	33200	34000	Cir.	4500	4500
Ass. Anonima	869	890	Cir risp.	4475	4475
Comp. Ass. Milano	18420	18050	Euromobiliare	4565	4520
C. Ass. Milano risp.	10850	10890	Fidis	3182	3218
Comp. Latina	400	397,50	Finnare	3550	3550
Comp. Latina risp.	422	420	Finre	1578	1360
Firs	1152	1170	Finre risp.	39	40
Firs risp.	329	329	Fiscambi	3150	3155
Generali	34600	34400	Giacchini	381	388
Italia Assicurazioni	13600	13600	Giacchini risp.	471	469
L'Abell Italiana	35500	36000	Gim	3840	3840
La Fondiaria	29000	28500	Gim risp.	2020	2038
Ras	137500	137000	Gim risp. risp.	4450	4440
Sai	12480	12449	Imi	5980	5980
Sai risp.	12010	12010	Imi risp.	4030	4080
Sai risp. risp.	12010	12010	Imi risp. risp.	4030	4080
Toro Assicurazioni	10520	10500	Immobiliare	55700	55300
Toro Assicurazioni risp.	8005	8050	Immobiliare risp.	1280	1280
Toro Assicurazioni risp. risp.	8005	8050	Immobiliare risp. risp.	1469	1469
Bancarie			Pirelli risp.	1490	1469
Banca Comm. Italiana	27500	27710	Pirelli risp. risp.	1490	1469
Banca Catt. Veneto	4900	4900	Reina	2610	2585
Banco di Roma	20930	21000	Reina risp.	20000	20000
Banco di Sicilia	4730	4730	Riva	4400	4449
Credito Italiano	3201	3191	Riva risp.	1065	1050
Credito Italiano risp.	4010	4000	Riva risp. risp.	1065	1050
Credito Varesino	4010	4000	Smi	1880	1881
Imi	17520	17580	Smi risp.	1618	1580
Mediobanca	62900	63000	Smi risp. risp.	1618	1580
Cartarie editoriali			Term. Adm.	1130	1100
Burgo	2050	2060			
Burgo risp.	2050	2010			
Burgo risp. risp.	2050	2010			
De Medici	2377	2380			
Mondadori	4830	4850			
Mondadori risp.	2520	2520			
Cementi-Ceramiche					
Cementi	1446	1474			
Pozzi	85	80			
Pozzi risp.	64,25	64,25			
Eternit	391	391			
Eternit pref.	391	391			
Italcementi	45500	45700			
Italcementi risp.	38850	39700			
Unicem	15320	15350			
Unicem risp.	11490	11590			
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Boero	8500	8501			
Caffaro	397,50	398			
Caffaro risp.	405	401			
Westinghouse	9250	9250			
Parmis C. Erba	1022,50	1018			
Italgas	26200	26000			
Lepetit	26200	26000			
Lepetit risp.	26200	26000			
Mira Lanza	32450	32300			
Montedison	186	189,75			
Perier	7880	7880			
Pirelli	1437	1422			
Pirelli risp.	811	809			
Rol	1290	1290			
Saffa	5290	5280			
Saffa risp.	5290	5280			
Schiaparelli	14200	14200			
Commercio					
La Rinascente	328,50	330			
La Rinascente risp.	227	228			
Silla di Genova	1003	1003			
Standa	5085	5150			
St					

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONSIDERAZIONI SULLA RASSEGNA INTERNAZIONALE IN CORSO A TRIESTE

È vero che il video uccide l'anziano fratello cinema?

L'analisi formale è l'unica base comune da cui si diramano i vari discorsi individuali

TRIESTE — Un paragone aforistico scarabocchiato su una lavagna appare a un certo momento di «Sauve qui peut (la vie)» di Jean Luc Godard: «Caino e Abele - Cinema e Video». Ma esiste questa dicotomia negativa, questa contrapposizione apocalittica? Il video uccide il suo fratello più anziano o la polarità è piuttosto, tra cinema e televisione?

Anche se le opinioni sono ancora contrastanti, abbiamo in questi giorni l'occasione per poter formulare qualche tentativo di risposta o, per lo meno, la possibilità di farci un'idea seguendo la rassegna internazionale di Videarte organizzata a Trieste da Galleria TK, Goethe Institut, Cappella Underground e Gruppo 78.

Ma che cos'è la Videarte? Si può cominciare il discorso dicendo semplicemente che comprende immagini in movimento prodotte su supporto magnetico, nastro da mezzo pollice, 3/4 di pollice o di un pollice, che, solitamente, si scattano dai canoni estetici della televisione (il cui sistema di produzione è, tecnicamente parlando, lo stesso). Da ciò deriva un'altra constatazione: cinema e video si basano entrambi sulla registrazione bidimensionale della luce che si muove, con l'eventuale suono sincronizzato; ecco quindi che Godard può parlare di «quella parte di cinema che si chiama televisione». Comunque il più delle volte il video e il suo linguaggio vengono significativamente definiti in termini di ciò che «non» sono: non sono film, poiché questo ha un supporto chimico (la pellicola); non sono nemmeno televisione, perché sono diversi il modo e il luogo di fruizione (la Tv è un «elettronostromo», che, pre-muto un tasto, si trasforma in medium che ci raggiunge nel nostro privato, mentre il video d'artista viene mostrato, sempre sullo stesso monitor, ma in gallerie d'arte o in show rooms) così come sono sostanzialmente differenti, se non

divergenti, i principi formali. Non a caso il lavoro del pioniere del settore, il coreano Nam June Paik, iniziò nei primi Anni '60 come intervento di modificazione ed elaborazione del televisore, sia dal punto di vista tecnico sia artistico, e le sue «Installazioni» di monitor tv sottolineavano che il televisore è un oggetto e il video un mezzo. D'altronde questo lavoro di esplorazione delle possibilità linguistiche del nuovo medium distingue pressoché tutta la produzione dei videomakers (per lo meno quelli che non siano interessati a un approccio documentaristico).

Le prime giornate della rassegna video in corso a Trieste (provenienti dal Centro Cankar di Lubiana) ci confermano

che l'analisi formale è la base comune da cui si diramano poi i discorsi individuali — tra i quali è difficile peraltro tracciare paralleli — dei vari artisti. Si può trattare della polemica di sapore Dada nel confronto dell'«elettronostromo» di Bousquet e Jaffrenoy; dell'ironica rilettura, quasi brechtiana, dei riti e miti sociali («Alter Image» prodotto dalla nuova rete televisiva inglese Channel 4); della rivisitazione/revisione dei canoni narrativi e figurativi del genere cinematografico («Passioni fredde» di Maurizio Camerani); della manipolazione di produzioni video «basse» — le riprese delle telecamere di controllo della polizia su strade e aeroporti — nel discorso

d'autore del tedesco Michael Klier («Der Riese»). Da segnalare, ancora, l'esperimento fatto durante la stessa esposizione al Centro Cankar di Lubiana da videomakers e giornalisti televisivi alla ricerca di una documentazione «d'artista», al di là del reportage, sulla manifestazione. La rassegna video continua ancora oggi alla Galleria TK e alla Cappella Underground con la produzione canadese e americana. In questo programma, tra l'altro, sono presenti anche i video di «computer graphics» dell'artista triestino (trasferitosi negli Stati Uniti negli Anni '60) Edward Zajec, di cui ricordiamo una personale tenuta proprio alla Cappella nel 1970.

Stella Rasmán

DOMANI E LUNEDÌ SU RAIUNO

«Bolero» di Lelouch



Roma — Domani e lunedì alle ore 20.30 su Raiuno va in onda il film di Claude Lelouch «Bolero». Nella foto: una scena.

«NOZZE DI SANGUE» AL TEATRO VALLE DI ROMA

Il più fosco e il più bello dei drammi di Garcia Lorca

Tuttavia la regia di Mariano Rigillo non è priva di dannunzianesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Una raffica di spari stroncò la vita di Garcia Lorca e, quel giorno, «in Granada piangevano anche le pietre»; una raffica di fucileria inizia, al buio, lo spettacolo «Nozze di sangue», presentato al Teatro Valle dalla Cooperativa Teatroggi (regia di Mariano Rigillo). Quegli spari sono un omaggio al poeta e, contemporaneamente, un'introduzione a quell'atmosfera di morti annunciate e predestinazioni che grava su tutti i suoi testi.

Anche se si parla di matrimoni, anche se vi sono danze e canti, si sa che le nozze si tingono del colore del sangue e non solo sulle virgine lenzuola del talamo.

Che «Nozze di sangue» sia il più fosco e il più bello —

ancora oggi, tra i drammi di Lorca, lo ha compreso un altro grande artista spagnolo; e infatti sono molti anni che «Nozze di sangue» sta nel repertorio di Antonio Gadea, e sempre il pubblico applaude, stregato dalla semplicità e dalla ferocia di questo dramma dell'onore. Di fronte, però, al lindore delle scene di Paolo Petti, un po' faticose nelle costruzioni «avvistate», allo schieramento di figuranti e ai nitidi gruppi scanditi da una regia fin troppo preoccupata di prendere le distanze dalla parola corporea, di fronte a quegli elementi che fanno di uno spettacolo una vuota conversazione, si rimpiange l'antica bellezza del gesto, la sua metafora di vita. Gades ha estratto la linfa vitale del dramma: lo scaltro del ca-

vallo, la festa, l'aspra passione clandestina, l'onore da vendicare, il tragico duello. Su questo grumo di antiche passioni, Lorca ha sviluppato un linguaggio che ancora risente molto del decadentismo e, addirittura di D'Annunzio, poeta quanto mai lontano dai furori libertari e popolari del poeta spagnolo. Eppure, i canti intrecciati intorno alla coppia di sposi riecheggiano alcune nenie de «La figlia di Iorio» («tutta di verde mi voglio vestire...»), anche se i canti di Lorca hanno ben altro nerbo e ben altra reale fondamento popolare.

Comunque, se come si diceva, lo spettacolo ora in scena al Valle fa rimpiangere la concentrazione di sentimenti resa da Gades parte della responsabilità va anche ascritta alla regia. Rigillo pare voglia innestare la sua precedente esperienza dei testi di Viviani sul repertorio di un dramma, come, apparentemente, potrebbe essere catalogato come «mediterraneo». D'altra parte, forse, c'è stato anche il desiderio di prendere un minimo di distanza da un linguaggio ricco di immagini e di ritmi poetici. Il risultato finale di questa contraddittorietà di fondo, pecca curiosamente di alcune ingenuità che stupiscono in un uomo di teatro come Rigillo.

Sulla vena mediterranea si innesta anche la recitazione, di marca rigorosamente italiana, di Regina Bianchi e Mariano Rigillo, mentre su una compagnia non eccelsa spicca l'ironica bonomia di Angela Cardile.

Chiara Vatteroni

Un film da Ibsen con Alvaro Vitali

ROMA — Sono cominciate le riprese del film «La donna del mare», una riduzione cinematografica dall'omonimo dramma di Ibsen. «La donna del mare» è interpretato da Jeannette Len, Alvaro Vitali, Pascal Persiano, Victor Widmark, Giorgio Ardisson.

Prime visioni

«I ragazzi della 56.a strada»

Ecco un film che, se non fosse così recente, dovrebbe essere compreso di diritto nel ciclo «Schermi del Cuore» che Sergio Grmek Germani sta attualmente curando per la Rete Tre della Rai-Tv. Non è l'ultima variazione sui «bad boys» dei nostri tempi e di quelli immediatamente futuri, sui «Guerrieri della notte» che vivono la loro trucidata «anabasi» nella metropolitana di New York. Qui siamo in provincia, nella bella provincia americana, ricca di turridi tramonti, descritta da Saroyan e da altri scrittori, per così dire minori della narrativa di quel paese, illustrata in tanti film innocenti degli anni '40 e '50: siamo lontani le mille miglia dal western metropolitano, dalla violenza urbana, caratteristica del «flone di ro» del cinema statunitense di oggi. Siamo piuttosto nel pa-

raggi del «ragazzi di via Pal», addirittura di «Cuore», anche se questi Garioni menano botte da orbi e lasciano ben tre morti sulla loro strada insanguinata. Ma piangono — oh quanto piangono! — trasformando l'ultima fatica di Coppola in un «melò» dall'apparenza anacronistica.

Ma la sorpresa è minore forse se si legge l'anteprima, se si apprende che Coppola ha girato questo film su richiesta di una scolarella californiana, la quale invitava il suo regista preferito a realizzare il romanzo da essa più amato. Coppola ha accolto di buon grado l'invito e ha «risposto» alla lettera, come si fa con la «piccola posta», realizzando il film più a buon mercato dopo «La conversazione» e più redditizio dopo «Il padrino». Come dire che il regista, più che ai suoi giovani interlocutori, il favore lo ha fatto a se stesso,

dimostrando di non aver perduto, come sembrava, il fiuto degli affari.

«I ragazzi della 56.a strada» (in originale «The outsiders») è un romanzo di Susan E. Hinton, che apparve per la prima volta in libreria nel 1967. All'epoca la Hinton era una studentessa di 16 anni. Sembra che la giovane scrittrice sia stata anche spinta a scriverlo, oltre che dalle sue precoci velleità letterarie, dall'imitazione che le provocavano le continue risse fra i suoi compagni di scuola. Un romanzo che ebbe un'insolita fortuna tra i giovani, ed ora pare addirittura adottato come libro di testo. Il fatto curioso è che è stato scritto in prima persona, ma che la prima persona in cui s'identifica l'autrice non è una ragazza, bensì un ragazzo di 14 anni, Ponyboy Curtis, il minore di tre fratelli, orfani dei genitori, rimasti uccisi in un incidente automobilistico.

Ponyboy fa parte di una banda di «greasers» («brillatini»), cioè di ragazzi di estrazione proletaria, continuamente attaccati dai «soch» (diminutivo di «Socials»), ovvero dai ragazzi della borghesia, abitanti nei «quartieri alti» di Tulsa, cittadina dell'Oklahoma. Ne fa parte quasi tutto il collo, poiché Ponyboy non ama la violenza e preferisce trascorrere il suo tempo libero tra i libri. Infatti è persino bravo a scuola.

Il romanzo è immaginato come un tema in classe che il ragazzo si accinge a scrivere dopo aver vissuto la sua drammatica vicenda. Comincia e termina con le stesse parole: «Quando, dal buio del cinema, sbucò nel sole della strada, avevo in mente due cose: Paul Newman e la scarpiata fino a casa...».

Romanzetto, abbiamo detto: di scarso peso letterario, ma d'un certo interesse sociologico, per via della descrizione che la Hinton fa di una gioventù senza padre, che ha sostituito l'orda alla famiglia. Gli scontri che ci vengo-

no descritti, sono evidentemente degli scontri di classe, sebbene i protagonisti non se ne rendano conto e, picchiandosi, credano di assolvere quasi un dovere.

Coppola si è limitato a illustrare e a riassumere il già breve romanzo, realizzando quello che Vincent Canby ha definito «un remake di «Giovani bruciati» fatto da uno che si crede Griffith». Più che credersi Griffith, pensiamo che Coppola si sia ispirato a «Via col vento» e, per quel che riguarda l'intermezzo in collina, anche a Disney e ai suoi documentari sulla «Natura che vive». Certo è che il regista poco o nulla ha fatto per nobilitare la materia letteraria, per estrarre dal personaggio i connotati di una grigia corallità. Il tutto ci sembra un filmetto di transizione in attesa di più impegnativi cimenti.

Callisto Cosulich

SFILATA DI FILM NUOVI E «OMAGGI» AI GRANDI

Nizza ribalta prestigiosa per il cinema italiano

ROMA — «Una delle ragioni per cui lo facciamo nella nostra città è perché siamo una comunità con origini italiane. Un'altra è che il Presidente Pertini viene spesso in vacanza da noi dove possiede ancora una sua casa».

Così il sindaco di Nizza, giunto appositamente a Roma, ha simpaticamente presentato, in una conferenza stampa, il V festival del cinema italiano di Nizza, in programma dal 29 novembre al 4 dicembre.

«Sono soltanto alcune delle ragioni che ci avvicinano di più — ha aggiunto — in realtà noi teniamo moltissimo a questa panoramica che ogni 12 mesi offre il meglio del cinema italiano, mettendolo in contatto con la critica e gli operatori del mercato france-

si. Mi auguro, pertanto, che il successo sia perlomeno pari a quello dello scorso anno».

Dopo di lui, Hubert Astier, delegato artistico della manifestazione, e Anne De Gasperi, responsabile del comitato di selezione, hanno annunciato il programma del film, inedito per la Francia, che parteciperanno alla competizione per il «Grand Prix de la ville de Nice»: sono: «Io, Chiara e lo scuro» di Ponzi, «Via degli specchi» della Gagliardo, «Città di Miriam» di Lado, «Summertime» di Mazzucco, «Lontano da dove» di Casini e Mariani, «Mio figlio» di Bongiovanni e «Acqua e sapone» di Verdone (quest'ultimo fuori concorso). Essi sono riuniti sotto l'etichetta «Nouvel Regard sur le cinema italien».

Una delle parti più interessanti del festival, che si propone, tra l'altro, la scoperta di film anche del passato che non sono conosciuti in Francia, consiste negli «omaggi», quest'anno particolarmente interessanti e significativi. Sono dedicati a Vittorio De Sica (con 12 film, tra cui l'antologia «Viva De Sica», realizzata dal figlio Manuel), Giulietta Masina (con 8 film e 4 lavori televisivi), Michelangelo Antonioni (con 12 film, presentato dal suo principale estimatore transalpino Henri Chapier), e Nino Manfredi (con 12 film, come regista e attore, del quale si riconosce la bravura ma che in Francia è scarsamente diffuso).

Un'intera serata, infine, è dedicata a Sergio Leone e ai suoi western.

APPRODA IN REGIONE IL PROGRAMMA DI RETEQUATTRO

Al «Maurizio Costanzo show» prima di partire per il Libano

ORDENONE — Il «Maurizio Costanzo show» approda lunedì in regione. Lo spettacolo del popolare giornalista sarà infatti ospitato al teatro Verdi di Pordenone, a partire dalle 20.30. In questa occasione verranno registrate le scene che poi saranno messe in onda il lunedì successivo da tutte le emittenti italiane aderenti al «network» Retequattro. Lo spettacolo si tiene a Pordenone dato che in questa città ha sede il Ribi (Radio televisione Barbara), unica emittente friulana affiliata a Retequattro.

Nel corso della trasmissione Costanzo «processerà» alcuni fra i più noti figli della terra friulana. Prenderanno parte allo spettacolo, sul palco del teatro Verdi, il ministro della protezione civile Loris Fortuna, la direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste Margherita Hack, l'attrice udinese Dalia di Lazzaro, la cantante triestina di disco-music Vivian Vee, il maestro Lello Luttazzi, Sergio Endrigo e, forse, Nino Benvenuti e Donatella Rettore.

Quella di Pordenone è la sesta trasmissione «itinerante» di Costanzo, che ha portato il suo spettacolo in diversi teatri di città italiane. D'ora in poi lo «show» verrà registrato a Roma, negli studi del Sistina.

Particolarmente folto è il numero degli invitati che prenderanno posto in platea. Accanto al sindaco Cardin ed

altre autorità locali, ci saranno Pia e Carla, del Comitato per i diritti civili delle prostitute, Gianola Nonino, il medico «dignitatore» Pagano, la radicale Pezzilli, il pittore Minozzi, il consiglio di fabbrica della Zanussi con alcuni sindacalisti, il marchiatore Lino Dalmazi, una banda jazz della base Nato di Aviano, i danzerini dello stesso centro, le marionette di Podreca e un reparto di militari dell'«Ariete» in partenza per il Libano.

TEMPO DI CABARET — Uno alla volta, con l'autunno, riaprono i cabaret a Roma dal «La chanson» a Palazzo Brancaccio al «Puff», di Lando Fiorini (ma questa volta senza Lando Fiorini) in Trastevere.

proposta ci viene da due sensibili interpreti comici Tiberio Lojodice guidati da un maestro come De Bosio. Una garanzia è anche l'intervento drammaturgico di Kezich che come pochi conosce ogni aspetto dell'opera teatrale svediana.

Gli orari delle rappresentazioni, per le quali gli abbonati usufruiscono dei consueti sconti del 30% alle prime repliche e del 20% alle successive, sono i seguenti: 1 e 2 novembre ore 20.30; 3 novembre S. Giusto ore 17, venerdì 4 e sabato 5 ore 20.30, domenica ore 16.

Bela Lugosi alla Cappella

TRIESTE — Alla «Cappella Underground» si conclude stasera alle ore 21 la rassegna di Video Arte internazionale. Per l'omaggio al grande attore Bela Lugosi verranno proiettati altri due celebri film del suo periodo hollywoodiano: alle ore 18, «Island of the Lost Souls» (1933) di Eric C. Kenton, con Charles Laughton; alle ore 22 «Murders in the Rue Morgue» (1932) di Robert Florey.

Dalla settimana prossima alla Cappella inizierà la serie di anteprime e di novità cinematografiche.

Appuntamenti

Omaggio a S. Francesco

TRIESTE — L'annuncio che questa sera, con inizio alle ore 20.30 avrà luogo a Trieste nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia 70 il concerto con la rappresentazione dell'oratorio a S. Francesco «Fonte d'Amore», di August Ipavec, ha destato molto interesse fra il pubblico e gli esperti.

L'oratorio «Fonte d'Amore» segue il Santo con la parola e con la musica dalla sua nascita alla morte. È stato composto dal sacerdote goriziano prof. August Ipavec, compositore di oratori e sinfonie, direttore d'orchestra e di cori, su richiesta dei padri Francescani di Lubiana, i quali hanno voluto commemorare l'ottavo centenario del poverello d'Assisi con un'opera inedita.

L'oratorio sarà interpretato da 362 persone sotto la direzione del compositore. Collaborano 11 solisti, 51 orchestrali, un coro di Frati di Lubiana (30), un coro di suore (60), Vienna, Lubiana, Italia; pueri cantori (110) da Lubiana e coro misto da Lubiana (120).

«Yol» al Lumiere

TRIESTE — La Federazione Italiana cinema d'essai (Fice) presenta da oggi a lunedì al cinema Lumiere (via Flavia 9) il film di Yilmaz Guney «Yol». Palma d'oro a Cannes '82.

Si congeda Cappuccilli

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 16 la quinta rappresentazione de «I due Foscari», l'opera di Giuseppe Verdi che ha felicemente inaugurato la stagione lirica triestina. Con la rappresentazione di oggi si congeda il baritone Piero Cappuccilli il cui ruolo verrà affidato per le restanti quattro repliche a Juan Pons.

Dirige il maestro Daniel Oren, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Il «Gruppo Incontro» alla tv di Lubiana

LUBIANA — Oggi alle 20.05 il Gruppo Incontro di Trieste parteciperà alla trasmissione televisiva in diretta «Nasla Srečanja» della Trv di Lubiana.

«Blade runner» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta da oggi all'Alcione il film di R. Scott «Blade runner» con Harrison Ford.

Svevo ritorna a Trieste

TRIESTE — A partire da martedì prossimo il Teatro Stabile ospiterà al Politeama Rossetti, fuori abbonamento, uno spettacolo che non mancherà di interessare in modo particolare il pubblico di Trieste. Si tratta di «Un marito» di Italo Svevo nell'edizione della Compagnia del Teatro delle Arti con Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice. L'adattamento del testo è stato curato da Tullio Kezich mentre la regia è di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo ha debuttato l'altra sera a Verona.

Il pubblico triestino non dimenticherà che sono passati ormai quasi 23 anni dall'ultima edizione del lavoro sveviano messo in scena nel 1961 proprio dal Teatro Stabile di Trieste.

Tra gli interpreti di allora figuravano Anna Miserocchi, Federico Alberici, Marisa Fabbri e Carlo Bagno. Pressoché debuttanti erano in quello spettacolo Margherita Guzzinati e Omero Antonutti. La regia portava la firma di Sandro Bolchi e la scenografia era di Guido Marussig. Fu un successo notevolissimo dell'allora giovane Teatro Stabile di Trieste che ottenne, durante le repliche milanesi al Manzoni, il più vivo elogio per un'operazione di grande cultura teatrale.

Oggi dunque ecco riproposto il medesimo lavoro e la

L'UOMO DEL MOMENTO

Giaccone Air Force leggermente imbottito, collo e schiavi in velluto, tasche con zip, toppe sulle maniche, cinghietti laterali regolabili. L. 239.000.

Camicia West Yankers, botton down, in flanella di cotone. L. 25.500.

Pantalone Air Force in velluto bicolorato, toppe sulle ginocchia. L. 99.000.

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

Nei negozi Coin puoi acquistare anche con il Conto d'Identità

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina d'autunno: obiettivi centrati?

UN BILANCIO DELLE TANTE VOCI E DELLE POCHE OPERAZIONI DI MERCATO

Con i nuovi una squadra più veloce
Sara Braghin lo stopper desiderato

TRIESTE — A volo d'uccello sulla campagna acquisti-vendite di autunno della Triestina. Parla l'artefice principale Gigi Piedmonte il quale, dopo sofferenze e titubanze, tira fuori anche le cifre globali: spesi 550 milioni, incassati 340 milioni.

Fuori il dente, fuori il dolore: adesso possiamo tranquillamente analizzare quanto emerso in un pomeriggio umido ma solato, sul campo del Villaggio del Pescatore dove gli albarbardi, vecchi e nuovi, si stavano allenando in attesa del Lecce.

L'atmosfera generale non era delle più allegre ma nemmeno delle più cupe. Pedrazzini non riusciva a capacitarsi di dover partire con destinazione Messina e si è allenato ancora con gli amici di tante partite: Mascheroni, aspettando l'inizio del lavoro, se ne stava seduto pensando a chissà cosa; Zineti dimostrava subito voglia di volare. Al bordo del campo il ds del Merito, De Risi, Paticchio, Piedmonte e chi più scrive, curioso di conoscere i risvolti di un mercato risultato per certi versi sconfortante.

Piedmonte rilascia interviste a pagamento ma per l'occasione, visto che non ci siamo arrischiati a tirare fuori assegni, con una signetta siamo riusciti a intavolare discorsi. Deformazione professionale.

«Tutti gli obiettivi della Triestina sono stati raggiunti. Ci siamo mossi per tempo e abbiamo mosso tante pedine, appunto, per poter scegliere l'elemento che facesse al caso nostro. La squadra era buona già prima: attrezzata per una tranquilla salvezza. Ora dovrebbe risultare più veloce. Non abbiamo creato nessun casino perché i nomi e le trattative le avete tirate fuori voi giornalisti. Da parte nostra ci siamo comportati sempre correttamente. Mica potevamo smentire ogni nome che circolava». Questo in sintesi il discorso di Piedmonte.

— Buoni, tutti gli obiettivi della Triestina al mercato di autunno sono stati centrati? Adriano Buffoni si apre in un soave sorriso senza chiudere. Cosa possono dedurre da quel sorriso. Tutto e niente. Tutti ci accontentano. Tutti i discorsi ascoltati non ci hanno tolto, se non in piccola parte, il dubbio che non tutti gli obiettivi siano stati centrati.

Questione portiere. Enrico Neri è stato prestato al Prato ed è arrivato, in prestito, il più affidabile Zineti. Ieri lo abbiamo visto all'opera e davvero ci ha fatto impressione la sua sicurezza, la tempestività nelle uscite. D'accordo, era solo un allenamento ma il mestiere non s'impadisce. Forse Zineti è ancora un po' legato nei movimenti: con un poco di lavoro la scioltezza arriverà.

Questione marcatore. Probabilmente sarà Braghin il difensore tanto atteso. Piedmonte assicura che il capelluto mancino sia quanto di meglio circoli in serie B. Non stentiamo a credere. Solo che Braghin era arrivato con la fama di difensore di fascia sinistra, abile nel trattar palla e negli inserimenti. Il fatto poi che Piedmonte trattasse Onofri e Gentile, i due pilastri del Genoa, stava a significare che si sentiva il bisogno di uno stopper. Solo adesso si scopre che questo stopper dimorava già in questa contrada.

Bussili Mascheroni. Sinceramente non riusciamo a raccapezzarci. Il libero rossoalbarato quale destino aveva? Solo lui, se volesse, potrebbe fare luce sul mistero. Comunque è rimasto a Trieste per la gioia di un gruppo di tifosi.

Se Braghin andrà a troneggiare in centrocampo arriverà sulla sinistra Chiarenza. Ottima scelta, non c'è che dire. Domenica l'ex laziale ha marcato Bruno Conti e da ieri dovrà badare ad avversari meno famosi. Chiarenza non aveva nessuna voglia di venire a Trieste, in serie B. Poi l'ultimo giorno di trattativa si è deciso a chiamare De Giorgis, suo compagno d'arme tempo addietro, dal quale ha avuto conferma che Trieste e la Triestina valevano bene un declassamento. Trieste ringrazia De Giorgis per le buone parole spese e forse anche Chiarenza un domani ringrazierà De Giorgis e i triestini.

Ma qui stiamo entrando nel futuro e ci fermiamo. La fascia destra era la meglio presidiata della Triestina, anche solo guardando il numero: Pedrazzini, Vallati, Piccinin e anche Perrone. Chissà perché sono stati spesi 350 milioni per Dal Prà? Diciassette presenze l'anno scorso coi Vicenza e una quest'anno, Dal Prà non

era certo un nome emergente tra i talenti del nostro calcio. Sulla cifra spesa Piedmonte non si sbilancia, per la verità, ma quella riportata non deve essere troppo lontana dal vero.

Arrivato Dal Prà, anche per la concomitanza quasi-partenza per il servizio militare di Piccinin, si doveva trovare l'amatore disposto a prelevare uno dei giocatori albarbardi con questa specializzazione. La sorte ha voluto che toccasse a Pedrazzini. Pedro è stato prestato al Messina. Anche se in Sicilia il biondo lombardo avrà modo di giocare con continuità, la scelta non è stata senza traumi. Pedrazzini si trovava bene a Trieste e non intendeva accettare né il declassamento, né la trasferta. Ma chi intraprende la professione di calciatore sa a cosa va incontro: basta che le esigenze economiche vengano soddisfatte. Cosa che il Messina ha assicurato. Arrivederci Pedrazzini, anche se partire è un po' morire. Difatti la sua faccia era un funerale.

Dubbi o certezze che siano, domani c'è da affrontare il Lecce. Con Buffoni nemmeno a parlarne di formazione. Per quanto abbiamo visto possiamo azzardare che Vallati potrebbe trovare posto in squadra, che Perrone sta in alto nelle considerazioni dell'allenatore, che Zineti deve ancora rassicurare sulle sue condizioni, che, insomma, bisognerà aspettare di leggere la formazione del Lecce (chissà se Paciocco sarà in campo) e poi si sapranno i nomi dei difensori triestini. E' la stessa storia di tutti i fine settimana: si insegue Buffoni con domande bizzarre, striscianti, avvolgenti, che invadono le produzioni la medesima risposta: «Ci sentiamo allo stadio. In nome della tattica e così sia».

Bruno Lubis

De Falco: «Prometto una doppietta»

TRIESTE — Tre fra i maggiori artefici del successo azzurro dell'under 21 di serie B contro la Svizzera, saranno fra i protagonisti domani di Triestina-Lecce. Si tratta degli albarbardi De Falco e Romano, e del leccese Cipriani, che Valcareggi ha schierato nell'ordine con i numeri dal nove all'undici. Un trio, alla fine, risultato vincente. Il primo gol, quello dell'1-0, l'ha siglato Cipriani nel primo tempo; il passaggio del gol-partita, messo a segno allo scadere da Romano, l'ha effettuato De Falco. Domani,

con le squadre di club, si troveranno due da una parte e uno dall'altra.

Con i tre azzurri abbiamo cercato di giocare, con alcune ore di anticipo, questo attestato di scontro. L'ordine, Cipriani, che si è fermato a Trieste in attesa dei compagni giunti ieri sera nella nostra città, si è allenato ieri mattina al Grezar. Un'ora buona di lavoro, solo, soletto, sul verde tappeto di Valmura, per mantenere la condizione.

Cipriani, che nella passata stagione si è messo in bella mostra in serie C2 con la Ceresse depositando venti due palloni alle spalle dei portieri avversari insidiando per lungo tempo il record di De Falco, è abbastanza ottimista per quanto riguarda l'incontro di domani. «Il Grezar mi ha portato fortuna mercoledì sera — dice — e spero almeno me ne porti ancora anche domani. Mi auguro di poter fare il bis contro la Triestina in campionato. Romano e De Falco?»

«Tolò De Falco, contro la Svizzera, è stato protagonista di un secondo tempo eccezionale. «Inutile giocare bene — dice — se non si fanno i gol. Ecco, l'unica cosa che mi manca ora, è solo quella di poter esultare per una rete».

— Cipriani ha detto che spera di fare un gol per il suo Lecce.

«Io glielo auguro — replica lo scugnizzo — ma non gli basterà questa rete per vincere la partita. Perché? Perché il sottoscritto di gol ne farà due».

— Già l'anno scorso, prima della partita con il Padova, avevi promesso una doppietta e i due gol sono arrivati...

«Da allora non ho mai più promesso nulla ai tifosi. Oggi mi sento di farlo».

— Triestina batte Lecce, dunque?

«Perché, ci sono dei dubbi?».

Francesco Romano, da tutti indicato il trascinatore dell'under 21, è ottimista come l'altro scugnizzo della Triestina. «Con un De Falco così — dice l'ex rossoneri — la squadra albarbarda ha tantissime possibilità di prendere finalmente il volo».

Claudio Nordio

Ha un nuovo consiglio la società alabaradata

TRIESTE — L'Assemblea dei soci dell'Us Triestina Calcio SpA tenutasi ieri mattina nella sala convegni dell'Automobile Club ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1983 e la relazione del consiglio di amministrazione sul bilancio stesso, così come illustrato dall'amministratore delegato, prof. Francesco Paticchio. L'assemblea ha poi proceduto alla nomina dei seguenti dicinove consiglieri di amministrazione: Ferdinando Antonello, Giorgio Calzolari, Carmine Caprioli, Giorgio Cividin, Valerio Covacich, Raffaele De Risi, Vittorio Di Bin, Antonio Grandi, Ermanno Hausbrandt, Giovanni Lokar, Fabio Lovrecich, Ennio Orlando, Federico Paticchio, Francesco Paticchio, Giovanni Pisapia, Primo Rovis, Sergio Sorrentino, Alberto Spanghero, Elio Visentini.

LA SERATA ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB SAN GIUSTO

Mille persone per Azzurra

TRIESTE — Gli organizzatori della serata in onore di Azzurra hanno giocato in casa. Oltre mille persone ieri sera al Rossetti dove il Lions Club San Giusto, a scopo benefico, ha ricavato oltre otto milioni di lire di incasso.

Il presidente e il vicepresidente del club, Bevilacqua e Nassisguerra ed Eliana Pierini hanno presentato sei dei componenti l'equipaggio della barca che ha vissuto l'avventura di Newport: Pian, Luga, Casadei, Valentini e i triestini Apollonio e Di Stefano, tutti gli altri assenti perché in Australia.

Presente anche lo sponsor triestino, la Zonca Veneziani Vernici.

E' stato proiettato il documentario a colori della creazione della barca (opera di Vallicelli, Cardo e di Cobau), e della formazione dell'equipaggio. Poi è stato illustrato il libro fotografico di Apollonio e Pace sulle regate di Newport. E' seguita la passerella dei sei dell'equipaggio sul palcoscenico al quale il pubblico ha rivolto delle domande. Infine Pace ha proiettato le sue originali diapositive realizzate in America.



La serata al Politeama: in prima fila alcuni componenti dell'equipaggio di Azzurra (Italfoto)

Una serata densa di emozioni e soddisfazioni per tecnici, iniziati ed estranei al mondo

della vela, avvinti ugualmente dai contenuti della manifestazione.

I. S.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

EDILE ADRIATICA-TARCENTINA, campo Ervati di Prosecco, ore 14.30.

Seconda categoria

PRIMORJE-DOMODI, Prosecco, ore 14.30; RADIO SOUND-KRAS, viale Sanzio, ore 14.30.

Under 19

DOMIO-OPICINA SUPERCAFFÈ, ore 14.30; OLIMPIA-SAN MARCO SISTIANA, via Flavia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-PORTUALE, viale Sanzio, ore 16.30; GORIZIOLE-OPICINA, Aquilina, ore 16.30; ROJANESE-EDILE ADRIATICA, Prosecco, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE

Torneo C.S.I.

CHIAROLA-OLIMPIA, via Umago, ore 20.30; MONTUZZA-SANT'ANDREA, Montuza, ore 20.30.

BASKET MASCHILE

Serie C1

JADRAN-STEFANEL TREVISO, palasport, ore 20.30.

Serie D

GINNASTICA TRIESTINA-GRADO, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Promozione

KONTOVEL-CASA DEL FRIGO, Contovello, ore 17.30; BOR RADNICA-DON BOSCO, palestra Guardella, ore 18.30; BARCOLANA-FERROVIA, via della Valle, ore 20; C.G.I. RADIOGRAF-LIBERTAS, palestra Pado di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE

Junior

PALLACANESTRO MUGGIA-LINUS PORCIA, palestra Pado di Muggia, ore 18.

BOCCE

Campionati assoluti individuali italiani. Bocciodromo di Sgonico, ore 14.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

MEBLO-SERMET CONEGLIANO, Aurisina, ore 19.30.

Serie C1

SLOGA-CUS TRIESTE, Rupingrande, ore 18; BOR-LIBERTAS CORMONS, Guardella, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

SOLARIS-MONTECCHIO MAGGIORE, viale Campi Elisi, ore 18; VOLLEY CLUB-ASSO MANIAGO, via Zandonai, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-LECCE, stadio Grezar, ore 14.30.

Prima categoria

MUGGIANA-PERIS, Muggia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-RONCHI, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS-C.G.S., via Flavia, ore 14.30; OPICINA-FORTITUDO, via Alpi, ore 14.30; AURISINA-ZARJA, Aurisina, ore 14.30; PRIMORJE-DOMIO, Prosecco, ore 14.30; CAMPI ELISI-PRISCO-OPICINA SUPERCAFFÈ, Domio, ore 14.30; ZAULE ALGIDA-GIARIZOLE, Aquilina, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE

Junior

GERDI GINNASTICA TRIESTINA-INTERCLUB MUGGIA, palestra di via della Ginnastica, ore 11.

RUGBY

Serie C2

TRIESTE RUGBY-FIAMMA TRIESTE, Villaggio del fieno di Opicina, ore 14.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO

Seconda categoria

ITALIA SAN MARCO-CAPRIVA, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

MARMISIEFFE-ARTE BITTESINI, palestra di Gradisca d'Isonzo, ore 18.

Promozione

MOBILCASA-FABARO VENETO, PALLESTRA Cormons, ore 20.

Domani nel Goriziano

CALCIO

Serie C2

GORIZIA-PERGOCREMA, stadio Campagnuzza, ore 14.30.

Seconda categoria

AUDAX S.A.N.T'ANNA-SEVEGLIANO, stadio via Belmonti, ore 14.30; MEDEUZZA-RUDA, Mezzana, ore 14.30; PRO FARRA-STARANZANO, Farra d'Isonzo, ore 14.30; MORARO-AQUILEIA, Moraro, ore 14.30; ROMANS-MOSSA, Romans d'Isonzo, ore 14.30; TERZO-VILLANOVA, Terzo d'Aquileia, ore 14.30; ISONZO-MALISANA, San Pier d'Isonzo, ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

INTER 1904-JESOLO, palasport, ore 11.

Promozione

SCOGNETTO-CUS TRIESTE, via dello Scoglio, ore 11; POLET-ALABARDA, Villa Opicina, ore 11; STELLA AZZURRA-LAVORATORI DEL PORTO, palestra Morpurgo, ore 15.

BASKET FEMMINILE

Junior

GERDI GINNASTICA TRIESTINA-INTERCLUB MUGGIA, palestra di via della Ginnastica, ore 11.

RUGBY

Serie C2

TRIESTE RUGBY-FIAMMA TRIESTE, Villaggio del fieno di Opicina, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

CALCIO

Seconda categoria

VERMEGLIANO-STOCK, campo Bruner di Ronchi dei Legionari, ore 14.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO

Promozione

MONFALCONE-PASIANESE, via Cosulich, ore 14.30.

Prima categoria

ISONZO SAN PIER-MALISANA, San Pier d'Isonzo, ore 14.30.

Seconda categoria

ROMANA MONFALCONE-CAMPANELLE, campo comunale, ore 14.30; BEGLIANO-FOGLIANO, Begliano, ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie A1

SAN BENEDETTO GORIZIA-INDEBIT CASERTA, palasport Gorizia, ore 17.30.

BASKET FEMMINILE

Serie C

FARI GORIZIA-BASKET TREVISO, palestra Coni di Campagnuzza, ore 11.

LA SQUADRA DI FERRARI PRONTA PER LA TRASFERITA AD ASCOLI

Virdis vuole ripagare Udine per questa prova di fiducia

UDINE — Pace fatta, almeno a quanto sembra, all'Udinese: Virdis rimane, tutti si sono messi il cuore in pace, compresi i tifosi (o almeno una buona parte di essi) che non solo gli hanno dedicato una scritta di augurio e di simpatia allo stadio Moretti, ma che continuano a sottoscrivere di telefonate a casa e ad attestargli simpatia per la strada.

Lo stesso giocatore si dichiara molto rinfancato dal «lieto fine» del suo ventiduesimo trasferimento: «È ovvio che meglio di così per me non poteva davvero andare — afferma Virdis — e sono più che mai convinto che sarò in grado di ripagare questa fi-

ducia». Ma lei ce l'ha con la società per questa intenzione che aveva di cederlo? «Non mi sembra il caso di avere un atteggiamento del genere. In fondo non sono mai stati in discussione motivi tecnici, bensì proprio i rapporti con il pubblico. Nel

colloquio definitivo che ho avuto con Dal Cin, e che ha determinato poi il mio «ritiro» dal mercato, ho comunque assicurato che se mai ci saranno ancora fischi al mio indirizzo cercherò di accettarli come ulteriore stimolo e non come causa di una mia demoralizzazione».

Fin qui Virdis, decisamente su di giri dopo la burocrazia di questi giorni, anche perché ha avuto l'unanime solidarietà di tutti i suoi compagni di squadra. Se ne è fatto interprete capitano Causio, il quale ha assicurato che tutti sono pronti a fare quadrato.

Dal canto loro i soci dell'associazione dei sardi residenti in Friuli, pur avendo espresso un certo dispiacere per il fatto che Virdis non sia tornato al Cagliari per riportare la serie A, hanno d'altro canto manifestato orgoglio per la «testardaggine di questo grande campione», nel voler rimanere all'Udinese per poter esprimere tutte le sue qualità.

Intanto la squadra uliviera questa mattina il lavoro settimanale con l'ormai usuale «rifinitura» e alle 14.30 partirà alla volta di Ronchi dei Legionari per proseguire quindi in aereo fino ad Ancona. Da qui la comitiva bianconera raggiungerà San Benedetto del Tronto e poi, finalmente, poco prima dell'inizio della partita, Ascoli Piceno.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni, oltreché fisiche, anche psicologiche, pronti cioè ad affrontare questa trasferta che si presenta particolarmente ostica stando alla tradizione particolarmente sfavorevole ai friulani (non hanno mai racimolato nulla su quel campo decisamente «stregato»).

Ma anche le tradizioni più restie a morire sono destinate prima o dopo a capitolare: potrebbe essere quale di domani la volta buona.

G. V.

CONCLUSO SENZA COLPI DI SCENA IL MERCATO CALCISTICO D'AUTUNNO

Bocconi grossi a Pisa e Trieste

MILANO — La campagna trasferimenti d'autunno si è chiusa l'altra sera senza molti colpi di scena. La mancanza di «materia prima», cioè di giocatori validi da scambiare, ha fatto sì che ci fossero pochi affari e tutti riguardanti atleti di non grande valore e qualche giovane promessa. Anche le squadre, come il Genoa, che sono scese a Milano con l'intenzione di cercare rinforzi validi per risolvere le difficoltà, non sono riuscite a trovare merce adatta alle loro esigenze. L'unico «pezzo forte», Pietro Paolo Virdis, nonostante le pressioni dei dirigenti dell'Udinese, è rimasto alla squadra friulana, disposto anche a stare in panchina pur di non giocare in serie B con il Cagliari, la squadra che lo lanciò, anni fa, e che lo ha richiesto ripetuta-

mente. Chi ha acquistato più di tutti sono stati il Pisa, che — ceduto Gozzoli al Perugia e Secondini al Pescara — ha preso Scaronechia dal Napoli, Patrizio Sala dalla Fiorentina e Zanone dalla Sampdoria. Ma quest'ultimo passaggio potrebbe essere invalidato dalla Lega perché sembra che

manchi ancora una firma. La Lazio, che ha venduto Marigo al Campania, ha dato Vella all'Atalanta in cambio di Filisetti. L'Avellino dopo lo scambio dei portieri Paradisi e Cervone con il Catanzaro, ha acquistato Gregorio dalla Cavese mentre ha ceduto Piccone al Rende e Rossi al Piacenza. Il Genoa, infine, ha

avuto Miletì dall'Avellino e ha dato Fiorini e Moras alla Sambenedettese, Gentili all'Atalanta. Le grosse squadre non hanno fatto un solo acquisto: il Milan ha ceduto Paciocco al Lecce, Fontana al Piacenza, D'Este al Rimini, l'inter Bernazzani alla Pistoiese, Gorla alla Sampdoria e Tedoldi al Benevento; la Roma Lucini all'Avellino; Juventus e Torino non hanno fatto alcuna operazione di compravendita.

Tra le squadre delle serie minori il Bologna ha ceduto Macina all'Arezzo, Bachlechner al Padova e Zineti alla Triestina, che ha anche acquistato Dal Prà e Chiarenza dal Vicenza e dalla Lazio. La Cavese ha preso Urban dall'Udinese, il Cagliari Pallavicini dalla Reggina, l'Empoli Mazzari dalla Fiorentina.

Il Bologna a vent'anni dall'ultimo titolo

BOLOGNA — Il ventennale della conquista dell'ultimo titolo tricolore da parte del Bologna Fc sarà ricordato domenica prossima con una iniziativa promossa dalla emittente televisiva locale Trb in collaborazione con Telemontecarlo.

In un pubblico locale bolognese infatti si ritroveranno quasi tutti i componenti la formazione che vinse il titolo dopo lo spareggio con l'Inter. Saranno infatti presenti Negri, Rado, Capra, Pavinato, Furlanis, Tumburusi, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Pascutti, Haller. Tentativi sono in corso per raggiungere anche il danese Nielsen in giro per affari in Europa.

In poche righe

Tris: 13 - 6 - 7, vince Lorenzo da Montone

Proveniente da San Siro, il 3 anni Lorenzo da Montone ha vinto allo spunto la Tris romana lasciando al posto d'onore Zaisan che a sua volta precedeva Mister Thatcher e Aquileia.

Non hanno corso Slitta, Bigwood Cay e Delvinto. Totalizzatore: 151; 42,36,36; (1079). Monte premi Tris lire 933 milioni 384.500 lire, combinazione vincente 13 - 6 - 7. Ai 563 vincitori spettano lire 1.127.356.

Bocce: anche Granaglia a Prosecco

TRIESTE — Continua il momento magico dei boccioli triestini: dopo la brillante qualificazione alla fase finale della Coppa Italia delle rappresentative triestine delle categorie B e C, la formazione femminile ha realizzato un notevole exploit in provincia di Udine, grazie al primo posto conquistato dalla Inamo del Gb Poldo Edi Mobili, al terzo della Tassini (Idem), al quarto della Balbi (Idem), e al sesto della Tonich (Ponzanina).

Per questo fine settimana è in programma a Trieste la più qualificata gara che mai si sia svolta nella nostra città: si tratta del campionato italiano assoluti individuale, al quale sarà presente anche Umberto Granaglia, venti volte campione del mondo. «A contendergli la vittoria ci saranno l'eterno rivale Sturla, l'asso nascente Agnelli, Bruzzone e tutti i migliori giocatori italiani».

L'appuntamento per i tanti appassionati è al bocciodromo di Prosecco.

Credito sportivo: 67 mutui agevolati

ROMA — Mutui per 155 miliardi concessi dall'Istituto per il credito sportivo nei primi 10 mesi del 1983. Il consiglio di amministrazione, nella sua ultima riunione, su proposta del presidente Renzo Nicolini, ha deliberato la concessione di 67 mutui agevolati, per lire 51 miliardi.

Pugilato: La Rocca su Tv 2

SANREMO — Dalle ore 24, su Tv 2, pugilato a oltranza nella riunione di Sanremo, imperniata sull'incontro La Rocca-Volbrecht, annunciato attorno alle 3, per la categoria dei welters.

I trofeo Carnera a Sequals

PORDENONE — Dopo quasi cinquant'anni a Sequals saranno incrociati in combattimento guanti da boxe. Infatti è dai tempi degli allenamenti di Primo Carnera che nel piccolo paese della pedemontana non si assiste ad un incontro di pugilato.

L'occasione è quella delle celebrazioni dei cinquant'anni dal trionfo di Primo Carnera, finora unico peso massimo italiano a conquistare il titolo mondiale.

Sul ring, a disputarsi il «I Trofeo Carnera», saliranno dodici dilettanti: per i massimi Pelizzaro L. di Valdagno contro Salvemini di Milano e Ciabattini di Bologna contro Terlizzi di Bergamo; nei mediomassimi Radovich di Bologna contro Sbrugnara di Latissana; nei super welters Pelizzaro P. di Valdagno contro Corni di Milano; nei welter Amatori di Ferrara contro Sartore di Pordenone e nei piuma Butto di Latissana contro Buemi di Bologna.

Alla serata saranno presenti numerosi ex campioni del mondo, gli stessi che domani parteciperanno alle celebrazioni di Carnera e alla tavola rotonda sul tema: «Primo Carnera, la boxe oggi, la boxe ieri».

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Bic e Forlì con la grinta della Korac

OGGI (TV 1 ORE 23.15) L'ANTICIPO DELLA QUINTA GIORNATA

Latini: smentita per Landsberger Stasera sul parquet ancora Moffet

TRIESTE — Jones e McNeely probabilmente ricorderanno a lungo la Bulgaria, trasferita più a Est della loro storia umana, politica e cestistica. Se a Trieste sono arrivati a contatto di gomito con la cortina, con la Bic in Korac l'hanno addirittura valicata. L'impatto con Plevien per Jones non ha però avuto, purtroppo, il sapore di quello con le fettucce all'americana (cucina in effetti scarsa), McNeely invece non ha mai patito tanto il freddo come da quelle parti (il riscaldamento in albergo dove funzionava da martedì, ma non si è riuscito a capire quale intendessero).

La Bulgaria si è comunque congedata con una bella giornata di sole, giunta ad hoc assieme alla prima vittoria ufficiale a riscaldare il cuore gelido di De Sisti dopo i quattro stop del campionato. Ecco, è stato proprio il risultato positivo la cosa migliore di una spedizione da primato: prima partita di coppa della Bic, prima vittoria europea con conseguente «pieno» di morale da scaricare già oggi a Forlì nell'anticipo (TV 1, ore 23.15) della quinta giornata.

Si diceva che questi bulgari non erano un gran che, tuttavia non bisogna dimenticare che negli incontri internazionali si gioca anche contro le condizioni ambientali: il parquet del Balkanstroj sembrava fatto da maestro Geppetto, il pallone era di sostanza «stupefacente», sul mangiarsi e il freddo ci siamo sfermati. La Korac comunque serve anche a questo, a verificarsi sempre e ovunque con tutto.

Punto molto importante il fatto poi che la squadra, quando nel secondo tempo è andata sotto di uno, abbia finalmente saputo reagire per condurre in porto una vittoria e una qualificazione (il risultato del ritorno non è in dubbio, anche perché negli ottavi vale pure il pareggio) che lancia Trieste nel girone a quattro dove bisognerà chiudere primi per approdare in semifinale.

Terza valutazione essenziale la difesa che, con gran gioia di De Sisti, è stata la migliore della stagione fino a questo momento, pur considerando i limiti di un avversario non eccezionale, ma in casa sua mai da sottovalutare.

Sui singoli da rilevare il progresso di Lanza: quando è entrato (il professore stavolta non lo ha messo in quintetto base) la squadra ha tenuto. Per Jones 16 rimbalzi, bene, ma da verificarsi a Forlì, Gotti da registrare in difesa, Tonut e Palumbo costanti, Febricitatore che si sta addattando al ruolo di play.

In generale un solo appunto in attacco: sotto il canestro avversario non si è riusciti a prendere due palloni nonostante quattro tentativi consecutivi.

Dunque ci riflettiamo nel campionato: «In Bulgaria — dice De Sisti — ho capito che il lavoro svolto fino ad oggi sta dando i primi risultati. La vera A1 per noi del resto, inizia a Forlì. Dalla Romagna, viste le esplosive notizie riportate dalla rosa di ieri che ha dato Landsberger

COPPA CAMPIONI

(Andata secondo turno)

Samsi Ostenda (Bel) 88
JOLLY CANTU' 77
Partizan Tirana (Alb) 69
BANCOROMA 78

COPPA COPPE

(Andata ottavi)

Vevey (Svi) 71
SIMAC 88

COPPA KORAC

(Andata ottavi)

Eccelesi Istanbul (Tur) 93
Partizan Belgrado (Jug) 72
Rapid Bucarest (Rom) 71
Maccabi Ramat Gan (Isr) 79
Aek Atene (Gre) 83
Orther (Fra) 77

Assubel Maribourg (Bel) 82
Antibes 82

Hapoel Ramat Gan (Isr) 103
INDESIT CASERTA 72
Spartak Plevien (Bul) 71
BIC 74

Topstars Aarschot (Bel) 87
Paok Salonico (Gre) 74

Vervies (Bel) 89
Samsi Ostenda (Bel) 85

Keraunos Nicola (Cip) 48
CARRERA VENEZIA 108

Giantz Osnabruck (Rig) 76
Crystal Palace (Jug) 101

K.K. Zadar (Jug) 104
Standard Liegi (Bel) 81

BASKET FEMMINILE A1: IV GIORNATA

Gefidi a Mestre Una sfida seria

TRIESTE — Il campionato di serie A1 è giunto appena alla quarta giornata; di strada da fare ce n'è ancora un sacco, ma per la Sgt Gefidi è già giunto il momento delle sfide decisive. Fateci caso: domenica le triestine vanno a Mestre nel feudo del Pepper Spinea, imbattuto capolista.

Se la squadra di Turcinovich dovesse sciaguratamente buscarle, la terza poltrona conquistata finora verrebbe messa in discussione, mentre le venete volerebbero verso i play-off. Se, come si spera, al termine della partita fossero le biancocelesti ad esultare, la strada verso i play-off sarebbe spianata proprio a vantaggio della Sgt Gefidi con il Pepper lì a rodersi il fegato.

Non dimentichiamo, infatti, che il girone di ritorno riserverà a SuperTanya e compagnie ben quattro impegni casalinghi (tutti alla loro portata) e tre trasferte (tra cui una nel covo dello squinternato Treviso).

Turcinovich individua per noi i punti della forza del Pepper: «L'aggressività tipica delle squadre allenate dalla Pausich, il tiro della Caldato e la forza della Foster». Punti deboli: «Panchina corta, giocata con le pedine contate».

Chi non ha invece problemi,

San Benedetto-Indesit con casertani caricati

GORIZIA — Calato definitivamente il sipario sulla Coppa Italia, la San Benedetto ritorna al campionato, apprestandosi a ricevere l'Indesit Caserta, rivelazione dell'ultimo turno per il successo conseguito a Cantù.

La formazione meridionale, torna al Nord con il proposito di cogliere una nuova affermazione, che la proietterebbe decisamente verso l'alto. Da parte sua la San Benedetto cerca di ottenere dal confronto casalingo con i casertani i due punti previsti nel ruolino di marcia per mantenersi in media. Non sarà impresa facile, per gli isontini, che anche nella partita di Coppa a Treviso sono andati a corrente alternata.

La partita è importante anche per un altro motivo, tutto particolare. I gialloblù isontini, infatti, a causa dell'interruzione del campionato per due settimane, imposta dalla tournée negli Stati Uniti della nazionale, torneranno a giocare in casa appena alla fine di novembre, e precisamente il 27, ricevendo la Febal.

Questo ultimo scampolo ottobrinò è quindi da respirare a pieni polmoni. Anche perché, con l'Indesit impostata in chiave sampa, sarà sicuramente basket spettacolo.

L'Indesit presenta due grosse novità. Si tratta, ovviamente, dei due brasiliani Oscar e Marcel, una coppia micidiale per la sua fantasia tutta sudamericana. Oscar è il capocannoniere del campionato con una media di oltre 31 punti a partita, realizzati da tutte le posizioni; Marcel che ha sostituito prima dell'inizio del campionato lo jugoslavo Delibasic, è l'ispiratore del quintetto, con buona propensione anche lui ad insaccare di frequente.

Una partita quindi tutta da vedere e da assaporare.

Giancarlo Bulfini

Fabio Cescutti

quanto a cambi, è proprio il coach triestino, ora che la panchina, già chilometrica, si è allungata ulteriormente con il ritorno di Annalisa Gemma.

La bionda giocatrice affronterà domenica il suo primo incontro ufficiale dopo un anno preciso d'assenza dal parquet (infortunio subito contro l'Ibici ai primi di novembre dell'82).

Dopo l'impegno di Mestre la Sgt Gefidi farà gli straordinari e martedì giocherà a Parma. In un primo tempo alle biancocelesti era stato assegnato lo Zolu a Chiarbola, ma il compilatore del calendario, gran... distratto, si era scordato (ma si può?) del concomitante impegno delle vicentine in Coppa Campioni. Per vedere Pollini e socie dovremo attendere così mercoledì 9.

In A2, la Bobisav avrà vita dura sul terreno del Piedone. Nella serie cadetta, infine, l'Interclub Muggia gioca stasera a Breganze, succursale Zolu. La Donadel era stata squalificata, ma la società ha già pagato la penale e la giovane guardia potrà pertanto prendere parte alla gara. I pericoli maggiori dovrebbero venire da Katia Peruzzo, sorella della nazionale Valentina.

Roberto Degraasi

ROTELLE - COPPA ITALIA

Triestina-Marzotto oggi a Valdagno

Superato il primo turno di Coppa Italia, eliminando la Goriziana con i tiri di rigore, la Triestina hockey si appresta a disputare la fase successiva, nella quale dovrà affrontare, sulla distanza delle due partite, il Marzotto di Valdagno. I rossobalordati, oggi saranno di scena nel Veneto, martedì 1.º novembre ospiteranno gli avversari a Chiarbola. L'impegno è estremamente arduo; il Marzotto è infatti una delle pretendenti alla promozione.

La Triestina affronta comunque questa prova per misurare le proprie forze e per evidenziare in modo netto le eventuali pecche, in modo da porvi rimedio in vista dell'inizio del campionato.

HOCKEY PRATO

Hc Trieste-Pilot Pen

TRIESTE — Ultima di hockey prato prima della sosta invernale. A San Luigi sale il Pilot Pen di Bologna per incontrarvi alle 11 un Hc Trieste abbastanza caricato per il doppio pareggio ottenuto in trasferta e più che mai desideroso di non perdere contatto con il Cus Padova e l'Hc Firenze.

Sui biancorossi è calata la mazzetta del giudice sportivo che ha squalificato Schillani per 2 giornate; il centrocampo dovrà essere quindi rivoluzionato. Per preparare adeguatamente l'incontro l'Hc ha ospitato in amichevole l'Hc Concordia di Zagabria.

ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO ITALIANO DI AUTOCROSS CON FOLTA PARTECIPAZIONE

Domani a Villesse cinque piloti in gara per il titolo assoluto

VILLESSE — Sulla pista di «Goro» si disputerà domani a Villesse l'ultima prova del campionato italiano di autocross. Tutto è ormai pronto in questo avvincente finale di stagione, che deciderà chi sarà il nuovo campione italiano, successore del padovano Ilide Romagnolo del team «Padopa cross».

I cinque piloti pretendenti al titolo si presenteranno al via con macchine preparate al meglio, sentendosi forti del loro potenziale. Nella classe «A» è completamente tagliato fuori l'ex campione italiano Graffetti; i suoi 25 punti matematicamente lo escludono, anche se il trevigiano Gianfranco Parro, a quota 17, minaccia seriamente di togliere al piemontese l'assolutato di classe, assieme a Crispiani (21).

Nella B valido pretendente al titolo con i suoi 30 punti è Scariot, avendo ottenuto tre risultati utili ed un quarto posto. Solo un miracolo, invece, darebbe a Zadra, con 29 punti, il titolo.

Nella C c'è il favorito Apostoli che attualmente guida la classifica provvisoria con 35 punti; in sei gare disputate ha raccolto due terzi posti, tre secondi e un risultato utile.

Con 33 punti due pretendenti di punta: Barbon unico con una Volkswagen Scirocco a trazione integrale, ha ottenuto un secondo posto e ben tre risultati utili consecutivi.

A testimoniare la lotta per il secondo posto a parità di punti, troviamo Gastone Foralosso. Il padovano del team «Frecce azzurre» sarà un pretendente molto scomodo, l'esperienza lo premia dopo aver ottenuto vari records un po' in tutt'Italia.

Un peccato per i piloti di casa nostra che si vedono lontani da reali possibilità. Il gemonese Marcello Feragotto vincitore in apertura di stagione, ha ottenuto un solo terzo posto fermandosi a quota 13. Due secondi per Antonio Pitaccolo lo bloccano a quota 12.

Il triestino Mauro Mazzoni terzo in una sola occasione, con i suoi 4 punti è lontanissimo.

Uno sguardo alle caratteristiche tecniche del percorso, è un misto-veloce con 999 metri di lunghezza per 10,50 di larghezza; il senso di marcia è antiorario, con tre curve ampie che consentono di mantenere una buona andatura. Troviamo lungo il percorso, sei curve a sinistra e quattro

a destra per un totale di dieci curve impegnative. Per quanto riguarda i rapporti di velocità, che si adoperano compiendo un intero giro del percorso, il discorso è ampio; i fattori che determinano l'uso delle stesse sono molti.

I piloti di casa nostra associati alla Psi (Piloti autocross isontini), si presentano nella classe fino a 1000 cc con Sergio Boldrin, Fiat 500 motore A 112 da 90 cv, nella B (1500 cc) Moreno Bragagnini, Fiat 850 motore Simca 120 cv; Mauro Mazzoni, Fiat X 1/9 motore Ritmo 150 cv; Claudio Palmari, Fiat X 1/9 motore Simca 140 cv; Gianni Spesso, Alfa Romeo Zagato motore Fiat 124; Armando Ferencich Fiat 600. Nei prototipi troviamo Giuliano Zerilli, Lancia 2000; Fabrizio Meroi Fiat Dino 2400-180 cv; Silvano Poggolini Peugeot 2700-150 cv; Gino Costantini Peugeot 2700-150 cv.

Domani, le prove di qualificazione avranno inizio alle 9, per ogni pilota sono a disposizione tre giri per guadagnarsi la griglia di partenza. La gara avrà inizio alle 13.30 con le prime semifinali. Ci sarà in palio il 1° trofeo Arturo, lo sponsor che ha contribuito al-

la riuscita della manifestazione.

Per arrivare alla pista di Villesse ecco le strade in base alla direzione di provenienza: arrivo dall'autostrada «Venezia-Udine»; uscita a Villesse. Arrivo dall'SS 351 da Cervignano, si entra a Villesse; arrivo dalla SS 305 da Ud. o Monfalcone/Trieste; si imbocca la n. 351 e si arriva a Villesse.

Adriano Bertolin

Alla Triestina nuoto torna il «salvamento»

TRIESTE — La Triestina nuoto ha riaperto quest'anno la sezione di nuoto per salvamento, potenziandola per cercare di renderla subito competitiva. Il settore sarà affidato alla prof. Annalisa Cimenti, che ha al suo attivo numerose presenze in nazionale e la partecipazione a quattro campionati mondiali.

La Triestina, nel salvamento, ha una discreta tradizione, che risale comunque ad un decennio fa: nel 1971/72 infatti, la società alabardata si classificò prima ai campionati italiani e nella squadra di allora era presente come atleta, fra le altre, proprio la Cimenti.

VOLLEY: SFIDA FRA ATLETI DELL'EST

Udine-Americanino incontro di lusso

UDINE — Slambor e Swidek, un cecoslovacco ed un polacco, contro Dimko Antonov e Alexander Tasevsky, un bulgaro ed uno jugoslavo: sarà questo uno tra i maggiori motivi d'interesse del secondo consecutivo incontro casalingo del Volley Ball Udine (dopo i primi due punti conquistati con il Sabini Smalvico), contro l'Americanino Padova.

Ma, a parte questo scontro tra atleti dell'Est europeo, la terza di campionato di A2 potrà dire molto sulle possibilità della formazione friulana contro una squadra che, retroceduta dalla massima serie, punta a rientrare quanto prima nell'olimpico del volley.

Nel frattempo, anche Trieste ritornerà a dire la sua nel mondo della pallavolo, andandosi ad iniziare oggi an-

che i tornei di «B» e «C1». Nel campionato cadetto femminile, il primo turno propone l'incontro del Mebio Aurisina contro il Sermet Conegliano e se non mancheranno l'apporto della Pesaresi e della Kus — che di certo rappresentano quel qualcosa in più, soprattutto in attacco, della squadra gialla — i due punti non dovrebbero mancare. Trasferta, invece, per l'Olympic, a Treviso contro l'Albatros, formazione rimasta pressoché invariata rispetto allo scorso anno.

Per la C1 maschile, mentre regna il mistero sul Solaris (oggi, come tutte le favole, finalmente svelato), inizia il new deal del Cortina Sport contro la Rojalese, sestetto al secondo anno di terza serie, con buoni risultati. Campo esterno anche per l'Ulat, impegnato a San Giovanni al Natissone dal Branditi, mentre il Volley Club ospiterà sul proprio campo l'Asso Confin di Maniago.

La C1 femminile, quindi, con quattro società della regione comincia a presentare i primi derby: lo Sloga di Banne, infatti, sarà impegnata dal Cus Trieste a Rupingrande, mentre Breg e Bor incontrano, rispettivamente, la Torriana di Gradisca e la Libertas Cormons.

IL PROGRAMMA

A1 maschile:
Riccadonna At-Casio Mi
Bartolini Bo-Miolat Ch
Kappa To-Kutiba Falconara
Ediccuoghi Sassuolo-Panini Mo
«Grandi Fi-Santa Pr
Victor Village Ugento-Damiani Bi
A2 maschile:
Smalvec Sabini-Steton Carpi
Carisparmio Ra-System Tv
Vittorio V. Mi-Dipo Vimerate
Thermomex Pd-4 Torri Po
Volley Ball Ud-Americanino Pd
Caravel Mn-Modulans Rimini



Momento magico Opel diesel.

SE VUOI GUADAGNARE
FINO A 1.000.000
SUI DIESEL,
SEI ANCORA IN TEMPO.

Fino al 15 novembre.

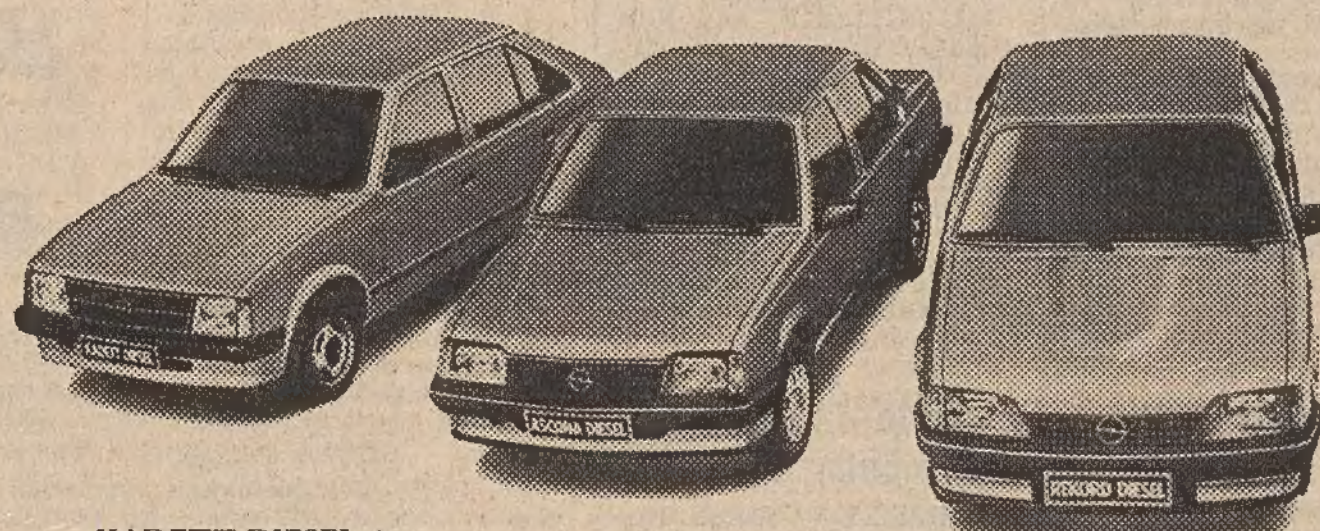
DAL TUO
CONCESSIONARIO
OPEL.

Continua il "Momento magico Opel diesel". Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel*.

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sull'Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett.

E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?



KADETT DIESEL:
risparmi
600.000 lire + IVA

ASCONA DIESEL:
risparmi
700.000 lire + IVA

REKORD DIESEL:
risparmi
1.000.000 + IVA

OPEL
La strada dell'intelligenza.

* Solo per autovetture e veicoli commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati entro il 15 novembre 1983.

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia. GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

ATTUALITÀ

SCONTATO IN DICEMBRE IL TUTTO ESAURITO NONOSTANTE I PREZZI

Boom delle settimane bianche a rischio di ridursi al verde

Macchine che fabbricano la neve tra gli espedienti per prolungare la stagione alta

ROMA — Si alza il sipario sul grande «circo bianco». Il prologo è fissato a Madonna di Campiglio per il 20-21 dicembre dove sarà disputata la prestigiosa «3-Tre».

Poi sarà subito Natale e i grandi come i piccoli centri delle Alpi e dell'Appennino, verranno presi d'assalto dai turisti. Sin d'ora è scontato il «tutto esaurito», benché sia certo che per sciere su qualsiasi pista il giorno di Natale o il primo dell'anno ci vorranno almeno ventimila lire. A tanto è salito il biglietto giornaliero degli impianti.

Chi vuole servirsi di una cabinovia anche solo per godere lo spettacolo delle alte vette o mangiare in un rifugio

non pagherà meno di ottomila lire per una corsa semplice. Lo «ski-pass» settimanale va da 110 a 120 mila lire. Per l'intera stagione sfiora il milione.

Le «settimane bianche» costano in media 400 mila lire, con lievi diminuzioni nelle località meno rinomate e con sensibili lievitazioni in quelle di gran nome. Esclusi gli «extra» e, appunto, lo «ski-pass», ma compresa la scuola. Naturalmente, senza tenere conto di quel che viene prima: abbigliamento e attrezzatura, ogni capo e ogni accessorio hanno subito aumenti vertiginosi.

Ecco, secondo gli esperti e gli operatori, le ragioni per cui, dopo le feste di fine-anno,

il turismo in montagna torna a languire, ad eccezione della parentesi di Carnevale e talvolta di Pasqua, là dove le nevi hanno lunga vita. Perciò si ricorre a incentivi d'ogni genere.

Dopo l'Epifania si entra in bassa stagione e i prezzi calano. Si organizzano gare per tutte le categorie, dai dentisti ai notai, dai giornalisti agli orafi. Le stazioni, per mantenere alto il prestigio, corrono ai ripari offrendo attrattive maggiori.

Madonna di Campiglio, che quest'anno festeggia 800 anni di vita (vi si fermò Carlo Magno), ha illuminato una grande pista di ghiaccio, sulla

quale vetture e piloti dell'Alfa Romeo si esibiranno in evoluzioni spettacolari.

Ma la grande novità è la «macchina» che «fabbrica la neve», che sarà impiegata in modo massiccio, al punto — come dice il «patron» di Madonna di Campiglio, Gianvittorio Fossati-Bellati — «da garantire la sciabilità in ogni momento della stagione».

Ovunque — dal Sestriere, a Piancavallo, e Bormio — le piste sono state ampliate in modo da «unire montagna a montagna», e consentire di tenere gli sci ai piedi per l'intera giornata percorrendo chilometri senza fare file agli impianti e senza annoiarsi.

L'indimenticabile David



Londra — Nella chiesa londinese di San Martino al Campo è stato celebrato, con larga partecipazione di gente, un rito di suffragio per l'attore David Niven, deceduto nel luglio scorso. Qui sopra: la vedova dello scomparso, Hjordis e il figlio David Niven junior, regista

PROPOSTA BOCCIATA DAI LORDS

I marmi di Atene restano a Londra

Non saranno restituiti i fregi del Partenone

LONDRA — La Camera dei Lords ha bocciato una proposta di legge che avrebbe dato al responsabile del British Museum il potere di restituire alla Grecia i marmi del Partenone.

Il ministro della cultura greco, Melina Mercouri è da tempo inadeguato nella campagna per ottenere dalla Gran Bretagna la restituzione dei famosi fregi del Partenone, portati via dall'Acropoli da Lord Elgin quando la Grecia era ancora sotto il dominio turco.

La proposta di legge presentata alla Camera dei Lords avrebbe dato ai responsabili del British Museum il potere di «restituire un oggetto al

Paese di origine, se ritenuto necessario ed in linea con gli obblighi internazionali della Gran Bretagna».

La proposta lasciava in ogni modo al British la scelta se restituire l'oggetto in originale o in copia. «Con i metodi moderni di riproduzione sarebbe possibile creare una copia identica dei marmi di Elgin e mandare alla Grecia, o alla Gran Bretagna, la copia», ha detto Lord Jenkins, presentando la proposta.

«L'idea ha funzionato nel caso della testa della regina Nefertiti, scambiata periodicamente tra i musei di Berlino e del Cairo o sostituita da una riproduzione quando assente», ha proseguito Lord Jenkins.

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPROBABILE IL DELITTO PERFETTO NELL'ERA DEL COMPUTER

Anche i «big» del crimine lasciano tracce che non sfuggono alla polizia scientifica

I tecnici italiani dispongono di mezzi tali da fare invidia ai Paesi più modernamente attrezzati

ROMA — «La lente d'ingrandimento? Roba superata. Oggi i nostri detective sono armati soprattutto di computer». A parlare è il dott. Vincenzo Cafora, napoletano, direttore della sede centrale della polizia scientifica, a Roma. Da più di dieci anni, stando dietro alle macchine e agli uomini, ha collaborato alla soluzione dei «big» più complicati. «Per i criminali diventa sempre più difficile farla franca», continua. «Le nostre tecniche sono quasi tutte all'avanguardia, e i delitti perfetti ormai non esistono più».

Si parte sempre dal confronto delle impronte digitali, rilevate durante i sopralluoghi, con quelle — oltre due milioni — custodite negli Archivi della Scienza. Sulla base delle quattro classificazioni fatte dal Malpighi alla fine del Seicento, i tecnici distiloscopiisti riescono a dare un nome e un volto ai ricercati. Grazie a questo sistema, per esempio, si è giunti all'identificazione di due terroristi che lo scorso anno uccisero due agenti nel corso di una rapina a Torino. Per la legge bastano 17 «punti» per stabilire la corrispondenza tra due impronte.

Possibilità di errore? Una su 17 miliardi. «È un lavoro da certosini — spiega il Maggiore della Scienza — che trizio la sua carriera facendo sopralluoghi nella Napoli colpita dalla malavita del dopoguerra — ma presto anche questo settore sarà meccanizzato».

I risultati sono soddisfacenti, anche perché Cafora si avvale di tecnici giovani, ma molto preparati: quando, qualche anno fa, furono ricomposti i cadaveri di cittadini italiani periti nel disastro aereo di Sparta, in Turchia, ci si trovò di fronte a corpi carbonizzati, impronte digitali quasi inutilizzabili. Ebbene, si riuscì ugualmente a ricostruirle e a dare un nome alle vittime.

Esempio meno tragico ma altrettanto curioso: un sessantenne, fermato poco tempo fa durante una rapina, è stato identificato grazie alle impronte digitali come all'età di tre anni gli erano state rilevate nell'orfanotrofo dove era stato abbandonato.

Ma non sempre è possibile lavorare sulle impronte, e a volte non basta. Ecco allora che intervengono apparecchiature altamente sofisticate, da far morire di invidia anche i poliziotti, come la Germania, dove in fatto di automazione la sanno lunga.

Nei diversi laboratori di analisi, tessuti, vernici, adesivi, droghe, esplosivi, e chi più ne ha più ne metta, vengono analizzati con tecniche speciali dai nomi quasi avveniristici (spettrografia, gascromatografia, spettrofotometria), per risalire alla composizione e alla provenienza di ogni reperto. Proprio in una di queste stanze di viale dell'Aeronautica sono stati portati dopo la strage di Bologna dell'agosto 1980 campioni di terra del cratere che si era formato con l'esplosione. Sono stati necessari nove giorni di ricerche cromatografiche e cliniche per risalire al tipo di esplosivo impiegato.

Se per gli esplosivi si parla di cromatografia, nell'analisi delle sostanze stupefacenti il protagonista è lo spettrofotometro, uno strumento a raggi ultravioletti che indica lo spettro di assorbimento (essenziale nell'identificazione di una droga, del tipo di lavorazione, e anche del paese di provenienza), che i diversi campioni rivelano quando sono sottoposti a intensa radiazione.

L'eco dei maggiori crimini commessi in tutta Italia, risuona ancora in questi laboratori: nella sezione balistica è stato individuato il famoso mitra «Kalashnikov» usato dalle Br nell'assalto alla sede romana della Dc e per l'assassinio di Aldo Moro. Come? Spiega il dott. Kadevito, commissario capo della sezione: «In modo semplicissimo. Basta mettere in evidenza con il goniometro le rigature impresso dalla canna al momento dello sparare sui proiettili trovati, e confrontarle con quelle di un tipo di arma fortemente sospetta, calcolare con formule trigonometriche l'ampiezza delle microstrutture, e il gioco è fatto».

La polizia scientifica, fondata nel 1902 dal prof. Ottolenghi, fa parte della direzione centrale della polizia criminale. I quindici gabinetti regionali e gli altri provinciali

periferici sparsi in tutta Italia fanno capo a Roma, dove si svolgono le indagini più importanti.

Qui l'organizzazione è suddivisa in cinque sezioni: la prima, dotata di laboratori fotografici (di «criminalistica») cinematografici e di un ufficio identikit; la seconda è responsabile delle indagini sull'identità preventiva e giudiziaria: impronte digitali, tracce di scarpe e di pneumatici, scrittura a macchina o a mano.

Racconta Cafora: «Qui si è scoperto, analizzando i comunicati dei terroristi che avevano sequestrato il generale Dozier, che la macchina che li aveva scritti era la stessa usata durante il sequestro dell'ing. Taliercio». L'esame balistico di armi e munizioni è affidato alla terza.

Nella quarta sezione, l'ultima nata, il commissario capo,

dott. Montanaro, si muove nell'ambito della «pseudoscienza» che si è sviluppata in questi ultimi anni, destinata all'analisi delle impronte fomiche. In Italia, diversamente dagli Stati Uniti, le impronte vocali non hanno ancora carattere di prova.

Il nastro contenente le voci dei presunti rapitori di Emanuele Orlando è stato qui scomposto con uno spettrografo nei punti fonetici chiave, attraverso tecniche tanto complicate quanto interessanti. La comparazione tra fenomeni analoghi può avvenire «manualmente», sotto la guida di un esperto, o per via telematica, facendo comparire su un videoterminale i grafici degli spettri dei campioni di voce, e cercando le analogie.

È inutile camuffare la voce: «Anche quel perfetto imitatore che è stato Alighiero Noscione — dice il dott. Montanaro — non sarebbe riuscito ad ingannarci».

L'ultima sezione è composta dai laboratori fisicochimici, oltre all'analisi di droghe ed esplosivi, i falsi, i chimici e i biologi che vi lavorano (tutti civili, dopo la riforma della polizia) sono quotidianamente alle prese con soldi falsi, documenti, frammenti di vernici o di adesivi. Se su un foglio due parole o due numeri sono stati sovrapposti, il microscopio elettronico a scansione, con i suoi decimili di ingrandimenti, mostra quale traccia è stata scritta per prima, riuscendo a decifrare. Così, ad esempio, possono diventare leggibili un numero di telefono cancellato su una rubrica o un assegno.

Il laboratorio di chimica merceologica, dal canto suo, è specializzato nella pirolisi/gascromatografia, un processo dal nome difficilissimo che serve frequentemente per l'individuazione di frammenti di vernici, di tessuti o di fibre sintetiche (come gli adesivi) nei rapimenti per immobilizzare l'ostaggio), e che consiste nello spezzare con il calore le catene di molecole del composto reperto, per conoscere la composizione e quindi la provenienza. «Qui si

ha l'impressione di trovarsi all'interno di un gigantesco «puzzle», a cui ognuno lavora per apportare il proprio prezioso contributo», afferma il dott. Cafora che ieri è stato promosso questore. È proprio vero, è un grande puzzle che scoraggerebbe qualsiasi aspirante delinquente, se solo potesse entrare e rendersi conto di quanto sia facile smascherarlo.

Violento terremoto negli Stati Uniti

NEW YORK — Almeno due persone morte a causa di una forte scossa di terremoto, il cui epicentro viene localizzato nella parte meridionale dell'Idaho, e che è stato avvertito anche in sette stati nord-occidentali degli Stati Uniti e parte del Canada. I danni sono gravi.

Il sisma ha avuto una durata di 15 secondi e una magnitudo valutata dall'osservatorio sismico dell'università della California a Berkeley a oltre sette gradi della scala Richter. Secondo le prime notizie la città più colpita sembra Challis (Idaho), a 19 chilometri dall'epicentro, dove si sono avuti crolli e dove si ha notizia di due morti e parecchi feriti.

ACCUSE ALL'EQUIPAGGIO D'UN PESCHERECCIO SICILIANO

Sospettati di aver ucciso un uomo scomparso in mare

La versione del suicidio per squilibrio psichico contestata dai carabinieri

TRAPANI — Nove marinai, componenti l'equipaggio del motopeschereccio «Olimpia» di Mazara del Vallo, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri: due per omicidio ed occultamento di cadavere, sette per favoreggiamento e falsa testimonianza, il provvedimento è del giudice istruttore del tribunale di Marsala, Gaetano Trainito.

I nove sono il capitano del

motopeschereccio, Pietro Marino, di 49 anni, Stefano Asaro, di 47, Laurino Rizzeri, di 36, Andrea Bono, di 33, Giuseppe Sanfilippo, di 33, i fratelli Nicolò e Pietro Randazzo, di 32 e 25, Salvatore Russo Angileri, di 28 e Giuseppe Pitone, di 25.

I fatti si riferiscono al 10 novembre 1979 e riguardano la scomparsa in mare, nel Canale di Sicilia, in una zona a 35 miglia a Sud Est di Pantelleria, di un altro componente l'equipaggio, Claudio Rallo, di 20 anni, di Chivasso (Torino).

Responsabili dell'omicidio ed occultamento di cadavere sarebbero Giuseppe Sanfilippo e Salvatore Russo Angileri. Alle 11 del dieci dicembre il capitano dell'«Olimpia» comunicò via radio che uno dei componenti il suo equipaggio era scomparso in mare. Co-

minciarono così le ricerche alle quali parteciparono anche alcune navi militari ma il corpo del marittimo non fu trovato.

Interrogati dai carabinieri al loro rientro a Mazara del Vallo, l'equipaggio dell'«Olimpia» fu concorde nel dire che Claudio Rallo, che aveva dato segni di squilibrio psichico, si era lanciato in mare ed era scomparso fra i furti.

La versione dei fatti non convinse i militari.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, a bordo dell'«Olimpia» vi fu una lite fra Giuseppe Sanfilippo e Claudio Rallo; quest'ultimo colpito al viso con un pugno cadde e batté il capo contro il bordo del boccaporto rimanendo esanime. Fu a questo punto, secondo le indagini, che intervenne Salvatore Russo Angileri e il corpo di Rallo fu buttato in mare.

La Glomar Java Sea affondata: tutti morti

PECHINO — La nave statunitense per prospezioni petrolifere «Glomar Java Sea» è scomparsa nel Mar Cinese meridionale, è affondata. Si presume che tutti gli 81 membri dell'equipaggio siano morti.

Un funzionario del dipartimento del mare di Hong Kong ha riferito, citando un portavoce della società americana «Atlantic Richfield» proprietaria della «Glomar Java Sea», che un elicottero americano, impegnato nelle ricerche della nave dispersa ha individuato una scialuppa di salvataggio rovesciata.

IN UN BAR DELLA CAPITALE

Le manette a un capo del clan della droga

ROMA — Un personaggio di spicco del traffico internazionale di stupefacenti, collegato con la «famiglia» mafiosa del Greco di Ciaculli, in Sicilia, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Roma.

È il pregiudicato romano Roberto Masciarelli, di 47 anni, contro il quale il giudice istruttore di Roma, Sisto aveva emesso un mandato di cattura internazionale nel settembre scorso per associazione per delinquere finalizzata al traffico mondiale di stupefacenti.

Il magistrato ha spiccato altri dieci mandati di cattura contro persone di nazionalità inglese, americana e cinese. All'arresto di Masciarelli la polizia è giunta durante le indagini cominciate dopo l'arresto, in Thailandia, del trafficante cinese Kho Bak Kin che «operava» in Estremo Oriente per conto del «clan» del Greco

procurando grandi quantità di eroina e morfina base che venivano poi inviati in Sicilia tramite corrieri.

Masciarelli è stato catturato in un bar sulla via Cassia mentre stava telefonando. Al momento dell'arresto egli ha cercato di convincere gli agenti che si trattava di un errore ed ha mostrato una patente risultata poi falsa.

In realtà Masciarelli era irrimediabilmente: si era tinto i capelli e fatto crescere i baffi e aveva trasformato i tratti del viso sottoponendosi ad un intervento di chirurgia plastica.

La polizia lo ha però «incassato» controllando le sue impronte digitali. Roberto Masciarelli era rimasto ferito nel novembre del 1971 da due colpi di pistola nel suo ristorante «La Quenta», nel quartiere Monte Sacro, era già stato arrestato nel 1978.

i telegrammi

I troppi bicchieri di Truman Capote

NEW YORK — Lo scrittore Truman Capote è stato condannato per ubriachezza dal tribunale di Southampton, una cittadina dello stato di New York.

All'autore di «Colazione da Tiffany», e altri best-seller, che era stato sorpreso a guidare l'automobile sotto l'influsso dell'alcol, il giudice ha inflitto 500 dollari di multa e tre anni di libertà vigilata, vietandogli inoltre per sei mesi di richiedere una patente di guida allo stato di New York.

Una rapina tutta d'oro

VICENZA — Un centinaio di chilogrammi d'oro lavorato e grezzo, per un valore complessivo non ancora stabilito, ma che si dovrebbe aggirare sui due miliardi, è il frutto di una rapina in un laboratorio d'oreficeria alla periferia di Vicenza.

I malviventi, mascherati e armati di pistola, hanno fatto il colpo proprio mentre l'orefice stava lavorando all'installazione di un nuovo sistema di allarme.

Pellegrini indù affogati nel Gange

NUOVA DELHI — Una settantina di pellegrini indù sono morti nelle acque del Gange, dopo che un autobus sovraccarico era precipitato da un ponte nel fiume sacro.

Il conducente del veicolo e una decina di passeggeri sono riusciti a salvarsi. L'incidente, che ha suscitato vivissima impressione in tutto il Paese, è avvenuto giovedì scorso nei pressi di Kampur, una località dell'India settentrionale, per causa non ancora accertata.

Banchetto in venti con un solo fungo

AVELLINO — Venti persone hanno avuto modo di banchettare con un unico fungo: un eccezionale esemplare di «pleurotus» del peso di ben diecimila chilogrammi, che è stato raccolto nell'Avellinese da un operatore agricolo. Questi, Giuseppe Lipolito, uno dei tanti cercatori di funghi che battono dall'inizio del mese le campagne di Mirabella Eclano, ha voluto festeggiare l'avvenimento invitando a cena tutti i suoi amici.

Meno italiani in Germania

BONN — Gli italiani che risiedono e lavorano nella Germania federale sono diminuiti del sei per cento dal settembre del 1982.

Attualmente, secondo quanto è stato reso noto nell'ufficio di statistica di Wiesbaden, i nostri connazionali in Germania sono 565 mila, con un calo di 37 mila rispetto all'anno scorso. Ai primi posti tra gli immigrati sono un milione e mezzo di turchi (34 per cento) e 613 mila jugoslavi (14 per cento). Gli italiani sono il 13 per cento.

È morto Tarski matematico e filosofo

BERKLEY — Alfred Tarski, uno dei più famosi e influenti studiosi mondiali nel campo della logica matematica, è deceduto nella città californiana di Berkeley all'età di ottantadue anni. Tarski, professore emerito nell'università della California, che si è spento mercoledì scorso nella sua abitazione, era nativo di Varsavia. Le sue ricerche sui linguaggi simbolici hanno importanza anche per la filosofia oltre che per la matematica.

tutta nuova la nuova GOLF

dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità:
ha 17cm più lunga, 5,5cm più larga e il bagagliaio è stato aumentato del 30 per cento.

È migliore nei consumi di carburante:
la versione con motore 1300 ha un consumo medio più basso del 16 per cento.

È migliore nelle prestazioni:
la 1300 ha una velocità massima di 151kmh, ossia il 10 per cento in più.

È migliore nel serbatoio del carburante:
di 55 litri, è più grande del 40 per cento, con autonomie da 800 a 1000km per «pieno».

È migliore nell'aerodinamica:
ha un Cx, ossia un coefficiente di resistenza all'aria di 0,34, il più basso nella categoria.

È migliore nella tenuta di strada:
con le nuove sospensioni, il passo più lungo e le carreggiate più larghe.

È migliore nella silenziosità:
a 130kmh il livello di rumore nell'abitacolo è stato ridotto mediamente del 20 per cento.

È migliore nell'impianto di scarico:
nuovo nella concezione e nella costruzione, dura il doppio di quelli in uso oggi.

È migliore nella durata:
anche per l'impiego di lamiere trattate e per le più efficaci misure protettive.

È migliore nella semplicità di manutenzione:
i controlli sono raccomandati soltanto ogni 15.000km, o una volta l'anno.

È migliore nella semplicità di riparazione:
perché è costruita tenendo conto anche di questa eventualità.

La nuova Golf è migliore perché è tutta nuova:
convincetevi con un giro di prova. I Concessionari Volkswagen vi aspettano.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

c'è da fidarsi.

ESTERI

CALA DOMANI IL SIPARIO SU SETTE ANNI DI DITTATURA MILITARE

Il fantasma di Juan Peron condiziona il voto argentino

I seguaci del defunto dittatore, uniti più che altro dal mito, davanti alla sfida radicale

BUENOS AIRES — Gli argentini che eleggono domani alle urne per eleggere un governo che entrerà in carica a gennaio, subentrando alla dittatura militare che ha retto il paese per sette anni. Sebbene sia morto da nove anni, nel segreto dell'urna aleggerà ancora lo spirito del generale Juan Peron, tre volte presidente e fondatore del giustizialismo. Il partito peronista che ha vinto tutte le elezioni alle quali gli hanno permesso di partecipare, è leggermente favorito anche questa volta, ma non si prevede una sua grande affermazione.

A contrastargli il passo è soprattutto il partito dell'Unione civica radicale di centro sinistra, con il trascinante suo leader Raul Alfonsin.

Secondo la maggior parte dei sondaggi, chiunque vinca, peronista o radicale, non avrà la maggioranza e l'alleanza con qualcuno degli 11 partiti sarà indispensabile.

Fondato da Peron nel 1945, il peronismo spazia dal socialismo al neofascismo, sicché è difficile dargli una precisa connotazione ideologica. E soprattutto nazionalista, ma è stato dilaniato dalla dissidenza e dalla violenza.

Negli anni '70 peronisti lottarono contro altri peronisti. Il misero in carcere e il torturatore. E quindi solo per un richiamo mistico che violenti nemici di un tempo adesso collaborano in queste elezioni.

Ad esempio Dante Gullo, che votava peronista. Milioni di altri argentini voteranno anche loro peronista. Ma essi, contrariamente a Gullo, non sono stati imprigionati e torturati da un governo peronista.

Il trentaseienne Gullo fu ucraino, nell'aprile del 1975 in base allo stato d'assedio decretato dall'allora presidente Isabel Peron, la vedova del generale che fu vicepresidente sino alla sua morte nel 1974, e che poi prese il suo posto a capo dello stato.

Gullo era il presidente della federazione giovanile peronista, massimalista, che era accusata dalla destra peronista di «infiltrazioni marxiste». Assieme ad altri 66 detenuti politici, gli ultimi di oltre 5 mila messi in prigione nel 1977, Gullo la settimana scorsa è stato liberato dalla giun-

ta militare con un gesto prelettorale.

Il giorno dopo la scarcerazione, Gullo era di nuovo alla sede della gioventù peronista per dare il suo contributo alla campagna elettorale del partito e per la vittoria del suo candidato presidenziale Italo Luder. Il suo peronismo è più una religione che un credo politico e la sua fedeltà non è un caso unico.

«Peron è come Gesù Cristo, la gente lo seguirà per centinaia di anni dopo la sua morte», ha detto Herminio Iglesias, candidato peronista alla carica di governatore.

Nel settembre del 1975 la signora Peron ebbe un collasso cardiaco e Luder, allora presidente del Senato e ora candidato alla presidenza del partito, esercitò la presidenza per un mese. In quel periodo Gullo disse di essere stato torturato con l'elettricità.

Fondato da Peron nel 1945, il peronismo spazia dal socialismo al neofascismo, sicché è difficile dargli una precisa connotazione ideologica. E soprattutto nazionalista, ma è stato dilaniato dalla dissidenza e dalla violenza.

Negli anni '70 peronisti lottarono contro altri peronisti. Il misero in carcere e il torturatore. E quindi solo per un richiamo mistico che violenti nemici di un tempo adesso collaborano in queste elezioni.

Ad esempio Dante Gullo, che votava peronista. Milioni di altri argentini voteranno anche loro peronista. Ma essi, contrariamente a Gullo, non sono stati imprigionati e torturati da un governo peronista.

Il trentaseienne Gullo fu ucraino, nell'aprile del 1975 in base allo stato d'assedio decretato dall'allora presidente Isabel Peron, la vedova del generale che fu vicepresidente sino alla sua morte nel 1974, e che poi prese il suo posto a capo dello stato.

Gullo era il presidente della federazione giovanile peronista, massimalista, che era accusata dalla destra peronista di «infiltrazioni marxiste». Assieme ad altri 66 detenuti politici, gli ultimi di oltre 5 mila messi in prigione nel 1977, Gullo la settimana scorsa è stato liberato dalla giun-

La «terza forza» di Alfonsin

BUENOS AIRES — «Anche Dio è alfonstinista», hanno gridato ieri mattina i radicali più fanatici, osservando la pioggia che aveva cominciato a inondare Buenos Aires, nella speranza che l'inclemenza del tempo avrebbe sottratto pubblico al comizio di chiusura della campagna elettorale peronista, tenuto in serata dall'italiano argentino Luder, nello stesso luogo dove mercoledì scorso il leader radicale Raul Alfonsin aveva immerso la città in un vero e proprio bagno di folla.

Ma i peronisti non sono mancati all'appuntamento ed hanno colmato la grande Avenida 9 de Julio, rispondendo massicciamente alla sfida radicale.

Quella di oggi è stata la giornata conclusiva d'una breve ma intensa campagna elettorale, che ha avuto la forza di risvegliare 28 milioni di argentini dal lungo letargo politico con un inaspettato vigore. Alle otto di domani (le 12 italiane) si apriranno le urne, dopo la pausa di riflessione odierna.

Il pronostico è sempre più incerto, se si

valuta il potere di mobilitazione dei due grandi partiti — il peronismo e il radicalismo — sulla base della risposta popolare agli appelli di italo argentino Luder e di Alfonsin, i due maggiori aspiranti alla presidenza. È l'unico dato sul quale concordano gli osservatori.

La folla che oggi ha ascoltato Luder è stata immensa, ma non è riuscita a superare, a giudizio degli osservatori, quella che ha risposto all'appello di Alfonsin, un uomo che, durante l'ultimo anno, è riuscito a consolidare una gigantesca coalizione nazionale, reclutando gente di tutte le parti e di tutte le classi sociali del paese.

«Gente — come scrive il quotidiano «Buenos Aires Herald» — accumulata nell'aspirazione di rompere uno schema caratterizzato dall'egemonia peronista sull'elettorato, di fronte alla quale — per molte persone — l'unica alternativa possibile al dominio peronista, frequentemente autoritario e mai coerente, era una dittatura militare».

Alfonsin ha detto «no» a questo pendolo.

IN CILE ANCORA NELL'OCCHIO DEL CICLONE, REGIME E OPPOSIZIONE SI FRONTEGGIANO

Pinochet rifà la storia: Non fu un golpe militare guidato da personalismi

Per Valdes il generale deve dimettersi subito

SANTIAGO DEL CILE — Il presidente cileno, generale Augusto Pinochet, ha affermato che l'azione militare che destituì il regime del presidente socialista Salvador Allende «non è stato un golpe militare guidato da personalismi o ambizioni di potere».

Il capo dello stato ha accettato i suoi avversari politici di voler presentare così l'azione delle forze armate contro il regime di sinistra della «Unidad popular» nel 1973, che ha definito «un atto di servizio».

Pinochet ha fustigato duramente il proscribed partito comunista dicendo che «il comunismo cerca di conquistare la gioventù, alza le bandiere della lotta, parla di democrazia quando sotto sotto incita alla lotta di classe, promuove l'agitazione sociale ed infine scatena la lotta armata».

Il capo dello stato cileno ha anche detto che la democrazia «deve servire per costruire e non per disintegrare il corpo sociale».

Nel frattempo Gabriel Valdes, vicepresidente della democrazia cristiana, dopo la giornata di protesta di giovedì ha chiesto pubblicamente le dimissioni del generale Pinochet.

Valdes ha lanciato il suo appello dalla città di Concepcion, 500 chilometri a Sud di Santiago, dove l'«Alleanza democratica», il fronte politico al quale aderiscono tutti i partiti dell'opposizione non marxista, ha organizzato una dimostrazione nel quadro della settimana giornata di protesta.

Giovedì, invece, aveva luogo un incontro, nel quale «si è parlato in termini generali su tutto», tra il presidente Pinochet e la gerarchia della chiesa cattolica cilena.

Lo stesso partito comunista non chiede tagli al potenziale militare francese, anche se ha sostenuto la posizione di Mosca a Ginevra.

Dalla fine della guerra, il movimento pacifista francese è stato dominato dal «Movimento per la pace», una organizzazione strettamente legata al Partito comunista. Negli ultimi due anni, un nuovo movimento non comunista si è sviluppato, rappresentato principalmente dal comitato per il disarmo nucleare in Europa, che raccoglie pacifisti indipendenti.

Nell'agosto scorso il comitato organizzò una manifestazione con 15.000 partecipanti per chiedere il disarmo nucleare unilaterale della Francia, ma nella manifestazione di domenica scorsa solo 10 mila persone erano presenti sotto i suoi striscioni.

Il partito socialista, che 10 anni fa sosteneva il congelamento degli arsenali nucleari e prometteva di rinunciare all'uso delle armi atomiche, se fosse arrivato al governo, è oggi uno dei più accesi sostenitori della forza deterrente.

Il presidente Mitterrand ha ripetutamente respinto la richiesta sovietica di congelare i 190 missili francesi insieme con quelli inglesi, nell'ambito delle trattative di Gine-

Due morti e decine di feriti è il bilancio della protesta

Sancita dal governo una nuova dura legge contro gli organizzatori di manifestazioni



Santiago — Dimostrazioni delle madri di 30 cileni «comparsi» negli anni della dittatura

anche detto che la democrazia «deve servire per costruire e non per disintegrare il corpo sociale».

Nel frattempo Gabriel Valdes, vicepresidente della democrazia cristiana, dopo la giornata di protesta di giovedì ha chiesto pubblicamente le dimissioni del generale Pinochet.

Valdes ha lanciato il suo appello dalla città di Concepcion, 500 chilometri a Sud di Santiago, dove l'«Alleanza democratica», il fronte politico al quale aderiscono tutti i partiti dell'opposizione non marxista, ha organizzato una dimostrazione nel quadro della settimana giornata di protesta.

Giovedì, invece, aveva luogo un incontro, nel quale «si è parlato in termini generali su tutto», tra il presidente Pinochet e la gerarchia della chiesa cattolica cilena.

Lo stesso partito comunista non chiede tagli al potenziale militare francese, anche se ha sostenuto la posizione di Mosca a Ginevra.

Dalla fine della guerra, il movimento pacifista francese è stato dominato dal «Movimento per la pace», una organizzazione strettamente legata al Partito comunista. Negli ultimi due anni, un nuovo movimento non comunista si è sviluppato, rappresentato principalmente dal comitato per il disarmo nucleare in Europa, che raccoglie pacifisti indipendenti.

Nell'agosto scorso il comitato organizzò una manifestazione con 15.000 partecipanti per chiedere il disarmo nucleare unilaterale della Francia, ma nella manifestazione di domenica scorsa solo 10 mila persone erano presenti sotto i suoi striscioni.

Il partito socialista, che 10 anni fa sosteneva il congelamento degli arsenali nucleari e prometteva di rinunciare all'uso delle armi atomiche, se fosse arrivato al governo, è oggi uno dei più accesi sostenitori della forza deterrente.

Il presidente Mitterrand ha ripetutamente respinto la richiesta sovietica di congelare i 190 missili francesi insieme con quelli inglesi, nell'ambito delle trattative di Gine-

ROMA — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau verrà il 10 novembre a Roma per chiedere al presidente del consiglio Craxi il sostegno politico dell'Italia alle iniziative politiche che il Canada prenderà per rilanciare il dialogo tra Est ed Ovest in materia di disarmo e per cercare un «minimo» di fiducia reciproca tra i blocchi.

Le iniziative, annunciate in termini generali l'altra sera dal premier canadese in un discorso a Guelph, mirano non solo al miglioramento dei rapporti tra Urss e Usa — Trudeau spera di ricostruire le basi per un incontro tra Reagan e Andropov — ma anche a garantire la sicurezza all'intera Europa, a fermare la proliferazione delle armi nucleari e ad aprire un negoziato globale per la loro limitazione tra le cinque potenze che già le possiedono (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna, Cina).

Trudeau ha informato ieri l'ambasciatore canadese a Roma, ha già inviato una lettera a Craxi per informarlo dei suoi progetti politici, che sono progettati, è stato precisato, «strategici» e che dunque non riguardano immediatamente la trattativa degli euromissili.

L'ambasciatore ha detto di aver avuto, durante un colloquio con il segretario generale della Farnesina Malfatti, l'impressione che il governo italiano «condivida» l'iniziativa di Trudeau.

Trudeau oltre che con Craxi si incontrerà anche con il presidente francese Mitterrand, con il primo ministro tedesco Kohl, con i premier del Belgio e dell'Olanda.

Con la signora Thatcher si vedrà nei giorni successivi a New Delhi nell'ambito dell'incontro dei capi di stato del Commonwealth. Il primo ministro canadese ha inoltre già avuto contatti «positivi» con Reagan.

Secondo gli ambienti ufficiali canadesi, Trudeau, che fornirà più avanti ulteriori dettagli sulla sua iniziativa per la distensione, ha buone possibilità di rilanciare il dialogo sul disarmo tra Est ed Ovest. Dice — si osserva — di un'ottima credibilità a Washington, ed è ascoltato anche a Mosca. Il premier canadese spera, tra l'altro, di potersi incontrare abbastanza presto con Andropov, per esporgli direttamente la sua iniziativa diplomatica.

Nel messaggio personale che ha inviato al presidente del consiglio dei ministri on. Craxi, Trudeau si sofferma sui problemi della sicurezza e sui rapporti Est-Ovest. Egli sottolinea, in particolare — informa un comunicato di palazzo Chigi — la preoccupazione per l'insoddisfatto stato dei negoziati in corso per la riduzione ed il controllo degli armamenti e la necessità di ricostruire, attraverso nuove iniziative, un clima di maggiore fiducia politica che possa dare rinnovato impulso al dialogo con i paesi dell'Est.

COLPITO DA MALORE IN ALBERGO

In fin di vita a Sofia il turco forse complice nell'attentato al Papa

Bekir Celenk era da tempo sotto sorveglianza

ANKARA — Bekir Celenk, il cittadino turco sospettato dalla magistratura italiana di coinvolgimento nell'attentato alla vita di papa Giovanni Paolo secondo e da quasi un anno sottoposto a misure di sorveglianza da parte della polizia bulgara, si trova ricoverato dal 28 ottobre nell'ospedale statale di Sofia, in condizioni preoccupanti, tanto che i sanitari non hanno ancora potuto sciogliere la prognosi.

Secondo informazioni riferite, in parte, ieri dal diffuso quotidiano «Milliyet» e confermate dalle autorità di Ankara, Celenk è stato colto da malore poco dopo essere rientrato nell'albergo — il «Park hotel» — dove alloggiava sotto sorveglianza, reduce da una visita all'ambasciata del suo paese nella capitale bulgara.

Una versione, riferita dal

giornale e confermata da diplomatici turchi, parla di una crisi cardiaca; un'altra versione dice che Celenk avrebbe bevuto, nella sua camera, un aperitivo prima di sentirsi male.

Spie russe espulse dal Belgio

BRUXELLES — Il ministro della giustizia belga, Jean Gol, ha confermato l'espulsione di due diplomatici sovietici, accusati di svolgere attività spionistica in Belgio.

Il ministro ha precisato alla stampa che si tratta del secondo segretario d'ambasciata, Yuri Chitnov, e del terzo segretario, Alexander Kondratieff. La vicenda era stata anticipata dal quotidiano «Gazet van Antwerpen».

CONTRO MARCOS

Le donne di Manila ritornano in piazza

MANILA — Almeno cinque-

mila persone, in maggior parte donne, hanno preso parte ieri ad una manifestazione antigeronimista a Manila, mentre l'opposizione democratica ha posto come condizione a una sua partecipazione alle elezioni per il rinnovo del Parlamento, in programma l'anno prossimo, che si voti anche per il rinnovo della carica di Capo dello stato.

La manifestazione — guidata da Corason Aquino, vedova del leader dell'opposizione Benigno Aquino, assassinato due mesi fa — si è svolta senza incidenti.

In pratica, rilevano gli osservatori, le richieste dell'opposizione, se accettate, significherebbero la fine dei poteri eccezionali con i quali Marcos ha governato il paese da 18 anni a questa parte.

Arturo Minati

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie TERESA, le figlie GRAZIELLA e WILMA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 13.15 dall'Ospedale maggiore.

L'ARMA DEI CARABINIERI partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

APPUANTATO

Arturo Minati

MARIA GIOVANNA LIZZUL è vicina alla cara GRAZIELLA con tutto l'affetto possibile. Trieste, 29 ottobre 1983

In questo triste momento sono vicino alla cara GRAZIELLA amici e compagni di scuola. Trieste, 29 ottobre 1983

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Trinchera ved. Follo (Maria) da Rovigno d'Istria

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia ARGE, il fratello ELIO, la nipotina MARISA con il marito GIORGIO, i fratelli MIMI, IOLE, NINA, le cognate e i parenti tutti. Si ringrazia il rinvio al domicilio di via Piacenza 3. I funerali avranno luogo oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 13.

Trieste, 29 ottobre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Coronica ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA e NORA, i generi CARLO e GINO, i nipoti GIANNI, UGO, ALESSANDRO con GIANNI e il piccolo LUCA, cognate, cognati, e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gelcich ved. Viscovich d'anni 96

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora GIUSEPPE, NA, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 29 corrente, alle ore 11 nella Chiesa del cimitero.

Monfalcone, 29 ottobre 1983

Nel I anniversario di

Rodolfo Govi (Rudi)

la moglie, le figlie, i nipoti ed i generi LO ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata il 10 novembre alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare (p.le Rosmini).

Trieste, 29 ottobre 1983

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Krisciach

la moglie e la figlia LO ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 29 ottobre 1983

Nel IX anniversario della scomparsa di

Domenico Benesatto

la cognata MALY LO ricorda con affetto.

Trieste, 29 ottobre 1983

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Ogram ved. Gulli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA col marito LUCIANO, i fratelli MARIA, GUIDO, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1983

Mia cara

nonna

sarà sempre nel mio cuore: la tua LULLI con FRANCO e BETTI.

Trieste, 29 ottobre 1983

Partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amica

Carolina

CARLO ORLANDINI.

Trieste, 29 ottobre 1983

Si associano al lutto le famiglie: LAHSETIC, SIEGA, PINTARIC, ILEKROIC, ROITERO.

Trieste, 29 ottobre 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Carla Ogram

la nipote MARISA, la cognata JOLE, la nipote PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1983

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Milano Cerqueni (Milan)

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie ANNA e NADIA, i generi VITTORIO e SALVATORE, i nipoti LIA, ELENA, ROBERTO, OLIVIERO, ROBY, il fratello e sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Catturata.

Trieste, 29 ottobre 1983

Si associano al lutto le famiglie: A. SPADARO, C. CERQUENI.

Trieste, 29 ottobre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Margon ved. Gasparic (Ivanka)

Ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, la nuora, il fratello ROMAN, con la moglie, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1983

Partecipano al lutto ROMANO e ONDINA.

Trieste, 29 ottobre 1983

Profondamente addolorati annunciano che se n'è andata l'anima nobile della cara moglie e mamma

Nada Rovet nata Dejak

il marito VENCESLAO, la figlia TATIANA, il figlio ALEKSANDER con GIANNI, e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per la Chiesa di Aurisina.

Trieste, 29 ottobre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertocchi ved. Cabrelli

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore e nipoti. I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1983

I familiari di

Nerina Giorgi ved. Wabitsch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio si terrà lunedì 31 ottobre alle ore 19 nella Parrocchia di Borgo S. Sergio in piazza XXV Aprile.

Trieste, 29 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro fratello

Rodolfo Govi (Rudi)

Lo ricordiamo con immutato affetto.

Trieste, 29 ottobre 1983

1980 - 1983

Nel III anniversario della scomparsa di

Francesco Micheluzzi

la moglie, le figlie, i generi, la nipote, la sorella, i cognati e i parenti tutti LO ricordano.

Trieste, 29 ottobre 1983

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Ghiberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78441 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanzie e pensioni - richieste; 17 stanzie e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smartimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
OFFRESI prestaservizi per 3 volte la settimana. Tel. 16349/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte
CERCASI prestaservizi con referenze dalle 8 alle 14, telefono 768744. T.A. 870/2
PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 768744. T.A. 870/2

3 Impiego e lavoro Richieste
APPRENDISTA cuoco sedicenne con esperienza di lavoro offresi, anche per stagione invernale in montagna tel. 040-212541. 16405/3
CAMERIERE grande esperienza conoscenza lingue disponibili subito tel. 040-208535.
CAMERIERE 25 anni offresi per bar o ristorante; disponibile anche per i soli week-end. Tel. 764113.
INSEGNANTE istruttore D/E offresi scuola guida full/part time. Tel. 825765. 15898/3
OTTIMA conoscenza lingue straniere cercano attività inerente. Telefonare 766224. 16282/3
RAGAZZA diciassettenne esperienza bigiotteria conoscenza lingua slovena-serbo croata offresi tel. 51762. 16398/3
RAGAZZA 17enne bella presenza offresi primo impiego apprendista massaggiatrice tel. 55298. 16332/3
RAGAZZA 19enne cerca qualsiasi lavoro meglio se nel campo artistico-artistico telefonare mattina al 0481-779287.
VENTENNE diplomata bella presenza conoscenza inglese tedesco datilografia disponibile qualsiasi lavoro purché decoroso anche provvisorio telefonare 768485. 16317/3

4 Impiego e lavoro Offerte
APPRENDISTA commessa max 17enne negozio calzature cerca. Tel. 745551 ore pasti. 16382/4
CASA di spedizioni cerca procuratore doganale, inquadramento massimo livelli di categoria, curriculum. Scrivere a cassetta Publikompass 34100 Trieste. 16233/4
CERCASI magazzinoire commesso parti moto, retribuzione part-time secondo capacità, richiedi capacità e volontà. Manoscrittore con referenze a Publikompass cassetta 10/C 34100 Trieste. 16293/4
CERCASI nell'Isontino abile falegname installatore negozi disposto trasferire tutta Italia. Tel. 0481-769466 ore 17-19. 987/4
CERCASI padroncino con mezzo proprio 25 quintali tel. 818158. T.A. 868/4
CERCASI personale zona Trieste-Monfalcone lavoro part-time presentarsi oggi ore 18.30-19.30 v. Ospedale Militare 33, ore 10.30-12. Monfalcone Marina Julia villa Lucky altri appuntamenti. 040-568793. 16378/4
GRUPPO editoriale Fabbricanti ricerca per sede commerciale Trieste giovani collaboratori. Presentarsi lunedì ore 9-12, 15-17 soc. Proteo snc via del Carpineto 8, zona Stadio. 16402/4
NEGOZIO elettronico cerca apprendista commesso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/D 34100 Trieste. 16376/4
300-500 mila settimanali al guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamente organico cerchiamo persone serie, volenterose, autonome, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 11-12 oppure 15-16 in Strada di Fiume 16, Alfa. 16451/4

QUANDO
LA CLASSE SI RISVEGLIA
NASCE LA BERLINA MEDIA
DI CLASSE VOLVO.

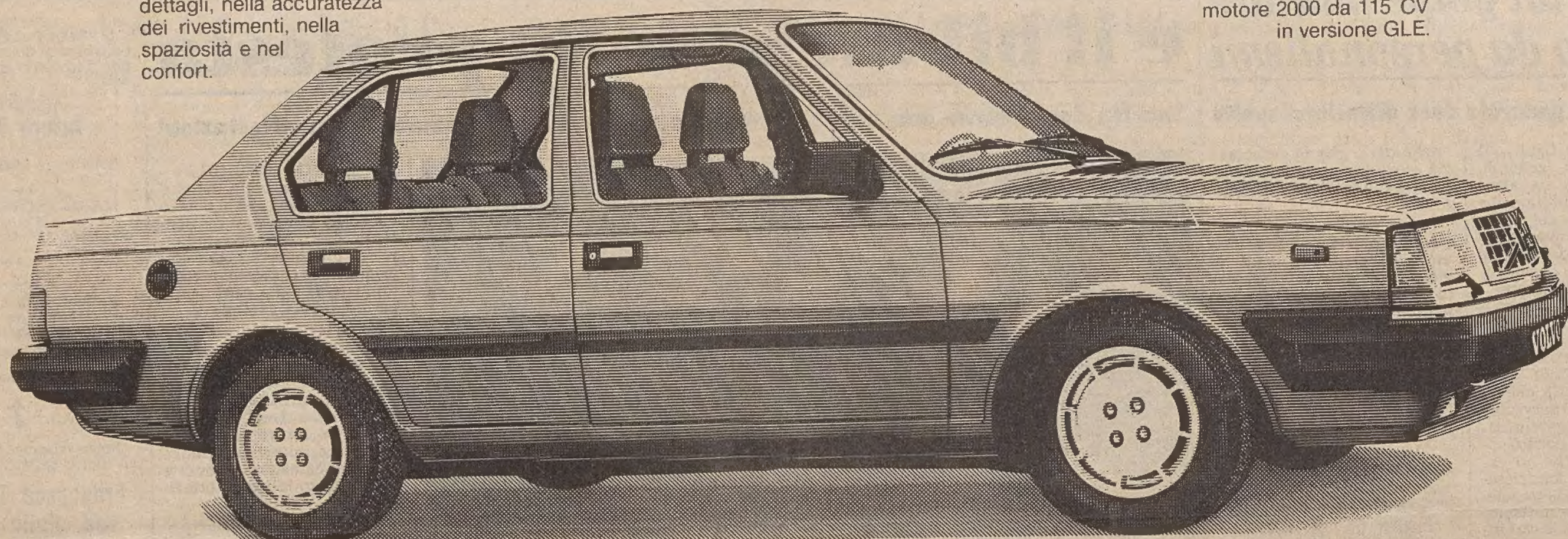
LA NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN nasce da un pensiero costruttivo preciso: realizzare in una berlina la sintesi più attuale dei bisogni dell'automobilista che oggi chiede ad una autovettura media tutti gli standard di qualità e prestazionali propri delle classi superiori. Chi già conosce i proverbiatori valori della filosofia Volvo — sicurezza dinamica, longevità, robustezza, affidabilità, confort, certezza dell'investimento economico — sa di cosa parliamo. Oggi, con la Nuova Volvo Serie 300 Sedan, questi valori sono proposti e resi accessibili — anche nel prezzo — a tutti coloro che ambiscono ad un salto di qualità e di eleganza: con una vettura che fa classe a sé nella sua categoria. Una vettura che è la classe emergente nella classe media.

L'ELEGANZA TOTALE: una eleganza che emerge subito dalle linee classiche di una 3 volumi dall'impeccabile personalità e che prosegue, all'interno, nei minimi dettagli, nella accuratezza dei rivestimenti, nella spaziosità e nel confort.

LO STILE DI GUIDA: uno stile che emerge viaggiando nel massimo relax e confort di marcia e che assicura nella guida autostradale medie elevate con una rumorosità pressoché inesistente. Uno stile che si arricchisce di una maneggevolezza e di una tenuta di strada senza confronti.

LA SUPERIORITA' DELLE PRESTAZIONI: una superiorità che emerge dal modo brillante con cui il motore reagisce ogni volta che occorrono prestazioni di alto livello. Ad esempio, il potente motore di 2 litri ad iniezione della 360 GLE supera i 185 Km/h e raggiunge i 100 Km/h in 10,9 sec.

I Concessionari Volvo sono a Vostra disposizione per una prova della Nuova Volvo Serie 300 Sedan.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN
LA CLASSE EMERGENTE

Finalmente la berlina media con tutta la classe Volvo

VOLVO
Qualità e Sicurezza

arredamenti punto 2

In una
travolgente operazione
«tutto per i giovani»

via giulia 38

LA TECNOLOGIA EVOLUTA: una tecnologia che emerge, per citarne alcune, da assolute innovazioni quali il sofisticato sistema di iniezione LE Jetronic, l'Electronic Ignition Mapping che aumenta la potenza disponibile del motore, l'esclusivo sistema Transaxle che unisce alle sospensioni anteriori Mac Pherson e al ponte De Dion posteriore garantisce una eccezionale stabilità.

LA COMPLETEZZA DELLE DOTAZIONI DI SERIE: una completezza che emerge dal fatto che nessun'altra automobile di questa categoria Vi propone con il prezzo chiavi in mano l'equipaggiamento e le dotazioni della Nuova Volvo Serie 300 Sedan. Un'altra dimostrazione del superiore rapporto qualità-prezzo di questa vettura.

LA GAMMA DELLA NUOVA VOLVO 300 SEDAN: la Nuova Volvo Serie 300 Sedan è disponibile in 3 modelli: Volvo 340 con motore 1400 di 72 CV in versione GLE e Volvo 360 con motore 2000 da 115 CV in versione GLE.

15. ENNE offresi apprendista pasticciere tel. 226375 mattino. 16401/3

4 Impiego e lavoro Offerte
APPRENDISTA commessa max 17enne negozio calzature cerca. Tel. 745551 ore pasti. 16382/4
CASA di spedizioni cerca procuratore doganale, inquadramento massimo livelli di categoria, curriculum. Scrivere a cassetta Publikompass 34100 Trieste. 16233/4
CERCASI magazzinoire commesso parti moto, retribuzione part-time secondo capacità, richiedi capacità e volontà. Manoscrittore con referenze a Publikompass cassetta 10/C 34100 Trieste. 16293/4
CERCASI nell'Isontino abile falegname installatore negozi disposto trasferire tutta Italia. Tel. 0481-769466 ore 17-19. 987/4
CERCASI padroncino con mezzo proprio 25 quintali tel. 818158. T.A. 868/4
CERCASI personale zona Trieste-Monfalcone lavoro part-time presentarsi oggi ore 18.30-19.30 v. Ospedale Militare 33, ore 10.30-12. Monfalcone Marina Julia villa Lucky altri appuntamenti. 040-568793. 16378/4
GRUPPO editoriale Fabbricanti ricerca per sede commerciale Trieste giovani collaboratori. Presentarsi lunedì ore 9-12, 15-17 soc. Proteo snc via del Carpineto 8, zona Stadio. 16402/4
NEGOZIO elettronico cerca apprendista commesso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/D 34100 Trieste. 16376/4
300-500 mila settimanali al guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamente organico cerchiamo persone serie, volenterose, autonome, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 11-12 oppure 15-16 in Strada di Fiume 16, Alfa. 16451/4

10 Acquisti d'occasione
ABITI DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compere. Telefonare 769972, abitazione 941093. 16080/10
ANTICHI MODERNI, PARADOSSALI (1950) compertano soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 769972, abitazione 941093. 16080/10

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

11 Mobili e pianoforti
ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 769972, abitazione 941093. 16080/10

12 Commerciali
A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16269/12
A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, rottami d'oro, argenti. Rivolgerti «La bottega orafa», via Reti 1 (quasi angolo piazza San Giovanni), telefono 68085. 15584/12
ARGENTO, oro, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giustiniana 1. 13926/12
GIULIO Bernardi numismatico, compra oro. Via Roma 3, primo piano. 12651/12
OREFICERIA Lambda, via S. Spiridione 6, acquista da privati oro, argento, monete, gioielli; all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14297/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 16153/14
AUDI 80 GLE Panda 30 81, 112 77 venditori Concinnitas Auto, Negrelli 8; aperto sabato mattina, pomeriggio. 16257/14
AUTOSALONE RENAULT GERZEL R4 T1 81, Panda 45 80, Golf GTI 50 80, Alfetta GT 1.6 78, 127 900 78, B3 turbo 82, Garantie, pagamento sino 40 rate. Tel. 274275. 16296/14

10 Acquisti d'occasione
ABITI DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compere. Telefonare 769972, abitazione 941093. 16080/10
ANTICHI MODERNI, PARADOSSALI (1950) compertano soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 769972, abitazione 941093. 16080/10

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

RENAULT 20 TS 5 marce privata vende, anno '79, km 69.000, ottimo stato. Tel. 040/765346 mattino. 16284/14
VOLVO 345 GL, luglio '82, km 15.000, uniproprietario vendente. Telefonare 213470 ore pasti. 16341/14
UNIPROPRIOARIO vende primogenito 1900 cc maggio '82, 14.000 km, perfetta vendibile. Telefonare 763462, ore 13-15 e dopo ore 20. 16353/14
VENDO Matra Bagheera, 77, 1300 arancione. Tel. 0432-666294. 993/14
VESPA «Primavera» ET3, accessorizzata, 1800 km vendendo. Tel. 740973. 16442/14
500 L 72 perfetta, visibile strada Monte d'Oro. 866/14

CAMPER TRIESTE
57% PER BASOVICIA - Tel. 040/57956
SAFARILAND NOLEGGI
con abbonamenti fino al 55% di sconto (anche per società)

STASSI Carta cancelleria
Leader del mercato Tipografia - Cartoleria desidera potenziare con professionisti della vendita il settore Cartoleria.
A GIOVANI VENDITORI-VENDITORI IN GAMBA
CHIEDIAMO: — Entusiasmo, stimolo professionale, disponibilità, e una cultura media-superiore.
OFFRIAMO: — Un lavoro impegnativo ma sicuro.
— Formazione a nostro carico e compensata.
L'annuncio riguarda in particolare l'area di TRIESTE.
Inviare dettagliato curriculum a: BOLOGNA - CASELLA POSTALE 1697 AD
E' una ricerca STASSI

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccorciato. Telefonare ore pasti al 0481/46813. 387/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
NON residente cerca miniappartamento anche ammobiliato. Telefonare ore ufficio 040/778550. 15311/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
A due studentesse affitto appartamento stanza cucina bagno completamente arredato contratto 12 mesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13/D, 34100 Trieste. 16329/19
AFFITTASI magazzino 50 mq entrata posteriore anteriore larghe vetrate paraggi Ferugino. Tel. 947000. 16446/19
AFFITTASI negozio rimesso a nuovo adatto qualsiasi attività 120 mq zona via del Bosco, tel. 795919. 16365/19

20 Capitali Aziende
A. TARVISIO in nuovo centro commerciale vendesi negozio arredato tabelle XI-XVI. Telefonare ore pasti 0428/2454. 386/20
OREFICERIA orologeria centrale anche senza inventario cedesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45/c, 34100 Trieste. 16009/20
RONCHI cedo licenza abbigliamento (tab. IX, X, XI, XIV). Tel. 0481/777359. 984/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
ACQUISTO locale d'affari anche occupato zona centrale pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21
BARCOLA Greta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggetto 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite
APPARTAMENTO libero vendesi centro storico, telefonare 12-13, 045/31171-045/557945. 16173/22
BARRIERA vendesi privatamente luminoso appartamento mq 190 due ingressi più laboratorio stesso stabile modificabile box passo carrabile. Tel. 946578. 1166/22
FARRA d'Isonzo vendesi lotti residenziali per ville, e casa rustica da ristrutturare con annessi corte-orto. Geometra Ballaben, 0481/888014. 2/22
GRADO Pineta vendesi monovano 4 posti letto perfettamente arredato, telef. mattino 040/765347. 16341/14
IMPRESA tel. 200196 vende ad Aurisina un appartamento in una casa a schiera doppi servizi entrata indipendente. 16333/22

LIGNANO Pineta Parco Etna vendesi impresa vende in villaggio con piscina e servizi villetta abbinata mq 90 lire 62.500.000 soggiorno, cucinino, patio, caminetto, giardino, bicameri, servizio, solarium, posto auto, vicino mare. Pagamenti favorevolissimi avanzamento lavori, tel. 0431/43672-57002. 3/22
LOCALE 86 mq tre vetrine luminose, centro Cervignano vende privato pronta consegna, inintermediari, tel. 0431/30301. 16300/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO terreno edificabile 900 mq fronte su due strade, 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente 500 mq giardino 75.000.000, 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA PINETA vendesi centralissimo soleggiato soggiorno cucinino 1 camera bagno cantina 42.000.000, 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 140 mq cantina 81.000 trattabili, 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 2 letto garage 88.000.000 trattabili, 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale appartamento in palazzina 75 mq garage orciello 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

PIANCAVALLO affarone 30.000.000 vendesi appartamento in casa recente arredato lussuoso tutte confort 10.000.000 contante rimanenza da concordare, eventuale box, tel. 040/69349. T.A. 871/22
SOCIETA' vende primogenito rifinitissimi prezzi interessanti mutui 15% agevolazioni vendite str. Fiume 34 giovedì venerdì sabato domenica mattina. 16461/22

ULTIMO appartamento in palazzina via Calcare: bicameri, doppi servizi, salone, cucina, poegolo, paravento, camera con taverna, giardino e due posti macchina. Lire 135.000.000, telef. 0422/768300. 05028/22
VENDESI appartamento inintermediari libero via S. Francesco 53 due stanze e servizi, tel. 269554. 16461/22
VENDESI appartamento libero tristanze più servizi, anche uso ufficio S. Lazzaro telef. 758121 lunedì. 16343/22

26 Matrimoniali
DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceria 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 364/26
HO 44 anni sono alto bella presenza cerco veramente intenzionati formarsi una famiglia seria carina max 40 anni scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/D 34100 Trieste. 16310/26